

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY

Poste italiane - Sped. in a.p. D.L. 353/2003, (conv. in L. 27.2.2004, n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Udine



Fogolar Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Lazio e Friuli-Venezia Giulia, Via Principessa Clotilde 1/A - 00196 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



- FRIULI A ROMA: cultura, problemi, personaggi, attività, segnalazioni
- TESTI di: Accarini, Aita, Baruzzini, Cargnelutti, Cavallini, Cirio, Dassi, Degano, Di Qual, Fabretto, Giacomello, Grasso, La Torre, Leschiutta, Madrassi, Mattiussi, Padovan, Parpinelli Bruzzo, Pellicardi, Pascoletti, Pezza, Quagliarotti, Sandicchi, Scaini, Tomasin, Vezzio, Zannier.

Il mâl

Cuanche tu stâs ben
no tu t'impensis dal mâl
ch'al tormente il mont
de puare int ch'a sta a patî
te miserie, tai ospedâi,
pai torments des vuèris,
dai tancj mûs di vâi e di sberlâ.
Tu ti nicuargis dome
cuant c'al ti tocje a ti...
Ma alore tu crodis che su di te
al sei colât il mâl dal mont
e tu t'impensis di preâ
e di clamâ ducj intor di te,
rimpiânti a une fuarce
che dentri ti spache il cûr!

Adriano Degano

Il male

Quando stai bene/ non pensi
alle sofferenze/ che tormentano
il mondo,/ della povera gente
che sta soffrendo/ nella miseria,
negli ospedali,/ nei tormenti
delle guerre,/ dei tanti modi
di piangere e urlare./
Te ne accorgi quando capita e te.../
Ma allora credi che su di te/
sia crollato il male del mondo/
e ti ripieghi nella preghiera,/
chiamando tutti intorno a te,/
arrampicandoti nella forza/
che dentro ti spacca il cuore.

UN FRIULANO SANTO SULLA CATTEDRA DI PIETRO



San Pio I.

Il Fogolâr, com'è noto, ha posto sempre l'accento sulla "presenza friulana" nella capitale italiana, come segno di un particolare rapporto con la città, l'ambiente storico, culturale, produttivo. Essi riassumono in sé i valori eccezionali della cultura etrusca, greca, latina per sublimarsi in quelli della civiltà cristiana, che tutto avvalora e conserva nell'impeto della nuova legge di carità, come forza coibente dell'uomo e della sua dignità.

È ben comprensibile quindi la nostra soddisfazione nell'aver scoperto, fra i registi della storia ecclesiastica, che da Aquileia venne un uomo della casata imperiale degli Aureli e che, vivendo e operando a Roma assieme al fratello Erma in periodo di dolorose persecuzioni, seppe

rifulgere di carità e fervore neofita, tanto da meritare l'elezione a decimo successore di Pietro col nome di Pio I e di aver lasciato, come papa della chiesa universale, significativi e importanti segni che caratterizzano il suo Pontificato: la fissazione della Pasqua, l'istituzione del perdono penitenziale, e la decisa lotta contro l'eresia dei gnostici.

Un conterraneo, quindi, che esalta la nostra presenza nella capitale, precorrendo già da molti secoli quella che il Fogolâr ha emblematicamente individuata nell'ambito artistico in Giovanni da Udine, collaboratore di Raffaello, divenuto abile maestro delle "grottesche" ricuperate nella neroniana "Domus Aurea".

Proprio per questo venne a lui intitolato dal 1979 l'omonimo premio per onorare le personalità friulane di valore e qualità presenti nell'Urbe.

La presenza friulana a Roma ha quindi uno straordinario precedente che risale sin dai tempi dell'imperatore Antonino Pio e di Marco Aurelio.

Nato, infatti, ad Aquileia ancora oggi capitale morale del Friuli, S. Pio I si formò a Roma e divenuto fervente cristiano salì sulla cattedra di Pietro nel 140 d.C. governando per 8 anni, 3 mesi e 3 giorni. Decimo papa in ordine cronologico, ebbe sepoltura vicino la tomba di S. Pietro e fu proclamato Santo, come si evince dalla nota biografica sotto riportata.

A.D.

Fogolar Furlan
di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Principessa Clotilde, 1/A

Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Inscr. Albo Ass. Regione Lazio nr. 47 del 05/08/1999

Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport

delle Reg. Friuli-Venezia Giulia e Lazio

E-mail: fogroma@tiscali.it - www.fogroma.it

C.C. Postale n. 52696002 - Cod. fisc. 80412500581

sped. in omaggio

DIRETTORE

Adriano Degano

COMITATO DI REDAZIONE

Adalberto Leschiutta - Carlo Mattiussi

Associato



UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia
Arti Grafiche Friulane S.p.A. - Udine

S. PIO I di Aquileia (140-155)

Secondo la tradizione cristiana fu considerato tra i papi più rigorosi, sia verso i costumi delle popolazioni, sia verso i costumi di vescovi e presuli, non ancora completamente mondati dalle prosperità della vita. Ma a Pio I venne ricondotta l'introduzione della "confessione", ovvero "riconciliazione" pur nella ripetizione delle infrazioni dogmatiche o morali. (nda: probabilmente le persecuzioni, anche se durante l'impero di Antonino Pio si erano abbastanza affievolite ed il troppo rigore morale imposto portò la Chiesa a più miti consigli con l'introduzione, appunto, della confessione, l'"equa penitenza", ed il prosiegua nel cammino cristiano, per vescovi, prelati e semplici fedeli).

A Pio I venne anche ricondotta l'introduzione della "Pasqua di Resurrezione" alla prima domenica dopo il primo plenilunio di marzo. Compiendo così una prima distinzione tra la "Pasqua ebraica", celebrata il giorno del plenilunio, ma creando una forte frattura con la chiesa d'oriente (nda: la futura Chiesa Ortodossa) che intendeva invece mantenere la tradizione. E sempre a Pio I si fanno risalire i primi forti contrasti con le "eresie" organizzate dell'epoca, quali quella di Cerdone (gnostico) e quella di Carpocrate di Alessandria (la cui dottrina si incentrava sul bene ed il male - il primo impersonato da Dio e la sua spiritualità, il secondo fondato sulle figure retoriche di angeli demòni creatori della materia - La Carpocrasofia in buona sostanza rinnegava il Dio "militare ebraico" ma non sposava il cristianesimo in quanto fruitore della materia).

Nato ad Aquileia da Ruffino di famiglia Aureliana, non si conosce il modo con il quale incontrò il cristianesimo a così lunga distanza da Roma. Più verosimilmente si può considerare che la "nuova religione" sia stata dallo stesso incontrata, proprio in quel di Roma, la dove stava nascendo forse il primo tempio dedicato al culto cristiano: Santa Pudenziana. Sembra non sia stato martirizzato, ma reso santo per le sue doti morali.

(cfr. *cronologia storica dei Papi*, www.cronologia.it)

In copertina:

Il Santo Padre, grato per il dono, destina la pala ad Avila di Buia (28.11.1979).

GIOVANNI PAOLO II E LA COMUNITÀ FRIULANA



Giovanni Paolo II benedice i "früz" del Friuli, nel 30° del Fogolâr, 28 ottobre 1979 (foto Mari).

Giovanni Paolo II amava il Friuli e la nostra Gente. Aveva imparato a conoscerla – ci diceva – nelle sue tante soste quando ancora studente di Teologia venendo a Roma faceva la prima sosta a Gemona nel convento di S. Antonio o nel seminario di Udine. Lo ricordava volentieri quando ci incontrava e lo diceva assai spesso al suo decano, il dott. **Adalberto Leschiutta**, al quale domandava anche qualche frase da pronunciare poi in friulano negli incontri, e furono tanti, con la nostra Comunità con i parlamentari friulani, con le nostre massime autorità e nelle numerose udienze concesse a parrocchie e gruppi corali e folkloristici, a scuole e organizzazioni di lavoratori e di associazioni sociali e culturali che assai spesso accompagnavamo a Roma.

Indimenticabili sono state le udienze concesse alla nostra Comunità friulana nelle ricorrenze speciali del 30°, 40°, 45° e 50° di fondazione del Fogolâr. Vive fervida nella memoria la grandiosa

accoglienza nell'aula delle Benedizioni, di oltre duemila friulani giunti da Roma, dal Lazio e dal Friuli il 28 ottobre 1979. Erano presenti tutte le autorità della Regione col Presidente **Antonio Comelli** e delle nostre Province di Udine, Gorizia e Pordenone, con i relativi Sindaci e Vescovi e quasi tutti i Parlamentari friulani. In quell'occasione il Fogolâr donò al **Santo Padre** un'artistica Pala su tela, raffigurante la Madonna, dipinta da **Giuseppe Cesari** (1560-1640), seguace di **Carlo Maratta**. Il **Santo Padre**, ammirandola, chiese al Segretario mons. **Stanislao**: "Dove la mandiamo?". "Al museo" rispose il Segretario. Allora mi permisi di perorare: "Santità, domani l'arcivescovo mons. Battisti benedirà ad Avilla di Buia la prima chiesa ricostruita dopo i terremoti del 1976. La doni a quella Chiesa". "Benissimo – rispose con entusiasmo il Papa – sarà il mio dono perché il Friuli rinasca", come registrò in un vibrante articolo mons. Elio Ve-

nier sull'Osservatore Romano. Oggi la pala fa bella figura sul lato destro del coro dell'artistica chiesa costruita dall'infaticabile mons. **Beinat**. In basso reca le due targhe argentee dedicatorie: la prima quella del Fogolâr, la seconda con le parole del **Santo Padre** e la riproduzione della firma autografa gelosamente custodita nel nostro archivio storico, con le firme di tanti personaggi, cardinali, ministri, autorità, scrittori e quella del Presidente degli USA, **Jimmy Carter**.

L'auspicio benedicente di **Giovanni Paolo II** si è verificato appieno – come tutti sanno – anche sotto la sua lungimirante protezione.

Commovente fu per mia zia **Nardina Sebastianutto** e per **Maria Conchione** la stretta di mano quando assieme a me presentammo la popolazione del natio comune di Povoletto (1985), porgendoGli in dono un artistico calice.

Gioiosi e tonificanti gli incontri con i coetanei del Friuli della classe 1920



L'arcivescovo Battisti con le Autorità della Regione Friuli Venezia Giulia - Aula delle Benedizioni, 28.11.79.

guidati a Roma da **Ciro Vacchiano** e poi da **Celso Silvestri** con il dott. **Ezio Terenzani**, **Lino Lizzi** e altri (18 maggio 1980-85-90-95), nonché quello con il Sindaco di Povoletto prof. **Roberto Tracogna** e l'artista **Francesco Fattori** che offrì un bel ritratto del Papa con la colomba della pace.

Profondamente emozionati furono anche gli scultori **Paulin Urbani** quando consegnammo come nostro dono la splendida scultura lignea della Madonna e quella bronzea "*Regina della pace con il Papa in preghiera*", originale e significativa opera fusa a cera persa dal bravissimo e geniale scultore maianese **Franco Maschio**.

Ebbi la fortuna di incontrarlo innumerevoli volte, di parlargli, di ascoltare le sue raccomandazioni e le sue calorose espressioni di compiacimento, di augurio e di benedizione, anche nel nostro bel idioma ladino ascoltando i canti dei nostri cori e apprezzando le nostre danze popolari.

È difficile ricordare tante date e tante occasioni e le tante persone e gruppi accompagnati e presentati.

Ho ricordato solo qualche episodio in queste pagine dedicate alla sua memoria per rinnovargli la nostra commossa riconoscenza, l'affetto, la devozione.

Ora come ci suggeriva con entusiasmo il nostro tanto bravo giornalista e poeta mons. **Elio Venier** potremo invocare il suo patrocinio perché è andato serenamente a ricevere il premio nella Casa del Padre certamente presentato

dalla Vergine Maria alla quale aveva dedicato sé stesso e per la quale rivolse tante petizioni per il bene del Popolo Cristiano e per tutta l'umanità dimostrando comprensione e amore misericordioso.

Sapeva amare il **Papa**, amare tutti, uomini, donne, giovani e bambini; sapeva amare i popoli e per essi chiedeva progresso, giustizia, pace, nello spirito di concordia e di solidarietà.

Grazie **Santo Padre**, e continui da lassù ad amarci e a sostenerci, aiutandoci ad affrontare le tante difficoltà dell'esistenza.

Ha coraggiosamente ed eroicamente praticato la verità, vivendo, operando, predicando esemplarmente nella santità, sublimando le opere dei suoi tanti predecessori.

Se ancor valida l'acclamazione "*vox populi*", lo vedremo sugli altari, forse assai presto.

Gli abbiamo porto l'ultimo saluto, accolti dal decano della Camera pontificia, il nostro vice presidente dott. **Adalberto Leschiutta**, recitando una commossa preghiera nella Sala Clementina, ove erano esposte le venerato spoglie di **Giovanni Paolo II, il Grande**, in abiti pontificali davanti ad un grande crocifisso.

Ci siamo confusi con Ministri, ambasciatori, cardinali e tanti vescovi, incontrando anche l'arcivescovo friulano mons. **Domenico Pecile**, assieme all'abate di Montecassino.

Nello splendore della sala di Papa Clemente troneggiava il catafalco con il

corpo dormiente del Papa, ricomposto nel sereno riposo.

Si respirava un'aria di santità nel solenne silenzio interrotto dal sommesso salmodiare delle preghiere, intonate da un sacerdote.

Nel cortile di S. Damaso si era già formata una lunga coda di familiari e di personalità, che avevano avuto il privilegio di essere ammessi al mesto rito di commiato.

I volti erano mesti, ma secondo mons. **Elio Venier** e mons. **Pecile** l'omaggio al grande Pontefice doveva esprimersi nella gioia e nella certezza di sapere che l'amato **Papa** era ritornato a benedirci dalla "*finestra del Cielo*" come dirà poi il cardinale **Joseph Ratzinger** davanti al Feretro, in Piazza San Pietro, onorato da tutti i grandi del mondo e da una folla indescrivibile.

Sarà proprio lui il nuovo Papa, che da cardinale camerlengo aveva tracciato le linee programmatiche del nuovo pontificato nella magistrale omelia pronunciata alle esequie di **Giovanni Paolo**.

Ovviamente anche i friulani hanno voluto salutare **Benedetto XVI** e invocare la sua benedizione, partecipando con una delegazione del Fogolâr alla Sua prima udienza (27 aprile), in piazza S. Pietro, durante la quale il **Coro "Coppetti"** di Tolmezzo ha potuto cantare villotte friulane.

All'udienza, in settore speciale vicino al S. Padre, anche un gruppo di **scolari delle primarie di Ronchis di Latisana**. Grazie alle premurose attenzioni del nostro vicepresidente dott. Leschiutta.

Nella udienza del 12 maggio, il Santo Padre ha ricevuto l'omaggio della famiglia dell'imprenditore ecologo **Loris Clochiatti** di Tavagnacco.

Con benevola condiscendenza prendeva dalle mani della moglie **Giuseppina Toffoli** la foto della mamma ammalata e la benediceva con paterne parole di affettuoso augurio, tra la palese commozione dei giovani figli Fabio e Pietro.

Sembra sia l'inizio di un nuovo e antico modo di colloquiare con i fedeli, nella luminosa scia del servo di Dio **Karol Wojtyła**.

A.D.



Il bacio del Santo Padre.



Con i coristi del Fogolâr.



Con il Sindaco di Gorizia, 28.10.1979.



Giuseppe Chiari: L'Immacolata e S. Luigi (sec. XVII), donata dal Fogolâr al Papa Giovanni Paolo II e da lui destinata ad Avilla di Buia "perché il Friuli rinasca".



Mons. A. Freschi e mons. A. Battisti con il Santo Padre, 28.11.79.



L'omaggio del dott. Ugo Galanti.



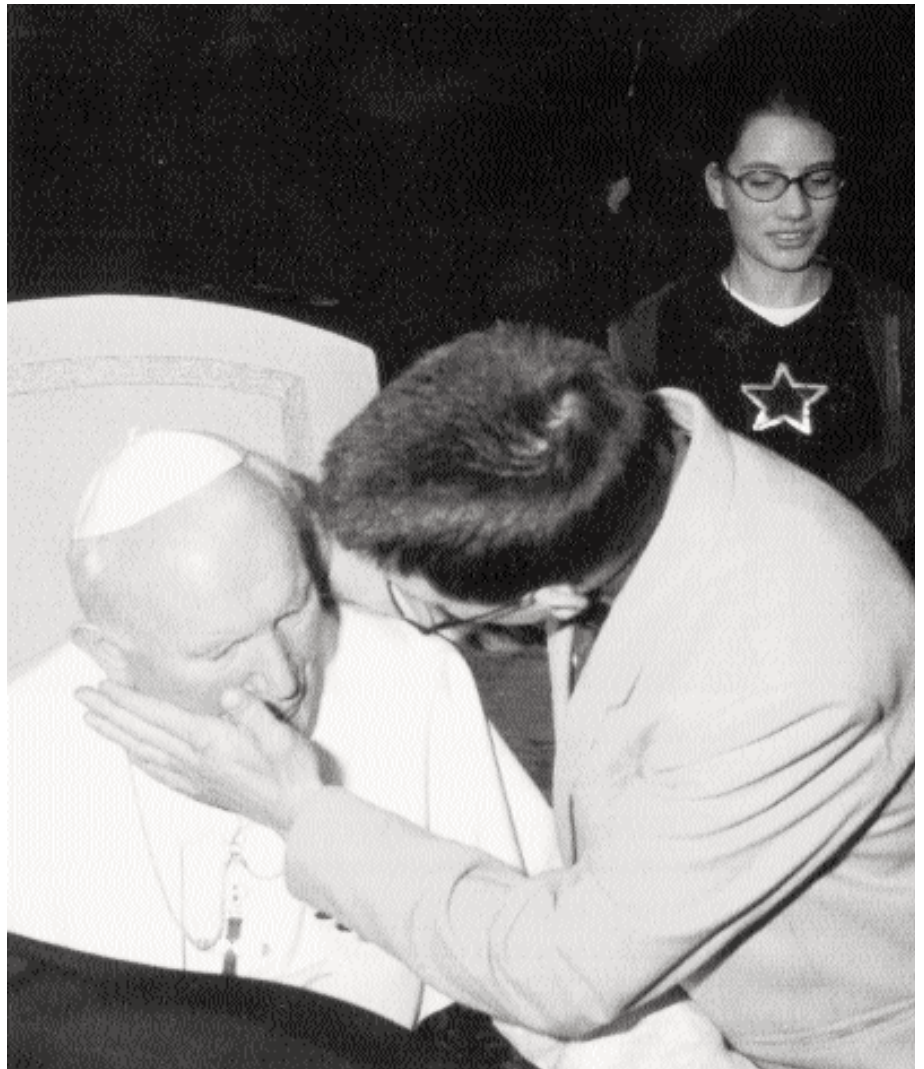
Il comm. E. Scaini porge i doni di Latina, 1979.



I danzerini di Zampis (Pagnacco - Udine).



Il Santo Padre con la Cappella Musicale del Duomo di Udine diretta dal m.o Gilberto Pressacco, 14.12.86 (foto Felici).



Il giovane Adriano dell'Istituto di Fraelacco - Udine, abbraccia il Santo Padre, 1988.



Il coro Zardini di Pontebba, 1987.



Il presidente della Regione FVG, A. Comelli con i friulani della classe 1920, 18.5.1980.



I Puèri Cantores di Udine, 1.7.1987.



Nel 60° del Papa i coetanei del Friuli, 18.5.1980 (foto Mari).



Il battesimo di Paolo figlio di M. Crociani, 13.1.85.



Consegna del palio all'arcivescovo Broglio, 26.6.2001.



Gli artigiani di Pordenone al Giubileo 2000.



Celso Silvestri nel 70° compleanno, 18.5.90.



On. A. Biasutti, senatore M. Toros, ministro G. Santuz, 1986.



"Il Papa invoca la pace", bronzo di Franco Maschio, 19.5.1995.



L'offerta della medaglia di C. Giampaoli, 2.11.93.



F. Fattori e il sindaco di Povoletto R. Tracogna porgono un ritratto, nel 25° di Pontificato, 12.11.2003.

Da Pio XI a Benedetto XVI

Il Fogolâr Furlàn di Roma, tenace assertore anche dei valori cristiani che caratterizzano la nostra Gente, legata ai protomartiri della Chiesa di Aquileia, hanno sempre dimostrato fedele devozione verso il Papa, incontrandosi innumerevoli volte oltre la porta di bronzo.

Ovviamente posso ricordare solo gli incontri ai quali ho avuto la grazia di partecipare. La mia infanzia e gli anni della giovinezza si sono snodati in due fondamentali scuole di formazione nella natia Povoletto: quella della "dottrina cristiana", impartita soprattutto dal parroco don Giovanni De Monte (del quale serbo grata e venerata memoria) e poi quella delle prime iniziative culturali con i maestri Edvige Cattarossi, (romana di origine), e Mario Manzini.

Ma è nella canonica dei cappellani don Corrado Zucchiatti, laureato, letterato e amante dell'arte, ed in quella del pragmatico don Severino Burelli che si imparava a vivere nel sociale e si affina il carattere per le prime battaglie e le affermazioni della vita. In quegli anni imperniati nel fascismo e nella figura di Benito Mussolini, solenne, forte di carisma e spessore culturale emergeva Pio XI, papa Achille Ratti, lombardo, già direttore della biblioteca Ambrosiana e tenace assertore di netti rapporti tra Chiesa e Stato. Imparammo a conoscerlo dalle vibranti parole del mons. Giuseppe Nogara, arcivescovo di Udine, che tanto si prodigò per il popolo friulano specie nei momenti più cruciali della seconda guerra mondiale e della occupazione.

È ancora viva nel cuore la mia prima visita a Roma durante il viaggio verso



Pio XI.

Civitavecchia, ove dovevo imbarcarmi per la Sardegna, dopo una licenza premio al termine del primo corso allievi ufficiali ad Iglesias. Era il 20 febbraio 1942. Incontrando in treno il sergente fiorentino Vincenzo Bartoloni, venni convinto ad accompagnarlo a Roma per una breve sosta.

Ci avvicinammo anche al portone di bronzo ed eccezionalmente venimmo



Pio XII benedice i militari, 20.2.42.

ammessi all'udienza riservata agli sposi. Dopo essere entrati assieme a pochi altri militari nella sala Clementina, un sacerdote ci fece uscire facendoci attendere nella sacrestia annessa. Temevamo di non poter vedere il Santo Padre. Ma dopo un'ora e più di attesa, improvvisamente si spalancò una porta ed apparve, come una visione celestiale, la diafana figura alta, ieratica e scattante di Pio XII, Papa Eugenio Pacelli.

Si avvicinò ad un padre cappuccino, cappellano militare, che mi precedeva nella piccola fila di undici tra soldati ed ufficiali, e – cosa che mi parve naturale – scambiò con lui alcune parole interessandosi della sua attività. Poi si avvicinò a me, che, divenuto rosso paonazzo e tremante, rispondevo balbettante alle sue domande: chi ero, cosa studiavo, dove andavo. Attese pazientemente le mie stentate risposte, poi proseguì con gli altri. Quindi, quasi di scatto, si portò verso il centro del piccolo ambiente e spalancando le braccia verso il cielo scandì la sua benedizione. Quasi piangendo e stringendo in mano il Rosario che ci aveva donato, uscito dal Palazzo, mi precipitai dal primo tabaccaio per mandare una cartolina al mio venerato

parroco don Giovanni De Monte, a Povoletto, per partecipargli il mio stato d'animo.

Ma quell'emozione diventò ancor più forte quando la sera, imbarcatomi sulla motonave diretta ad Olbia, fummo bloccati dalle sirene dell'allarme. E ancor più la mattina dopo quando, fattici scendere senza partire, vedemmo sulla banchina un grande siluro appena ripe-

scato dalle griglie del porto, ove si era incagliato senza scoppiare. Un sommergibile inglese lo aveva lanciato proprio verso la nostra nave appena messasi in moto. Era per me evidente la protezione del santo Padre che mi aveva detto: "bravo, bravo, continua così!".

Pure emozionanti furono anche le partecipazioni ai solenni pontificali celebrati da Giovanni XXIII per l'imposizione della berretta cardinalizia a sua S. Em. Ildebrando Antoniutti (20 febbraio 1965)



Con Giovanni XXIII, 1961.

ed, in seguito, a quella per S.Em. Ermenegildo Florit, per i quali, stimolati dall'arcivescovo di Udine mons. Zaffonato, organizzammo le grandi manifestazioni a S. Giovanni, alla Università lateranense e (all'ateneo Antoniano di Via Merulana), anche in onore dei Padri conciliari di origine friulana.

Accompagnato dal card. Antoniutti, il Fogolâr, con il Presidente avv. Danilo Sartogo (io ero vicepresidente), venne ricevuto in udienza riservata da Papa Giovanni XXIII, che avevo già incontrato cardinale Patriarca di Venezia nel ricevimento seguito all'inaugurazione del nuovo seminario di Udine. Giovanni XXIII lo incontrammo anche con il Consiglio del Fogolâr in una udienza riservata nella Sala Clementina.

Con il successore Paolo VI il Fogolâr ebbe un emozionante incontro presentandoGli (22 novembre 1963) l'adolescente Giovanni Corona, da noi adottato dopo la tragedia del Vajont. Grandiosa fu l'udienza in S. Pietro (30 aprile 1965) che Paolo VI concesse in occasione della festa del Lavatore friulano da noi organizzata.

Con il card. Antoniutti e l'arcivescovo Zaffonato erano presenti tutti i Presuli friulani, i Parlamentari e gli esponenti della Regione assieme al presi-



Paolo VI in sedia gestatoria benedice i friulani, 2 maggio 1965.



Paolo VI con Giovanni Corona (orfano del Vajont), 23 novembre 1963.



Paolo VI e Dirigenti INPS, 2 giugno 1965.

dente on. Alfredo Berzanti. La manifestazione svoltasi dal 29 aprile al 2 maggio venne promossa per celebrare il 30° di fondazione dell'Agro Pontino, con cerimonie all'Altare della Patria, in Campidoglio e a Latina, ove intervenne anche l'on. Giulio Andreotti. Nella circostanza venne coniato un'artistica medaglia del maestro friulano Pietro Giampaoli offerta anche al Santo Padre.

In tutte le suddette circostanze avemmo la grande soddisfazione di sentire parole di straordinaria ammirazione verso la Gente del Friuli ed i tanti emigranti dispersi nel mondo dalla diaspora migratoria.



Pio XII di Celestino Giampaoli.



Paolo VI di Pietro Giampaoli.



A.D. Giovanni XXIII di Celestino Giampaoli.



Giovanni Paolo I di Celestino Giampaoli.

A Pio XII

Pio decimosecondo, io ti vidi
in San Pietro raggiante e luminoso.
Dal Cielo ora mi guardi e mi sorridi
in mezzo ai Santi fulgido e glorioso.
Cercasti nella vita solo pace
e amore, aperto il cuore a umanità.
Saldo e deciso ad arginar l'errore,
proclamasti di Dio la verità.
Nel solco della Chiesa conducesti
con saggezza di padre immense genti.
In Cristo salve l'anime volesti,
fosser lontane, fossero credenti.
Innumeri persone in tempi amari
salvasti d'altro gregge e d'ogni fede.
Gli uomini tutti ritenevi cari,
tu, figlio dei Vangelo e solo erede.
Colomba in mezzo a dittatori folli
di forza e sangue la bontà serbasti.
Il verbo tuo dai vaticani colli
purissimo per l'etere irradiasti
Dimenticar non posso l'almo aspetto,
il sacro portamento, il passo fermo,
l'umano, santo, delicato affetto,
cui nessun'ombra oscura pone schermo.
Il giorno di tua nascita m'è sacro
di memoria e preghiera, di letizia.
Fluisce della grazia il pio lavacro
che addolcisce il pensier, toglie mestizia.
Storici ignari e di calunnia infarni
sulla tua bianca veste gettan fango.
Scrivon di torti e ignobili legami.
Stupito e addolorato io rimango.
Sia benedetto il nome di Pacelli
e lodato nei secoli avvenire!
Ha dato in anni che non furono belli
luce conforto nel mondial soffrire.
Perdona chè non sanno quel che
fanno i detrattori barbari. Per loro
misericordia effondi. A loro danno
giudicherà la Storia senza alloro.
Geme la Chiesa in modica difesa
paurosa dell'altrui motto saccente.
Esser non può la pace vile resa
alla menzogna e all'odio dei potenti.
Tu non tenesti in conto il tempio e
l'oro perché la Carità tutto comanda.
Triste canea contro di te fa coro
e contro Cristo e falsità tramanda.
Non nomino i fratelli assatanati.
Sappia il Signore quel che fare deve.
Tra i Pontefici sei tra i più ammirati.
Gloria da te la Fede ognor riceve.
Primeggi fra gli umani. È giunta
l'ora che il tuo fulgore illumini gli altari.
Mi unisco a chi ti venera e t'implora
Le tenebre del mondo chiedono fari.
Pio decimosecondo, ascendi e splendi:
non ti raggiunge del pantano l'onda.
Agli angelici cori il cuore tendi.
La santità di Pietro ha la sua sponda.

Domenico Zannier

Casasola di Majano 4 Gennaio 2005



Busto di Giovanni Paolo II di C. Giampaoli collocato nell'atrio del Palazzo Arcivescovile di Udine.



Il Papa invoca la pace: bronzo di Franco Maschio collocato nell'appartamento papale.



L'omaggio del Presidente Onorario, Sir Paul Girolami, 27 novembre 1999.

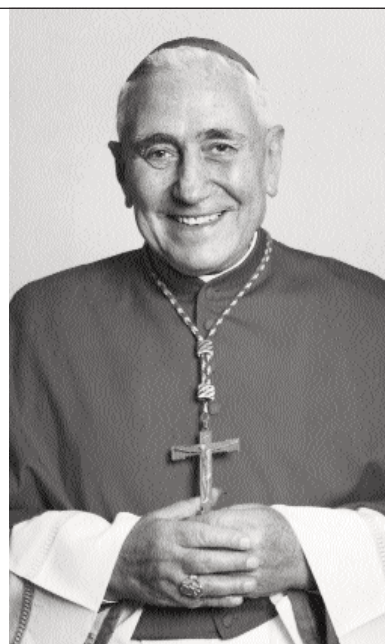
Il card. Eduardo Pironio verso gli altari

Mentre stiamo andando in stampa, apprendiamo con grande soddisfazione che il card. Vicario di Roma, Camillo Ruini, ha introdotto la causa di canonizzazione del nostro grande protettore cardinale EDUARDO PIRONIO.

Nato in Argentina nel 1920 da genitori friulani, è sempre stato vicino alla nostra comunità alla quale si rivolgeva affettuosamente parlando nel nostro idioma.

È deceduto a Roma il 5 febbraio 1998. Era presidente della pontificia commissione per i laici. Istituì le giornate mondiali dei giovani.

Ne riparleremo.





Al Papa il medaglione del 50°.



E. Driutti: la chiesa univesale abbraccia quella di Aquileia, 1999.



Nello studio privato udienza ai presidenti e delegati associazioni cristiane nel mondo, con la presidenza dell'UCEMI, 18 aprile 2004.



Benedetto XVI (foto Mari).



Il Papa benedice la foto della mamma ammalata della famiglia Loris Clochiatti, 10.5.2005.

14^a mostra collettiva



Il gruppo di espositori della collettiva d'arte, 20.12.2004 (foto Vera Padovan).

Si è aperta, il 20 dicembre 2004, nella sede del **Fogolâr Furlân** di Roma, la 15^a mostra collettiva di pittura, scultura e grafica, che ha visto la partecipazione di 25 artisti. I due curatori della mostra, i professori **Luigi Pittini** (in arte **Pittin**) e **Piergiorgio Colautti**, non han-

no bisogno di presentazione. La mostra aperta fino al 16 gennaio 2005 presenta tecniche e scuole diverse eseguite dai numerosi artisti: dal surrealismo di **Colusso** al collage di **Cresciani**, dal misto con tela di **Lutsyk** ai motivi floreali, particolarmente incisivi, di **Bertossi**. Disegni, olio, tempera, acquerello, grafica, incisione e tanti altri elementi matrici rendono ricca la mostra appena aperta.

Al *vernissage*, presentato dal presidente del Fogolâr dott. **Adriano Degano**, erano presenti numerosi soci ed amici che hanno ammirato la rassegna pittorica. È stata anche un'occasione propizia per brindare al successo della mostra e scambiarsi gli auguri di Buone Feste.

Esponevano: Bertossi Giuliano, Barbi Maria, Colautti Piergiorgio, Colusso Andrea, Cresciani Gianluca, Cristiano Paolo, Driutti Eugenio, Ginanneschi Adriana, La Greca Guido, Lutsyk Volodmyr, Martinis Carlo, Maschio Franco, Melone Vincenzo, Molinaro Bruno, Munisso Claudio, Passeri Luigi, Pittini Caterina, Pittini Luigi (Pittin), Polese Vincenzo, Prestento Giustina, Sara Valter, Solero Guido, Taddio Germana e Veroi Guido.

Roma, 22 dicembre 2004

Maria La Torre

Suor Amelia simbolo di pace



Suor Amelia con alcuni lebbrosi guariti.



Antonietta Cimolino col dott. Degano.



Cerimonia del Premio in Castello.

Dovrà rientrare in Italia dall'India per essere curata, ma partirà dal suo villaggio solo se tra le mani potrà stringere un biglietto aereo di andata e ritorno. È racchiuso in questo gesto il temperamento di suor **Amelia Cimolino**, la missionaria della Carità di Carpacco insignita ieri del premio "**Udine città della pace**" premio del Club Unesco provinciale.

Suor Amelia dal 1934, e dunque dall'età di 22 anni, svolge la propria opera missionaria, concentratasi negli ultimi trent'anni nel villaggio di Olavina Halli che lei, con l'aiuto di numerosi benefattori privati, ha fondato a Karnatakata nel sud dell'India. Ieri è stata la nipote, **Antonietta Cimolino**, a ricevere il riconoscimento, accolto con commozione, ma anche con lo spirito di chi non perde mai di vista l'aiuto per il prossimo.

"Io e la zia – ha raccontato **Antonietta Cimolino** – ci sentiamo spesso al telefono e ogni volta riesce a trasmetterci l'entusiasmo per la vita. E ci ha insegnato soprattutto la

capacità di perdonare e l'amore per il prossimo, chiunque esso sia. L'attaccamento alla propria terra è un'altra caratteristica che la contraddistingue. Ricordo che durante l'ultimo nostro viaggio a Olavina Halli nel 2002, dopo cena abbiamo intonato "*O ce biel cjisjel a Udin*" e, meraviglia delle meraviglie, sentivamo la sua voce con le nostre e darci il tempo battendo la mano sul tavolo".

Il presidente del Fogolâr di Roma **Adriano Degano**, che l'ha proposta per il Premio presentandola, ha definito **Suor Amelia** la "**Madre Teresa di Calcutta**" friulana.

Alla nipote è quindi d'obbligo chiedere se il paragone non sia esagerato o irriverente. "Per noi e per tutte le persone che ha aiutato – risponde – lei è grande, perché l'ha fatto con abnegazione totale e ritengo che il confronto con **Madre Teresa** sia calzante". Ma tra i ricordi e il ritratto della zia, non c'è miglior sede per far arrivare una sollecitazione alle istituzioni. "**Suor Amelia** – ha prosegui-

to la nipote – è riuscita a creare un villaggio dove la persona riacquista dignità, grazie al generoso contributo di benefattori privati. E ricordo che non c'è alcun sostegno economico da parte delle istituzioni locali pubbliche e **Suor Amelia** potrà continuare ad aiutare gli altri se riceverà aiuti". **Antonietta Cimolino** in Castello ha ricevuto il premio dalle mani di **Renata Capria d'Aronco**, presidente del Club Unesco di Udine, ma alla cerimonia hanno partecipato autorevoli rappresentanti istituzionali, come l'assessore regionale alla cultura, **Roberto Antonaz**, l'assessore provinciale alla cultura, **Fabrizio Cigolot** e l'assessore al Comune di Udine, **Gianna Malisani**, il presidente dell'Anici **Flavio Pertoldi**, il Presidente della Fondazione-Crup, **Silvano Antonini Canterin**, il prorettore dell'Università di Udine, **Maria Amalia D'Aronco**, e il citato Presidente del Fogolâr di Roma che ha fatto una appassionata presentazione di **Suor Amelia**.

Cappella di S. Urbano nel Palazzo Apostolico



Cappella di S. Urbano nel Palazzo Apostolico (foto Mari).

Proseguendo nell'iniziativa di presentare a parenti ed amici, in occasione di ogni Natale, angoli sconosciuti della Roma cristiana, gli auguri per il 2005 di Margherita e di Adalberto che hanno avuto la grazia e la consolazione di diventare nonni quest'estate, sono dedicati ad una cappella veramente poco conosciuta e del tutto privata: quella di **Sant'Urbano** che per la sua esclusiva posizione è attraversata solo dal Santo Padre, da sua eccellenza Dwziwicz, da mons. Mokrzycki, dall'aiutante di Camera e dai tre domestici cui si aggiunge molto spesso sua eccellenza il prefetto Harvey. Lo stesso decano dell'anticamera, estensore di queste note, pur vedendola molto spesso aperta vi entra pochissime volte l'anno, limitandosi in tutti gli altri casi ad attendere sulla soglia l'arrivo del Santo Padre.

Per secoli fino al pontificato di S. Pio X, i papi hanno abitato questo appartamento, oggi di rappresentanza, e questa di S. Urbano era la cappella dove il pontefice celebrava ogni mattina la S. messa e dove si ritirava in preghiera durante la giornata. Si accede a questa cappella dalla sala dei pittori che si trova tra la sala dei papi e la sala del trono, attraverso una porta sormontata dallo stemma in marmo di Urbano VIII (1623-1644) e datata, nell'iscrizione sottostante, al secondo anno di pontificato. Preziosi stucchi dorati con elementi araldici della famiglia Barberini dividono la splendida volta in riquadri, dipinti da Agostino. Al centro l'assunzione della Vergine ed intorno Mosè ed il rovelo ardente, Mosè e la verga trasformata in serpente, il sogno di Giacobbe ed Elia che supplica la pioggia. Gli stemmi in stucco di Alessandro VII Ghigi (1655-67) furono aggiunti, nel 1657, come pure tutti i trofei e gli elementi araldici sulle quattro pareti che risalgono al pontificato di Gregorio XVI Cappellari (1831-46).

Sopra l'altare è collocata una pregevole pala, datata 1637, rappresentante la Sacra famiglia, o secondo altri la natività di Gian

Francesco Romanelli. Sopra il Tabernacolo, attualmente in restauro, una splendida Croce astile.

La Cappella è stata interamente ridorata, riportata all'antico splendore e restaurata in tutti i dipinti, ivi compresa la pala dell'altare, nell'estate del 2003. Pure le due vetrate, ai lati dell'altare, sono state restaurate ed illuminate come se ricevessero luce diretta dal retrostante cortile Borgia. Nell'estate del 2004 è stato ripristinato l'antico pregevole Palliotto dell'altare in argento sbalzato, lapislazzuli ed onici. Sulla parete destra si apre una porta che immette nella sacrestia, interamente ristrutturata nel 2004, dove si trova l'ascensore che conduce all'appartamento privato utilizzato ogni giorno dal Papa. Sulla parete sinistra, una porta analoga conduce allo studio di S.E. Dwziwicz e quindi al cosiddetto "passetto" ed alla Biblioteca del Santo Padre dove hanno luogo le udienze giornaliere.

La porta verso la sala dei pittori viene aperta ogni qualvolta il Santo Padre, dall'appartamento privato, scende alla seconda loggia con l'ascensore di cui sopra per concedere udienze nella sala Clementina o nell'aula del Concistoro.

La cappella, in questi due ultimi anni, è stata utilizzata liturgicamente raramente. Alcune volte per la benedizione degli agnelli con la cui lana vengono tessuti i Sacri Palli che vengono abitualmente conferiti agli arcivescovi metropolitani di tutto il mondo dal sommo Pontefice in una solenne cerimonia che si tiene, ogni anno, a S. Pietro, nella solennità degli apostoli Pietro e Paolo, il 29 di giugno.

Vuole una tradizione ultracentenaria che i monaci trappisti dell'abbazia delle tre fontane consegnino, nella festa di S. Agnese il 21 gennaio, una coppia di giovani agnelli immacolati ancora lattanti, portati il giorno prima nella basilica di S. Agnese sulla Nomentana. Vengono presentati al Santo Padre in una cesta di vimini ricoperta di nastri bianchi da cui fuoriescono, a destra e a sinistra, le due teste inghirlandate una di fiori rosa e l'altra di fiori celesti.

Dopo la recita di un Oremus da parte del Santo Padre che fa riferimento alla lana ed ai Palli e la successiva benedizione degli agnelli che il Papa accarezza, la cesta viene presa in consegna dal Decano di sala e da due sedari pontifici che si recano a Trastevere nel monastero delle suore Benedettine di S. Cecilia, dove vengono accolti da quella comunità al canto dell'inno "Ecce agni ovium". In tale monastero di clausura gli agnelli vengono svezzati e cresciuti e, al momento opportuno, tosati. La lana viene filata e quindi vengono tessuti i Palli che una volta ultimati vengono depositati in un'apposita urna che si trova accanto alla tomba di S. Pietro.

Isidoro di Pelusio, alessandrino del IV secolo, discepolo di S. Giovanni Crisostomo, ci dice: "il Pallio significa quella pecorella smarrita alla quale il Signore andò dietro finché non l'ebbe ritrovata. Ritrovandola se la mise sulle spalle (Luca 15,4-5). Portando il Pallio il Papa svolge l'ufficio del Cristo e persino nel suo abito lo mostra a tutti, dimostrando d'essere imitatore (I PT 5,1-4) del Pastore grande delle pecore (EB 13, 20) che portò su di sé le nostre debolezze e si addossò le nostre sofferenze (IS 53,4; MT 8, 17; GV1,29)".

Del significato e del valore del Pallio, immagine del Buon Pastore, se n'è parlato anche nel Concilio Vaticano II dove ci si è occupati di diritti e privilegi dei metropolitani "al fine di evidenziare il segno della potestà che il metropolita acquisisce sulla propria provincia con la concessione papale dell'uso del Pallio preso dalla veneranda confessione del beato apostolo Pietro".

Sempre a proposito del Pallio, che è un collare bianco terminante con una banda sia anteriore sia posteriore dove a più riprese è ricamata una piccola croce nera e che viene indossato sopra la Casula alla quale è trattenuto da appositi spilloni, desideriamo aggiungere ulteriori precisazioni.

Da quando è stata abolita, dopo Paolo VI, ultimo Papa a portare la Tiara, la cerimonia d'incoronazione del nuovo Pontefice, l'immissione nel papato avviene oggi con l'imposizione del Pallio. Negli ultimi secoli, infatti, la cerimonia dell'incoronazione papale aveva inizio con un solenne corteo che accompagnava il neoeletto, seduto sulla sedia gestatoria, portata dai sediarci pontifici, dal palazzo apostolico fino all'altare della confessione in S. Pietro. Lungo il percorso nella basilica, un cerimoniere pontificio andava ad inginocchiarsi per tre volte davanti al papa, portando un bastone dorato sulla cui cima ardeva un batuffolo di stoppa, recitando le parole "Sancte pater, sic transit gloria mundi" pronunciate la prima volta a voce bassa, poi a voce più alta ed infine ad alta voce, mons. **Antonio Carretta** fu l'ultimo cerimoniere pontificio ad adempiere tale funzione.

Al termine del solenne e complesso pontificale, mentre la cappella Sistina cantava l'antico inno "Corona aurea super caput eius", il cardinale protodiacono imponeva al Papa il triregno pronunciando in latino la seguente formula: "Ricevi la Tiara ornata con tre corone e sappi che sei il padre dei principi e dei re, il rettore del mondo, il vicario in terra del salvatore nostro Gesù Cristo".

Il 30 giugno 1963, dopo oltre dieci secoli da che la cerimonia veniva celebrata nell'interno della basilica vaticana (salvo per Leone XIII e Benedetto XV incoronati nella cappella Sistina) l'incoronazione di Paolo VI avvenne, per la prima ed ultima volta, di sera, sul sagrato di S. Pietro. In conformità con gli orientamenti tracciati dallo stesso Paolo VI, per il successore Giovanni Paolo I, non si è parlato più di incoronazione ma semplicemente di cerimonia d'inizio del ministero di pastore universale della chiesa mediante imposizione del Pallio, come è stato fatto anche con Giovanni Paolo II, il 22 ottobre di oltre 25 anni fa, da parte del cardinale **Pericle Felici**.

Con i flabelli, il baldacchino e la sedia gestatoria, adoperata dopo il 1963 poche volte rispetto al passato – l'ultima delle quali da Papa Giovanni Paolo I – scomparve, nel 1978, anche la Tiara, al posto della quale il cardinale protodiacono impone al neoeletto il sacro Pallio recitando, sempre in latino, questa nuova formula: "Sia benedetto Dio, che ti ha scelto come pastore di tutta la chiesa, affidandoti il ministero apostolico. Che tu possa risplendere gloriosamente durante lunghi anni di vita terrena, fino a quando, chiamato dal tuo Signore, tu sia rivestito d'immortalità nell'ingresso del regno celeste".

La seconda curiosità riguarda il fatto che il Pallio è collegato alla sede di Pietro ed alle sedi metropolitane per cui un arcivescovo od un cardinale che venga trasferito ad una o più sedi metropolitane può ricevere, nella sua vita, più Palli.

Avendo avuto il privilegio di ricevere in consegna, dal 1999 sino ad oggi, nel giorno della memoria di S. Agnese, gli agnelli che sono serviti per la predisposizione dei Palli degli ultimi sei anni, e rammaricato di non potervi suggerire, anche quest'anno come l'anno scorso, di visitare questa cappella collegata in qualche modo all'inizio del ministero petrino, invio a voi tutti, con Margherita, figlie e nipotina Andrea, particolarissimi auguri di ogni vero bene per le prossime festività.



Il cav. di Gran Croce **Adalberto Leschiutta**, decano della Camera Pontificia (foto Mari).

Adalberto Leschiutta
Roma, Natale 2004

ROMA: una via a Pascoletti

Il Comune di Povoletto accogliendo la proposta del vostro Fogolâr, ha deliberato di intestare, nella zona di Grions Del Torre, una nuova strada all'architetto urbanista Cesare Pascoletti, nato nello stesso Comune a Magredis nel 1898 e deceduto a Roma il 25.06.1986. Gli è stato conferito il premio "Giovanni da Udine" nel 1979.

UN SALUTO DA VENEZIA

Il Segretario del Sodalizio friulano di Venezia, **Mario Madrassi**, ci ha inviato questa foto a ricordo della sua gradita visita (22.11.2004) alla Sede del Fogolâr con la consorte Maria e la collaboratrice **Vera Padovan**, con la seguente lettera:

*Gent.mo dott. Degano,
io e mia moglie desideriamo ancora ringraziare per la bella giornata trascorsa in occasione del premio "Giovanni da Udine" con una organizzazione perfetta.*



In sede 23.11.2004: l'ex sindaco di Pozzuolo Gianni Iaiza, la sig.ra Maria moglie del segretario del Fogolâr di Venezia e la sig.ra Vera Padovan.

Unisco alla presente quattro foto scattate il 22 e 23 novembre. Colgo l'occasione delle prossime feste per augurare a Lei e Signora e a tutti i collaboratori del Fogolâr Bon Nadâl e Bon An 2005. Mandi di cûr.

Madrassi

Un saluto da Lione

Dall'antica Lugdunum già capitale delle Gallie capellute, vi giunga il nostro saluto e riconoscenza.

Qualche settimana fa, ad una nostra manifestazione, il signor Tavoschi mi parlava ancora dell'accoglienza che gli era stata fatta dal Fogolâr di Roma durante una sua visita a Roma con la moglie, più di un'anno fa. Ci scrisse addirittura sei pagine fitte, fitte, in francese, italiano e friulano, in cui ci racconta ancora le sue emozioni ed impressioni dell'incontro con il "dean, cavalr Degano" che lo accoglie in friulano "ch'a mi scusi un moment, ma o vîf l'infier... poi il caffè, e la cortesia della signora Corazza, insomma il nostro Tavoschi è stato ammaliato dal Fogolâr di Roma, e sarebbe troppo lungo trasmettervi le sei pagine.

Come se non bastasse, la lettura del bollettino dei Fogolâr di Roma, fatta in comune a Lione, suscita una grande ammirazione per il premio Giovanni da Udine:... "vioditu lôr, a Rome!... sì a son propit bûlos e an vût el coraggio di clamà anje il president de Republiche Taljane, cui nestri ministro Tremaglia, e... in Quirinâl no l'è mico pôc... si a son propit fuarz!".

Non vi dico poi il nostro Tavoschi, con quasi le lacrime agli occhi, mi diceva con il suo forte accento carnico: "a l'è un blec di Friûl a Rome, ch'a nûs fâs tant onôr anje a noâtris e il gruppo dei lettori del bollettino si è spontaneamente alzato ed ha voluto intonare un: "salût a e furlanie" per i fratelli friulani di Roma, certo non è il coro di Santa Cecilia, ma il cuore c'è.

Nella romana Lugdunum, ora Lione, dove "l'impronte di Rome a jé par dût, gjarnazie latine e a volût disi grazie!".

Mi sembra abbiano proprio ragione questi miei "onorevoli", allora ho deciso di farvelo sapere, siamo tutti ammirativi e riconoscenti per lo straordinario lavoro svolto e per l'eccezionalità del vostro Fogolâr, e della manifestazione Giovanni da Udine, che mette in rilievo il nostro Friûl, i fogolârs e la nostra gente.

Grazie e mandî di cûr a ducj.

Danilo Vezzio e tutto il Fogolâr Furlân di Lione.



Lione, 26 gennaio 2005 Danilo Vezzio e tutto il Fogolâr Furlân di Lione.

A MALTA PER CAPODANNO

Il programma preparato dal Fogolâr Furlân di Roma ha avuto un grande successo: circa una cinquantina di partecipanti, soci del F.F. e simpatizzanti, sotto la direzione del presidente dott. **Adriano Degano**, con la collaborazione della sig.ra **Nives Corazza**.

Il giorno 30.12.2004: l'incontro a Fiumicino, la partenza con volo del Air Malta alle ore 19.30, l'arrivo all'aeroporto di Luqua, nell'isola di Malta, alle 20.50 circa.

In fase di atterraggio splendido lo spettacolo del piccolo arcipelago definito da miriadi di luci in mezzo all'oscurità del mare. Un pullman ci ha accompagnati, con un breve tragitto, al ns. Corinthia Marina Hotel sulla baia di S. Gorg, moderno, piacevole, accogliente. La cena selfservice "ad hoc" nonostante l'ora ormai tarda.

Il giorno 31 il primo contatto con l'ambiente: il mare, il sole, il vento, qualche improvviso, impreveduto piovasco... In pullman, con la guida, una simpatica maltese dallo spiccato accento inglese, diretti a La Valletta abbiamo avuto modo finalmente di conoscere il paesaggio. Ci è apparso molto vasto, aperto ma arido, scarso di vegetazione, troppo costruito: una vera conurbazione di piccole città, villaggi, case e case ovunque, tutte molto simili nello stile mediterraneo dalla copertura a terrazza, i bow-windows, in facciata, costruite con il calcare locale dal colore giallo cupo, giallo come terreno circostante. Solo qua e là filari di palme, rari olivi o agrumi e piccoli orti cintati da caratteristici muriccioli di pietre.

La Valletta! Una città eccezionale, singolare, arrampicata sulla ripida penisola di Sciberra, con vie diritte e strette che si incrociano a scacchiera e scendono giù fino al mare, consentendo una brezza piacevole nell'estate assolata. La passeggiata lungo il Triq principale, animato da bancarelle e da una folla variopinta, ci ha consentito di ammirare le facciate solenni di famosi Auberges, come quello de Castille, di visitare la cattedrale di S. Giovanni dalle ricchissime decorazioni, illustrateci anche dalle dottissime precisazioni del dott. Degano. Indimenticabili i capolavori del grande **Caravaggio** nell'attiguo oratorio.

I Cavalieri di Malta, dominatori della città e dell'isola per vari secoli hanno lasciato qui i segni della loro presenza. Lo stile barocco italiano ha esaltato il prestigio, la nobiltà, la forza del loro potere. Valletta è stata la nuova capitale sin dal 1566.

Ci siamo resi conto della linea continua delle fortificazioni a difesa della città dalla terrazza di Upper Barakka: la vista panoramica è veramente unica, il grande porto, così vasto e articolato, le tre città individuabili tra i bacini di carenaggio, le torri di difesa e di offesa. Tutto ricorda l'importanza strategica di Malta, porto militare e le tormentate vicende della seconda guerra mondiale.

Il ritorno in hotel ha decantato le ns. emozioni, favorito il relax o gli incontri e gli scambi di commenti con gli altri del gruppo e poi... la pausa fino alla cena e al brindisi offerto dal F.F. per festeggiare l'arrivo del 2005 che tutti ci auguriamo felice!

Il giorno seguente visita alla città murata, Medina posizione dominante, la più antica capitale, di origine fenicia, dall'aspetto tipicamente arabeggiante, deserta e silenziosa, in un'atmosfera quasi "surreale". Abbiamo ammirato imponenti palazzi in vari stili: stile normanno come palazzo Falzon, barocco francese come la bellissima cattedrale di S. Paolo, con la grande elegante cupola dell'Arch. Gafa. Bellissimo l'interno tutto addobbato a festa. Vie e palazzi testimoniano l'antico prestigio. Siamo saliti sul bastione ovest delle antichissime mura: un panorama vastissimo, campi a terrazze, villaggi sparsi fino all'orizzonte del mare azzurro. Verso sud visibile la linea di costa da La Valletta a Bugibba a nord di S. Gorg.

Nel ritorno, breve sosta per ammirare il palazzo Presidenziale con eleganti porticati, già illuminati, in mezzo al giardino botanico di S. Anton, con giganteschi ficus, querce, lecci e piante di varie specie appena individuabili alla luce dell'imbrunire.

Il giorno 02.01.05 emozionante la visita ai templi megalitici di Tarxien: insolita la pianta lobata, i vani trilitici, le incisioni a spirale, simbolo della continuità della vita, le abbozzate figure animali, le are sacrificali... Poi la passeggiata fino alla suggestiva grotta di Ghar Dalam dalla quale provengono gli scheletri fossili di animali paleolitici visibili nel piccolo attiguo museo. Ancora un breve tragitto: i templi di Hagar Qim e di Manajdra dagli imponenti megaliti angolari, la facciata concava, il foro dell'oracolo, l'accesso allineato al sole del solstizio, Tempio del sole! a picco sul mare aperto.

Malta! ancora il fascino di una vera isola che suscita eccezionali curiosità culturali per tutti i segni concreti lasciati dalle antiche civiltà mediterranee: dai fenici ai romani, agli arabi e poi i siculi-normanni, gli aragonesi, gli Italiani, gli svevi, i francesi, gli inglesi.

Durante il ritorno all'aeroporto di Luqa per la partenza, il sacrificio eroico di alcuni ufficiali della ns. marina nel porto di Malta (seconda guerra mondiale), ricordato dalle parole di un socio del F.F., ha toccato la sensibilità di tutti concludendo l'esperienza di queste giornate. Bellissima esperienza, ricca di emozioni e di interessi!

Grazie: alla straordinaria capacità organizzativa del Presidente dott. Adriano Degano, che ha sapientemente ritmato tutti i

vari momenti del viaggio, creando un'atmosfera di cordialità e simpatia fra tutti i partecipanti, grazie alla sig.ra **Nives Corazza** sempre disponibile e attenta a tutti e a tutto, e alla collaborazione della ns. guida maltese che ci ha aiutati a conoscere una parte di questa affascinante isola che merita veramente il nostro Arrivederci!

Maria Antonietta Parpinelli - Bruzzo



Il gruppo del Fogolâr a La Valletta, 31.12.2004 (foto prof. Mencuccini).



Malta: il porto vecchio (foto prof. Mencuccini).

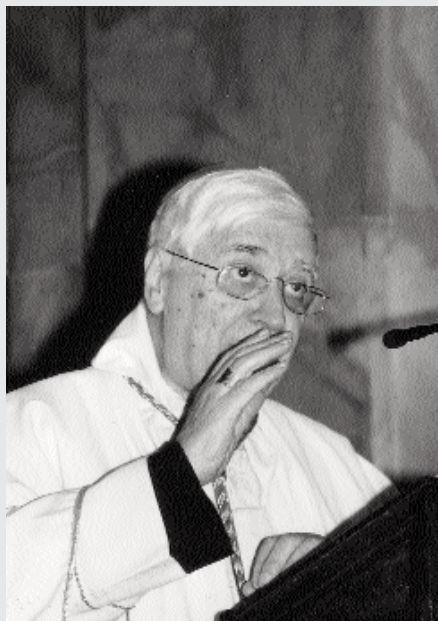
Per Luciana e Rino

Assai gremita la basilica di *S. Maria del Popolo* per la solenne messa celebrata sabato **15 gennaio** da S.E. mons. **Marcello Costalunga** assistito da mons. **Elio Venier**, dal nostro socio p. **Claudio Pighin** e dal parroco p. **Antonio**.

Il rito voleva elevare una fervida preghiera in suffragio della stimata e amata consigliera-segretaria del Fogolâr, **Luciana Camerlo Zanini** ed il consigliere dott. **Rino Militti**, presidente dell'*Udinese Club*.

Assai commovente la celebrazione animata dal "*Nuovo coro alpino*" diretto dal maestro M. **Ermanno Testi**, che ha eseguito canti religiosi ed anche lo struggente "*Stelutis alpinis*" e "*Signore delle cime*".

Fra i tantissimi strettisi intorno ai familiari si notava la sorella di Luciana, **Romana**, i figli **Elisabetta** e **Alessandro**, la signora **Laura Militi** con i figli **Massimo** e **Moira**.



L'arcivescovo titolare di Aquileia mons. Marcello Costalunga.



Luciana Camerlo Zanini.

Ricordando Rino



*Tempo incerto era di novembre
e nel grigiore stanco dei giorni
lente cadevano le gialle foglie
dei platani arcuati sui bianchi gradini
del ristorante al Tevere vicino.
Noi qui al giovedì venivamo
con animo sciolto a parlare di noi
del nostro Friuli lontano,
e allegro ci davi il benvenuto
offrendoci un bicchiere di vino.
Da poco con loro là sono ritornato,
ho esitato un istante prima d'entrare
un nodo mi serrava la gola
l'occhio mi s'era arrossato.
Poi il turbinio dei tuoi ricordi,
l'angoscia di quel posto vuoto
silenzioso di parole fantasiose,
dei tuoi cari canti scherzosi,
gioiosi brindisi all'amicizia.
Dicevi che la vita è più umana
se si può stare un po' insieme
per ritrovare parole, un calore affettuoso
che oggi giorno è sempre più avaro.
Ma lietamente a te penso,
e come in un sogno ti vedo
con la sciarpa bianco nera di lana
accanto a noi che continuiamo
a giocare la nostra umana partita,
della tua allegria e incitamenti
noi tutti ne sentiamo il bisogno.*

Ugo Cirio

Roma, dicembre 2004

SOCI IN ASSEMBLEA



Assemblea gennaio 2005. Il vice pres. Vicario, dott. Adalberto Leschiutta, legge la relazione. Ai lati: A. Marcon, A. Piva, G.L. Pezza, C. Mattiussi, M. Fantin (foto Fluri).

Il 23 gennaio dell'anno 2005, come regolarmente notificato con avviso pubblicato sul notiziario "Presenza Friulana" n. 6 - 2004 - regolarmente inviato a tutti i soci, si è svolta alle ore 15,30 - in seconda convocazione - presso "I Cigni", via Aurelia 480, Roma - l'Assemblea dei soci del Fogolâr, con il seguente Ordine del Giorno:

1 - Relazione degli ordini collegiali sui bilanci.

2 - Esame ed approvazione del bilancio consuntivo 2004 e preventivo 2005.

3 - Relazione delle attività sociali svolte nel 2004.

5 - Comunicazione dell'elezione dei due nuovi Consiglieri che sostituiscono quelli recentemente mancati.

6 - Varie ed eventuali.

Sono presenti n. 192 soci e per delega numero 3 soci, per un totale di 195 soci.

Fra essi, i membri del Consiglio e dei Collegi: A. Leschiutta, C. Mattiussi, G. Panzardi, G.L. Pezza, G. Baruzzini, C. Gerosa, M. Fantin, L. Gobbi, B. Braida.

Presenti i Fogolârs di Latina e di Aprilia con il loro Presidenti E. Scaini e R. Cotterli.

Viene eletto Presidente il dott. **Leschiutta**, funge da segretario C. Mattiussi.

In apertura di seduta il dott. Leschiutta comunica il favorevole decorso post-operatorio del dott. Degano e dà lettura di una **lettera di saluto** che il dott. **Degano** ha indirizzato ai Soci. L'assemblea accoglie il saluto del dott. Degano con un caldo, affettuoso e lungo applauso e prega il dott. Leschiutta di trasmettergli i più sinceri auguri di pronta guarigione e l'auspicio sincero di rivederlo presto in sede.

Si passa poi alla discussione dell'ordine del giorno:

Punti 1 e 2 - il dott. Leschiutta dà la parola al Tesoriere, rag. Panzardi, il quale procede alla lettura dei dati del Bilancio consuntivo e del conto economico al 31 dicembre 2004. Il tesoriere conferma all'Assemblea la regolarità delle partite contabili, che sono state sempre control-

late dall'Organo di revisione, e dei dati del Bilancio, come attestato nel Verbale del Collegio.

Viene poi data lettura del Bilancio preventivo 2005.

Il dott. Leschiutta chiede all'Assemblea se ci sono domande o osservazioni sui bilanci presentati. Non essendone avanzata alcuna, propone all'Assemblea l'approvazione del Bilancio consuntivo 2004 e Preventivo 2005, per alzata di mano.

L'Assemblea accoglie la proposta e all'unanimità approva il Bilancio consuntivo 2004 e Preventivo 2005, sulla base dei dati esposti come risultano dai documenti contabili agli atti.

Riprende la parola il dott. Leschiutta che riepiloga le più significative iniziative realizzate nel corso del 2004 ad iniziare dalla più importante: il Premio "Giovanni da Udine" al Quirinale con la presenza del Presidente della Repubblica Ciampi, per poi citare le conferenze di Fradae e Culture, la presentazione dell'Agenda Friulana, i vari viaggi socio-culturali, la Messa in suffragio per Luciana Camerlo e Rino Militti a S. Maria del Popolo, e poi la Mostra Collettiva di fine anno e per finire il bel viaggio di Capodanno a Malta.

Il dott. Leschiutta chiede all'Assemblea un minuto di silenzio in ricordo di Luciana Camerlo e Rino Militti.

Riprende poi la parola per comunicare all'Assemblea i nomi dei due nuovi Consiglieri eletti, in sostituzione dei due recentemente mancati, sono il dott. **Carlo Donati** - Direttore Generale del Ministero della Sanità - e il dott. **Ugo Cirio** ricercatore dell'Enea e Docente Universitario.

Ai Consiglieri, ai Collaboratori del Fogolar, ed in particolare alla Segretaria sig.ra Nives Corazza ed alle Collaboratrici, il dott. Leschiutta rivolge, anche a nome del Presidente Dott. Degano, un sentito ringraziamento per la disinteressata opera svolta a favore del Fogolar.

Esauriti i punti all'ordine del giorno, il dott. Leschiutta ringrazia tutti i soci e i loro famigliari intervenuti così numerosi, dimostrando il loro attaccamento al Fogolar e l'apprezzamento per l'opera e il ruolo che esso svolge per mantenere vive le tradizioni e la cultura friulana nella Capitale.

Alle ore 16.20, nessuno chiedendo la parola, la seduta dell'Assemblea ordinaria del Fogolar Furlàn di Roma ha termine.

È seguita l'assegnazione dei premi messi a disposizione da vari soci e aziende friulane.



Soci alla conviviale: si notano: I. Levan, A. Pascoli e M. Authmann (foto Fluri).

ca.ma

Visita al museo Nazionale delle Arti

È stata proprio una bella idea, quella della dott.ssa **Anna Marcon**, di invitare i soci del Fogolâr alla visita guidata del Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo, in via Guido Reni.

La domenica mattina del 30 gennaio ci siamo ritrovati un bel gruppo di persone con diversi "nipotini" che, coinvolti dalla brava guida, si sono subito interessati alla passeggiata attraverso le sale. Esponevano gli artisti Stefano Arienti ed Ilya Emilia Kabakof. Artisti tra i più significativi operanti in Italia in quest'ultimo squarcio di secolo.

Perplexità e timore di noi "più maturi", poco disposti a comprendere e accettare l'arte contemporanea, più ricettivi e interessati i giovani.

La guida, bravissima, ha saputo spiegare ed entrare nello spirito stesso delle opere, rimandando a noi le risposte di quello che provavamo dopo averle analizzate secondo i nostri criteri.

Ci siamo accorti così che ci può piacere anche una scultura fatta di giornali attorcigliati o la trasformazione di opere d'arte, come quelle dei maestri dell'Impressionismo francese, eseguita non più con il colore ma con migliaia di puzzle che alla fine danno lo stesso effetto della pennellata.

Grazie dott.ssa Marcon, la sua iniziativa ci ha avvicinato un po' di più all'arte contemporanea e uscendo dal museo ci siamo sentiti culturalmente un po' più ricchi.

Ad Ostia con la F.A.R.I.L.

La **F.A.R.I.L.** Federazione delle Associazioni Regionali nel Lazio ha organizzato **domenica 6 febbraio** un incontro conviviale presso il ristorante "Venezia" di Ostia. La luminosa e tiepida giornata festiva ha visto riuniti nella bella e confortevole sala del ristorante oltre 150 partecipanti delle varie Associazioni regionali, guidate dai rispettivi Presidenti.

La dott.ssa **Paola Panerai**, Presidente della F.A.R.I.L., ha porto il benvenuto ai partecipanti, che poi si sono lietamente intrattenuti in un intenso conversare, non dimenticando di gustare ed apprezzare un intero e ricco menù a base di pesce. Il convivio è stato anche allietato da uno scelto programma di canzoni ben eseguite vocalmente e musicalmente da un bravo artista.

Notata la presenza di una decina di Presidenti delle Associazioni iscritte, contornati dai propri soci; particolarmente numeroso il gruppo del Cenacolo Marchigiano. Per il Fogolar ha partecipato l'ing. Mattiussi con varie Socie.

ca.ma

Missionari tra gli emigranti

Promosso dal Ministero per gli Italiani nel Mondo e dalla Fondazione Migrantes (organo costituito dalla Conferenza episcopale italiana in primo luogo per assicurare l'assistenza religiosa ai migranti - www.migrantes.it), con la collaborazione dei Missionari Scalabriniani, si è tenuto a Roma dal 22 al 24 febbraio il primo convegno internazionale dei missionari italiani in emigrazione. Vi hanno partecipato oltre 200 sacerdoti, religiosi e suore, assieme ad una consistente rappresentanza di consoli d'Italia che operano nei Paesi ove si trovano forti comunità di emigrati italiani e dei loro discendenti. Tale compresenza ha rappresentato uno degli elementi che hanno dato un carattere di assoluta novità al convegno.



Da sinistra: mons. Ascanio Micheloni di Buttrio, fondatore della missione cattolica italiana di Saarbrücken e il direttore della Fondazione Migrantes, mons. Luigi Petris.

La compresenza al convegno internazionale di missionari e di personale dei Consolati – com'è sottolineato anche nel comunicato congiunto letto al termine dei lavori – ha permesso di realizzare una "esemplare occasione di confronto costruttivo tra la proposta ecclesiale e quella civile" di quanti operano al servizio dei migranti; da cui si è potuto rilevare anche "la sostanziale convergenza d'interessi esistente tra istituzioni civili e religiose per la tutela delle comunità italiane all'estero tanto da evidenziare l'opportunità di costituire un tavolo permanente di coordinamento e confronto".

Con questa iniziativa lo stato italiano per la prima volta – ha detto il ministro **Mirko Tremaglia** – ha voluto riconoscere ufficialmente il ruolo dei missionari e della Chiesa nel mondo dell'emigrazione. Da parte sua mons. **Bellotti**, presidente della Commissione ecclesiale per le migrazioni, ha sottolineato come nel corso dei lavori, siano state "espresse preziose testimonianze del lavoro svolto silenziosamente ed alle volte eroicamente da migliaia di sacerdoti, religiosi e suore che fin dalla prime ondate migratorie sono state vicine ai connazionali emigranti".

Siamo convinti di non operare assolutamente una discriminazione all'interno della ricchezza di contributi propositivi e di esperienze che sacerdoti e religiosi di tutte le regioni italiane, impegnati nelle più disparate località del mondo, hanno portato al Convegno, se ricordiamo brevemente quali sono stati gli interventi di maggiore spicco dei friulani, di nascita o di origine, a questo importante evento: il messaggio di mons. **Luigi Petris**, nell'impossibilità del direttore generale della fondazione di essere fisicamente presente per motivi di salute, è stato letto da mons. Bellotti all'inizio dei lavori, e l'intervento, sempre nella seduta inaugurale, di mons. **Guillermo J. Garlatti**, vescovo di Bahia Blanca in Argentina. Dalla testimonianza di mons. **Ascanio Micheloni** sui lavoratori in Germania durante la guerra che pure – non avendo potuto l'autore andare fino a Roma per la sua ragguardevole età – è stata presentata attraverso una intervista filmata, all'incisivo intervento, sempre nella prima giornata di lavori, di mons. **Luigi Mecchia**, che ha riferito sulla sua esperienza argentina, iniziata ad Avellaneda di Buenos Aires.

Da parte sua il quotidiano "Avvenire" nel primo servizio sul Convegno ha riportato la testimonianza del ministero di don Claudio Snidero, nella parrocchia del santuario della Madonna di Castelmonte, sempre nella periferia della capitale argentina, finito di costruire nel 1975 dalla comunità friulana riunita nel Fogolâr, che quest'anno assieme al 30° della dedicazione della chiesa alla venerata "Madone di Mont" festeggia il 50° di fondazione.

Certamente una così forte e caratterizzata presenza all'estero del clero e dei religiosi friulani rende a Friuli nel Mondo ben riconoscibile ed evidente l'insieme dell'opera missionaria tra i migranti, che è fondamentale non solo nella prospettiva religiosa e sul piano pastorale, ma riveste una grande importanza anche per il decisivo contributo dato alla promozione umana, sociale culturale degli emigrati, trovando positivi modi di sostegno e collaborazione nei Fogolârs. Per questo l'Ente ha ritenuto di dover seguire con attenzione questa importante occasione di riflessione e di proposta, con la partecipazione del consigliere **Gino Dassi** per tutta la durata dei lavori, ai quali erano presenti inoltre il presidente del Fogolâr di Roma, **Adriano Degano**, anche nella sua qualità di presidente della Unione cristiana tra enti per i migranti (UCEMI) e **Gianni Tosini**, presidente della Commissione cattolica per le migrazioni e già membro del Comitato regionale dell'emigrazione del Friuli-V.G.

G.D.

(Friuli nel Mondo marzo 2005)

A Firenze con l'Udinese Club - 26 e 27 febbraio 2005

Un numeroso gruppo di soci e simpatizzanti del Fogolâr Furlân di Roma ha partecipato alla gita organizzata a Firenze in occasione della partita Fiorentina-Udinese che si disputava sabato **27 febbraio 2005**. Oltre all'opportunità di ritornare in una delle più belle città italiane, di ritrovare vecchi incanti e di riscoprire il fascino di alcuni luoghi di grande interesse artistico e culturale, la gita offriva anche l'occasione di incontrare i soci del Fogolâr Furlân di Firenze e di Bologna e di festeggiare assieme l'avvenimento con un *ricco* pranzo conviviale basato sulla cucina toscana. Il programma, organizzato come sempre con cura dall'Udinese Club e dal Fogolâr Furlân di Roma con la collaborazione del presidente del Fogolâr di Firenze dott.ssa **Rita Zancan del Gallo**, prevedeva la visita alla Galleria degli Uffizi, alla Cappella Brancacci, al Giardino di Boboli ed al Palazzo Pitti.

Partiti di buonora in una giornata piuttosto fredda e ventosa, il viaggio d'andata è stato animato dall'ing. **Mattiussi** con una piacevole conversazione sulla storia del nostro abituale mezzo di trasporto: il "Pullman". Nel corso del viaggio non è

poi mancata una piacevolissima e approfondita illustrazione storico-artistica della città di Firenze, del rinascimento fiorentino e italiano da parte del nostro presidente dott. **Adriano Degano** arricchita anche da altre notizie storiche dateci dalla sig.ra **Degano**.

Arrivati a Firenze, dopo un pranzo veloce nei pressi del Palazzo Vecchio, c'è stata l'attesa visita guidata alla Galleria degli Uffizi che raccoglie, come noto, una magnifica e vasta raccolta di dipinti della collezione dei Medici e dei Lorena di scuola fiorentina e toscana dal XIII al XVI secolo, ma anche pregevoli opere di scuola umbra, veneta e di altre scuole italiane, nonché quelle di artisti fiamminghi, francesi e tedeschi. Un po' infreddoliti ma ancora curiosi di scoprire altre importanti opere pittoriche, successivamente il prof. **Piussi**, socio del Fogolâr Furlân di Firenze, ci ha accompagnati alla chiesa di Santa Maria del Carmine per visitare all'interno la Cappella Brancacci con gli affreschi del Masolino e soprattutto del Masaccio. Quest'ultimo artista, come ci spiegava il dott. **Degano**, fu il grande innovatore del '400 riportando l'arte più aderente alla realtà raffiguran-

do personaggi che esprimono anche il sentimento umano.

All'albergo Mediterraneo, dove il gruppo alloggiava, si è tenuta la cena rallegrata a più riprese dagli auguri di sostegno e brevi cori di "*alé Udin*" per sostenere i soci tifosi che si recavano allo stadio ad incitare le zebrette udinesi. Notevole la soddisfazione per noi friulani al termine della partita per il pareggio conquistato dopo essere andati in svantaggio di due reti.

La mattinata di domenica è stata dedicata alla visita del meraviglioso giardino all'italiana di Boboli e del Palazzo Pitti, costruito su disegno di Filippo Brunelleschi, ove attualmente hanno sede la Galleria Palatina, il Museo degli Argenti e la Galleria d'Arte Moderna. Un piccolo gruppo ha invece preferito recarsi alla piazza del Duomo per ammirare l'antico edificio del Battistero con le tre belle porte d'accesso, tra cui la famosa "porta del Paradiso" di Lorenzo Ghiberti, e al suo interno lo splendore dei mosaici bizantini del XIII secolo. Sempre piacevolmente accompagnati dal dott. **Degano**, nel Palazzo Medici Riccardi è stata visitata la Cappella Medicea con gli affasci-



Scambio di doni tra i Fogolârs (foto Vera Padovan).

nanti affreschi narrativi ricchi di colori, di costumi e ritratti dell'epoca di Benozzo Bozzoli.

Rientrati all'albergo verso l'una, tutto era pronto per l'atteso pranzo conviviale dei Fogolârs Furlâns di Roma, Bologna e Firenze per "Gustà in compagne" ricordando che "In tal bocâl si cjate le ligrie". Graditissima è stata inoltre la presenza della prof.ssa **Marialuisa Stringa** presidente nazionale dell'UNESCO.

E l'allegria non è certo mancata tra le diverse e gustose portate che si sono succedute: sformato di broccoli su fonduta di pecorino di Siena, risotto mantecato in verde, tortelli di patata del Mugello, bistecca alla fiorentina con fagioli, tortina al fondente nero con crema all'arancio e l'immane Chianti.

Prima del pranzo la dott.ssa **Rita Zancan del Gallo** dopo i cordiali saluti di benvenuto ha ricordato che il Fogolâr di Firenze è nato solo da alcuni anni e per la sua costituzione molto deve al prezioso aiuto avuto dal Fogolâr di Roma e in particolare dal dott. **Adriano Degano**. Apprezzatissimo è stato il suo discorso sulla radice comune che lega i friulani, come quelle della vite, e della necessità che sentiamo di integrare la cultura friulana con quella della città dove si vive.

Il nostro presidente dott. **Degano** dopo aver ringraziato la dott.ssa Rita Zancan

del Gallo per la calorosa accoglienza ha auspicato che si rafforzi la collaborazione tra i Fogolârs, ricordando poi lo "spirito friulano" con la bella poesia di **Enrico Fruch**.

Risale invece a diversi anni fa la costituzione del Fogolâr Furlàn di Bologna come ha raccontato il segretario dott. **Sandro Matiz** che dopo aver portato i saluti del suo presidente dott. **Walter Troiero** ha sottolineato l'importanza di condividere iniziative per migliorare la collaborazione tra i soci dei diversi Fogolârs.

Ha preso poi la parola il dinamico presidente dell'Udinese Club del Fogolâr di Roma e dell'Agro Pontino, cav. **Giuseppe Baruzzini**, che ha avuto parole di compiacimento per la cordialità e l'ospitalità del Fogolâr Furlàn di Firenze non mancando alla fine di lasciare come ricordo una sciarpa e un tagliando con il simbolo dell'Udinese.

Il convivio è stato inoltre lungamente animato anche da villotte friulane intonate a gran voce da alcuni soci che hanno coinvolto tutti i presenti in allegri cori e brindisi.

La gita a Firenze si è conclusa con un saluto alla città da Piazzale Michelangelo. Poi il ritorno a Roma con le immanicabili e spassosissime barzellette dell'ing. **Carlo Mattiussi**.

C.M.

Assemblea della Filologica Friulana

Il 6 marzo 2005 si è tenuta a Udine nella Sala "Paolino d'Aquileia" l'annuale assemblea dei soci della Società Filologica Friulana. Il Presidente dott. **Lorenzo Pelizzo** ha aperto il convegno con i rituali saluti al pubblico e, ringraziando cordialmente



Il presidente dott. Lorenzo Pelizzo.

i sostenitori del sodalizio, fra i quali la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, ha ricordato con un breve silenzio i soci defunti. Al tavolo della presidenza si notavano inoltre il prof. **Carlo Bigotti**, il rappresentante della Provincia di Udine, il tesoriere della Filologica, rag. **Giannino Angeli**, ed altre personalità. Il dott. Pelizzo ha iniziato la relazione mettendo subito l'accento sul programma di sviluppo della Società e, illustrando l'attività svolta nello scorso anno, ha presentato gli impegni per il 2005. Fra i punti salienti dell'attività, l'oratore ha voluto ricordare i corsi di lingua friulana per i dipendenti della Pubblica Amministrazione, l'editoria della società, la catalogazione informatica dell'archivio fotografico del grande operatore **Silvio Pellis**, il patrocinio della Società Filologica Friulana a "La Patria dal Friûl", opera multimediale di grande rilievo per la storia del Friuli. In apertura, il pubblico aveva applaudito alla comunicazione fatta dal dott. Pelizzo sulla nomina del prof. Pier Carlo Bigotti a Presidente della nuova Agenzia Regionale per la Lingua Friulana "ARLEF" in sostituzione del precedente Osservatorio della Lingua e Cultura Friulana. Il prof. Bigotti è vice presidente della Filologica e l'importante incarico conferitogli conferma le sue risorse personali e l'esperienza maturata in un settore che ha come obiettivo il potenziamento e la diffusione dell'uso del friulano sul territorio regionale. Il dott. Pelizzo ha poi consegnato al prof. **Lucio Zannier** una targa-ricordo in segno di riconoscenza per l'attività che aveva svolto in oltre vent'anni, quale vice presidente della Società Filologica in Carnia. Durante l'incontro che si stava svolgendo, mons. **Alfredo Battisti**, già arcivescovo di Udine ed ora a riposo, è stato nominato socio benemerito "ad honorem" per la sua intensa opera pastorale profusa a favore della Chiesa friulana durante il difficile periodo del terremoto avvenuto in Friuli nel maggio 1976. Continuando con la sua relazione, il dott. Pelizzo ha annunciato che la Frae de Viarte 2005 si terrà a San Michele al Tagliamento (provincia di Venezia) il 5 giugno p.v., una settimana dopo il referendum in cui gli abitanti del posto avranno già espresso la loro scelta per la regione di appartenenza, ossia rimanere con il Veneto o passare al Friuli. Infine, è stato fissato che il 25 settembre p.v. l'82° Congresso dei Soci della Società Filologica Friulana avrà luogo in Carnia, e precisamente ad Enemonzo. L'assemblea si è chiusa in mattinata con la soddisfazione di tutti i presenti.

Gloria Traina Giacomello

festa della donna 8 marzo 2005

Un fiore per noi donne

*L'otto marzo è un giorno nell'arco dell'anno
che è una festa ma non un compleanno
È per ricordare, con un po' di emozione
Che siamo donne... ma donne d'azione.*

*Ma è anche un motivo di grande gradimento
per parlare, stare insieme e brindare a cuor contento.
Quest'oggi, essendo in vostra compagnia
voglio donarvi un fiore insieme alla mia simpatia.*

*Un fiore... lo dedico a voi amiche care
che siete tante e non voglio mai dimenticare
Un fiore... ad Annamaria che per ogni invito
ci ha insegnato a cucinare... in modo squisito*

*Un fiore... a Luciana che, con gentilezza e "sentimento"
ci fa sentir presenti ad ogni avvenimento
Un fiore... alle nostre mamme, ancora accanto o da lassù,
che ci guardano, ci sorridono e ci aiutano a "tirarci su"*

*Un fiore... a voi donne che siete qui per casualità
costrette ad ascoltarmi per un senso di bontà,
ma non si sa mai, forse anche per riconoscenza
ci si ritrovi il prossimo anno insieme per la ricorrenza!*

*Un fiore... anche a me che "canto pe' cantà"
E come dice la Ferilli: me piace tanto de chiacchierà!*

Carmen

Il Fogolâr a TELE Marco Polo

La bella presentatrice, **Stefania Bogo**, ha intervistato il nostro presidente Degano (venerdì **11 marzo**) sugli scopi e attività del Fogolâr nella capitale. La trasmissione a cura del regista **Giovanni Coi** e dell'operatore **Riccardo De Maria** ha presentato gli aspetti turistici e sciistici di **Tarvisio**, del quale ha parlato la giornalista **Ninfa Raffaglio**.

Interrogato dalla presentatrice, Degano ha parlato del Fogolâr Furlàn, centro vitale della famiglia patriarcale, al quale si ispira il Fogolâr stesso, centro a carattere familiare per la salvaguardia e la conservazione del patrimonio religioso, storico, culturale e produttivo del Friuli, con un *excursus* nella storia della nostra gente.

Parlando poi della molteplice e varia attività sociale e culturale, Degano ha messo in evidenza l'iniziativa del 30° della bonifica dell'Agro Pontino, celebrata il 29 e 30 aprile e il 1° maggio 1965 con manifestazione in Campidoglio, all'Altare della Patria, a San Pietro con il Papa Paolo VI e quindi a Latina. Ha evidenziato il valore e il significato della "*Mostra 50 anni di Friuli a Roma*", che per la prima volta – esempio unico – racconta ciò che è stata di fatto la comunità friulana nella capitale dal 1945 ad oggi in tutti i campi professionali ed operativi.

La trasmissione si è conclusa parlando della IX edizione del "*Premio Giovanni da Udine*" in Quirinale, l'offerta al presidente **Ciampi** della scultura "*Mandi*" di **Franco Maschio**, facendo vedere alcune foto con il Sindaco **Veltroni**, i Presidenti della Regione Lazio, on. **Storace**, e del Friuli Venezia Giulia, on. **Illy** e del Presidente di Friuli nel Mondo prof. **Strassoldo**.

Un caloroso *Mandi* di Degano diretto a tutti i friulani, anche quelli della diaspora emigratoria e al figlio arch. Paolo attivo in Venezuela.

L'intervista è stata posta in onda da "**Marco Polo SKY**", martedì 15 marzo alle ore 12.30, 16.30 e 20.30.

Incontro con Luisa Ariis Vischi



Werner di Donato e Luisa Ariis Vischi (foto Fluri).

Nella prestigiosa sede regionale del Friuli Venezia Giulia a Palazzo Ferraioni, il 20 aprile ha avuto luogo la presentazione del volume "*Borgo Clauiano*", nel borgo medievale

incluso nei borghi storici più belli d'Italia.

Dopo una breve prolusione del dott. Degano, l'autrice Luisa Ariis Vischi ha intrattenuto il numeroso pubblico presente sul contenuto storico con un *excursus* plurisecolare della sua terra, in modo sentito ed appassionato.

La presentazione è stata più volte inframezzata da letture e declamazioni (queste in friulano), da parte della voce recitante dell'attore Werner Di Donato, che ha declamato alcune poesie di autori friulani.

Successo scontato essendo l'epicentro dell'argomento trattato "*Palmanova ed i 100 borghi del basso Friuli*".

La serata si è felicemente conclusa con un cordiale brindisi.

(A cura Anita Favi)

BORGO CLAUIANO fra i più belli d'Italia



Un momento della presentazione del libro (foto Fluri).

Grazie alla scrittrice udinese **Luisa Ariis Vischi**, anche noi possiamo dire di conoscere **Borgo Clauiano**, piccolo centro prevalentemente agricolo, di 1.700 abitanti circa, una frazione del comune di Trivignano Udinese, nella pianura friulana. Ce lo ha descritto nel suo libro – **Borgo Clauiano – Cenni storici, Testimonianze**, Campanotto editore – presentato il 20 aprile a **palazzo Ferraioni**, sede romana della Regione Friuli Venezia Giulia. Erano presenti il presidente del Fogolâr Furlàn, dott. **Adriano Degano**, il dott. **Francesco Sanzi**, dirigente dell'Assessorato Cultura della Regione Lazio, l'artista gemonese **Grazia Levi**, membri del direttivo del Fogolar e tanti amici friulani e non.

Dopo una breve presentazione dell'autrice e del suo saggio, da parte del dott. Degano, ha preso la parola Luisa Ariis Vischi che ha fatto un ricco, seppur succinto, *excursus* storico, sociale ed economico del borgo medievale di Clauiano, intervallato dalla declamazione del bravo attore **Werner Di Donato** di poesie di alcuni autori friulani, quali Enrico Fruch ed Ercole Carletti.

Il libro è frutto di lunghe e pazienti ricerche che la studiosa ha eseguito soprattutto negli archivi canonici e nelle biblioteche. È un misto di storia e architettura, arricchito di mappe e fotografie, che rende omaggio a uno dei borghi storici più belli del nostro Paese. Clauiano infatti è stato inserito nel Club esclusivo dei borghi più belli dall'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (Anci), per la salvaguardia degli elementi di pregio urbanistico e architettonico, per l'inserimento in un contesto ambientale integro e per la valorizzazione dei beni culturali ed artistici.

Nel corso dei secoli, la storia del borgo medievale di Clauiano si è intrecciata, come racconta Luisa Ariis Vischi, con quella dell'antica Aquileia e di Palmanova, la città stellata. Lo testimoniano il ritrovamento di antiche strade di collegamento, reperti archeologici e tombe romane in un fondo agricolo del borgo. Nel libro, l'autrice dà ampio risalto al patrimonio architettonico del borgo, ricostruito dopo la devastazione dei Turchi verso la metà del XV secolo: descrive i portoni, i portali in pietra e, soprattutto, la storia di ogni casa.

Roma, 27 aprile 2005

Vittoria Di Qual

Trent'anni di presidenza del "Fogolâr Furlàn"

Un giorno da ricordare, mercoledì **13 Aprile 2005**, allorché presso la sede di Via Principessa Clotilde, il **Consiglio Direttivo** e **numerosi soci e simpatizzanti** del Fogolâr Furlàn di Roma si sono stretti in un affettuoso abbraccio al loro Presidente per festeggiare il suo 30° anno di Presidenza della nostra Associazione.

Il dott. **Adriano Degano**, attivissimo ed infaticabile testimone di quel Friuli che vive nell'animo di quei suoi figli che hanno lasciato la loro terra per inserirsi attivamente in contesti sociali e culturali diversi, ha in questi trent'anni promosso e fatto conoscere il Friuli nella Capitale, illustrandone i profondi valori della sua storia, della sua cultura, della sua arte.

A nome di tutto il Fogolar, il dott. **Leschiutta**, vice presidente vicario, ha consegnato al dott. Degano una targa d'argento aurata, la cui dedica è stata letta ad alta voce dall'ing. Mattiussi:

*Al Cav. di Gran Croce
Dott. Adriano Degano*

*CHE NEGLI ULTIMI TRENTA ANNI
A CAVALLO DI DUE SECOLI TRA DUE MILLENNI
È STATO BENEMERITO ED IMPAREGGIABILE
PRESIDENTE DEL FOGOLÂR FURLÀN DI ROMA
DANDO LUSTRO E PRESTIGIO
AL FRIULI NELLA CAPITALE*

Dicembre 1974/2004

Il presidente dott. **Degano** ha ringraziato il Consiglio Direttivo ed i promotori dell'iniziativa, ricordando brevemente i momenti salienti della sua lunga presidenza ha citato le nove prestigiose edizioni del Premio "Giovanni da Udine", grande evento posto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana e l'importante Mostra "50 anni di Friuli a Roma" con il suo eccezionale libro catalogo.

Queste due grandi manifestazioni hanno premiato i Friulani Emeriti che con il loro impegno, qualità professionali, dinamismo produttivo hanno lasciato un "segno" del loro operare nella Capitale.

La festa è continuata, poi, con il taglio di una gigantesca torta con soprascritto "Trent'anni" ornata da trenta candeline, che il dott. Degano ha spento in un sol soffio, testimoniando a tutti il suo ancora integro vigore tra "Urrah!!" dei soci, alcuni dei quali hanno declamato versi augurali.



Il brindisi per i trent'anni.

ca.ma



La consegna della targa.

IL FOGOLÂR PER I 30 ANNI DI PRESIDENZA DEL DOTT. DEGANO

*Il Fogolâr non è solo un'ASSOCIAZIONE
dentro di noi è ormai una vera ISTITUZIONE
Capeggiata dal Dott. Degano con enfasi e ARDORE
che a tutti comanda... con tratto da gran SIGNORE*

*Durante l'anno abbiamo spesso LAVORATO
impegnati insieme o da soli come... VOLONTARIATO
Ma a nostro vantaggio e nostro GRADIMENTO
partecipiamo con entusiasmo ad ogni AVVENIMENTO*

*Si fanno Mostre, seminari e tanti RICEVIMENTI
e con il brindisi finale anche molti COMPLIMENTI
Occasioni per visitare Posti, Architetture, STANZE NUOVE
Pubblicazioni, Concerti, e Viaggi in OGNI DOVE*

*Basta a volte soltanto una TELEFONATA
e accorriamo disponibili alla CHIAMATA
Dimentichiamo spesso casa, affetti e IMPEGNI
Per essere d'aiuto al Fogolâr e... ai suoi DISEGNI*

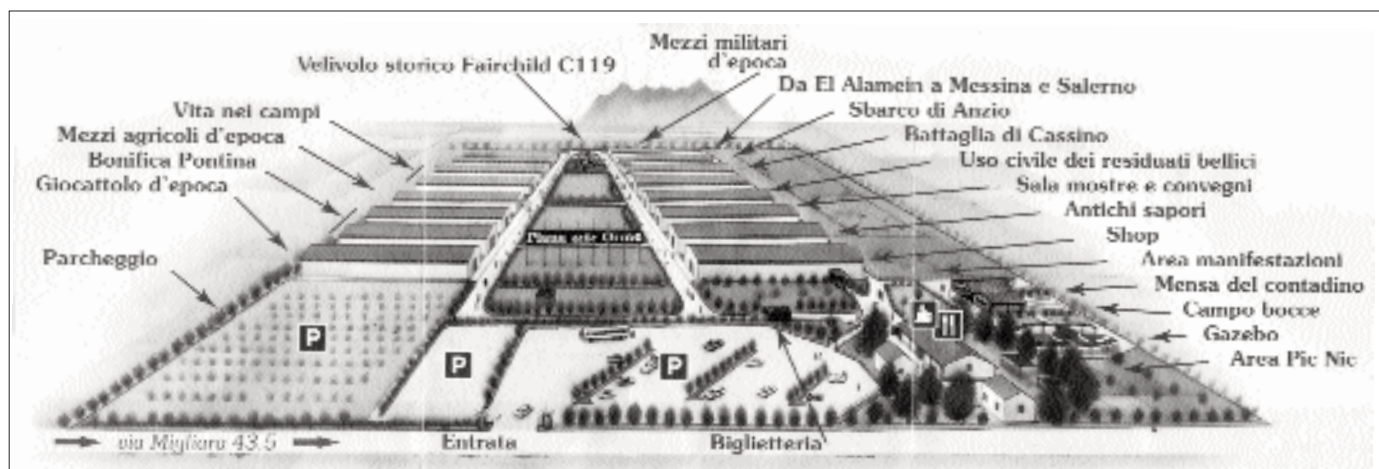
*Nel trovarci questa sera in molti qui RIUNITI
per ascoltare e festeggiare senza nemmeno tanti INVITI
mi rivolgo assieme a Voi al nostro Caro PRESIDENTE
per una cosa che voglio fare e dire IMMANTINENTE*

*NON BASTERANNO GIORNI MESI E ANNI
PER DIRGLI GRAZIE DEL LIBRO E DELLA MOSTRA DEI 50 ANNI
E per i servizi resi Ringrazieranno per ANNI GIORNI E MESI
Anche tutti i FOGOLRS e la GENTE di tutti I NOSTRI PAESI*

Roma, 8 marzo 2005

Carmen Cargnelutti

Suggerimenti ed emozioni a Piana delle Orme



Pianta del Museo.

Mi sono iscritta all'ultimo momento ed anche un po' scettica per questa scelta di gita (10 aprile 2005). Il nome del museo mi ricordava favole di orsi, di giganti, di impronte di orchi, ricordi di bambina... e dico mai più, ma proprio mai più, mi sarei immaginata di trovare la vera storia della mia infanzia. Stupore, emozioni e suggestioni per ricordarmi di come eravamo, comprendere meglio la storia, le fatiche, le conquiste, le tradizioni dei nostri padri, dei nostri fratelli, dei nostri cugini e zii, attraverso gli anni della Bonifica e della guerra. Effetti speciali, ricostruzioni e ambientazioni scenografiche per un indimenticabile viaggio nel tempo. Un grande percorso che entusiasma adulti e bambini.

Passo dopo passo si entra nelle povere capanne delle Paludi Pontine, lungo i canali e tra gli operai intenti alle grandi opere di bonifica, si assiste alle loro fatiche, delusioni, malattie e grandi soddisfazioni. La nascita delle prime città, **Latina** (Littoria), **Sabaudia** e **Pontinia**. La ricostruzione esatta del treno che porta i primi coloni: friulani, veneti, marchigiani e poi li vediamo intenti al lavoro in uno dei tanti poderi. La dimostrazione con utensili e macchinari del tempo per fare il vino, l'olio, il pane e il formaggio; scoprire come funzionava una carbonaia e come si trebbiava il grano.

Nei padiglioni dedicati alla guerra si vedono i soldati combattere tra le sabbie infuocate di **El Alamein**, gli alleati sbarcare in Sicilia e a Salerno. Si entra in un buncher tedesco e si partecipa alla *battaglia di Cassino*, tra le strade infangate, corsi d'acqua in piena, mulattiere innestate e postazioni scavate nella roccia. Si soffre coi soldati nell'ospedale da campo e si cammina a fianco degli sfollati o delle famiglie nascoste nei rifugi. Nella ricostruzione dello sbarco di Anzio possiamo ammirare reperti rarissimi, come il Curtiss P 40 e lo Sherman DD, frutto di un meticoloso lavoro di ricerca, di recupero e di restauro per rappresentazioni e testimonianze di eventi eccezionali.



Uno dei padiglioni (partenza per il fronte).

La seconda guerra comincia con la ricostruzione di un interno abitato, la radio trasmette la dichiarazione di Mussolini dell'entrata in guerra dell'Italia e immediatamente dopo lo scoppio sonoro, sconvolgente e drammatico di una bomba che cade. La visita termina con la scena assurda e inutile del bombardamento dell'Abbazia di Montecassino. "*Un grum di claps*", come il nostro terremoto.

Il museo articolato in oltre 25.000 mq. espositivi raccoglie circa trecento trattrici agricole, 1000 macchine operatrici, numerosi carretti, centinaia di motori fissi e macchine utensili dell'otto/novecento. Oltre 300 mezzi militari e 6.000 giocattoli della nostra infanzia, quando il gioco era meno sofisticato e bastava poco per viaggiare nella fantasia. Il tutto sfiora i 50.000 reperti, sempre in crescita e in gran parte funzionanti.

Tutto questo è nato dalla passione di un uomo, un imprenditore agricolo, che ha iniziato trent'anni fa la raccolta di oggetti, dai più piccoli ai più grandi ed ingombranti, arricchendola continuamente con nuove acquisizioni.

Sorpresa su sorpresa, alla fine del pranzo (ottimo ed abbondante nel ristorante del museo), il comm. **Scaini** (pres. del Fogolar di Latina) ci ha fatto conoscere l'artefice di questa grandiosa opera, **Maurizio Di Pasquale** con la sua signora **Adriana Fava** che, guarda caso, è una friulana di Precenicco, che ha dato sicuramente "man forte" alla realizzazione di questo museo.

I due simpatici coniugi sono stati presentati alla numerosa comitiva dal nostro presidente dott. **Adriano Degano**, complimentandosi per la straordinaria e benemerita iniziativa.

Siamo tornati a Roma contenti, felici ed arricchiti dopo aver rivisto la storia dei nostri padri, dei nostri fratelli, dei nostri zii e cugini, un tuffo nel passato della "*nestre storie*".

Mandi.

Carmen Cargnelutti



Il dott. Degano con M. di Pasquale, comm. Scaini, e signora A. Fava.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO “LE DONNE DI CASA MALATESTI” A CASTEL S. ANGELO



Sala Paolina - Il tavolo dei relatori (da sin. B. Baroni, G. Pistone, B. Ghigi, A. Falcioni, A. Delvecchio, A. Filippini).

Sotto gli auspici di due attive Associazioni operanti in Roma, il *Cenacolo Marchigiano* e la *Famiglia Romagnola*, lo scorso **16 aprile** è stato presentato negli splendidi ambienti della “Sala Paolina” di Castel S. Angelo il XIX volume della collana “*Storie delle signorie dei Malatesti*”, edito dal Centro Studi Malatestiani (C.S.M.) di Rimini e pubblicato a cura di **Anna Falcioni** dell’Università di Urbino con il titolo *Le donne di casa Malatesti*. Il volume, suddiviso in due tomi di circa 600 pagine ciascuno, raccoglie una cinquantina di contributi di insigni studiosi sulle donne che, per nascita o per matrimonio, fecero parte del famoso casato romagnolo.

Dopo il saluto di benvenuto ai partecipanti rivolto dai presidenti delle due Associazioni romane che hanno collaborato alla manifestazione (rispettivamente il gen. **Duilio Benvenuti** e l’ing. **Ferdinando Pellicciardi**), **Bruno Ghigi**, editore riminese del libro e presidente del C.S.M., ha aperto i lavori con un discorso introduttivo di presentazione generale.

Alessandra Filippini, che ha brillantemente svolto il ruolo di conduttrice dell’intera manifestazione, ha poi dato lettura del messaggio di saluto e di felicitazioni inviato da **Mariapia Garavaglia**, vice sindaco di Roma, che non ha potuto intervenire come aveva promesso per sopravvenuti ineludibili impegni.

Il successivo intervento dell’on. **Gabriella Pistone**, che ha portato il saluto della componente femminile del Parlamento, ha sottolineato l’importanza di opere come questa che recuperano, diffondono e rivalutano il contributo delle donne alla storia ed all’economia del paese.

Si sono quindi succedute al microfono, per una presentazione più puntuale, le relatrici: **Anna Falcioni**, curatrice del libro, **Benedetta Baroni**, autrice del saggio su Dorotea Malatesti e **Anita Delvecchio**, che ha parlato di “Rimini in epoca romana”.

Ha completato la prima parte dell’incontro un breve ma intenso concerto del violista **Luigi Alberto Bianchi**, un virtuoso di fama internazionale, che ha deliziato l’uditorio con uno scelto repertorio di suonate classiche.

La manifestazione ha infine trovato la sua degna conclusione nella galleria esterna, con vista sul Tevere, dove è stata offerta a tutti i partecipanti una gustosa degustazione di prodotti tipici della terra dei Malatesti.

Nutrita la presenza di autorevoli rappresentanti di tutte le Associazioni regionali di Roma, tra cui il cav. di gr. cr. dott. **Adriano Degano** e l’ing. **Carlo Mattiussi**, rispettivamente Presidente e Vice presidente del *Fogolâr Furlàn* di Roma.

Tolèmi di bot

*Frutins ch’a quìn...
gjonde grande pal cûr.
And’è di ogni raze:
blancs, rôs, zâi e neris.
O, almancul, io iu viôt cussì.
Ma tal profont mi nas une maluserie
contant i dîs passâts
e i pôs ch’a mi restin.
Signôr, tolèmi di bot,
Ma in te tô grazie, Signôr!*

Toglimi di schianto

*Ragazzini che giocano...
gioia grande per il cuore.
Ce n’è di ogni razza:
bianchi, rossi, gialli e neri.
O, almeno, li vedo così.
Ma nel profondo
mi nasce una tristezza
contando i giorni passati
ed i pochi che mi restano.
Signore, toglimi di schianto!
Ma nella tua grazia, Signore!*

Adriano Degano



Stanza di ospedale

*C’è troppa luce nella mia stanza,
che mi offende gli occhi.
C’è troppa vuoto nella mia stanza,
che mi angustia e mi spaventa.
C’è troppa silenzio nella mia stanza,
che mi inaridisce e mi sconcola.
C’è troppa vuoto nella mia stanza,
e mi mancano le gioiose voci
di casa mia, già tanto affollata,
ove mamma e papà assorti nell’opra
non ascoltavano il serrato cicaleccio
di Adriana e delle amiche
fra il fruscio di sete e il ticheggiare
della macchina da cucire.
Ed io costretto a star chino
su libri e quaderni
per la lezione di domani.*

Adriano Degano

9 gennaio 2005

f.p.

Musici friulani a S. Ignazio

Organizzato dal Fogolâr Furlân di Roma, si è svolto, sabato 23 aprile 2005, uno straordinario concerto nella suggestiva cornice barocca della Chiesa di S. Ignazio a Roma, messa gentilmente a disposizione da Padre **Ferruccio Romanin S.J.**, rettore della Chiesa stessa.

Davanti a un pubblico, accorso numeroso assai prima che iniziasse il concerto, si sono esibiti l'*Associazione Corale Maniaghese*, di Maniago (Pordenone), diretta dal maestro **Flavio Brandolisio**, e l'orchestra "*I solisti di Villa Manin*", insieme alla *Corale Caminese*, di Camino al Tagliamento, (Udine), diretti dal Maestro **Francesco Zorzini**.

La Corale Maniaghese ha ormai una tradizione più che trentennale e svolge la sua attività sia in ambito nazionale che internazionale. Ha partecipato a programmi radiofonici e televisivi di qualità.

La Corale Caminese, anch'essa nata all'inizio degli anni '70, è orientata all'educazione musicale dei giovani e, oltre al repertorio classico, si è dedicata particolarmente allo studio e alla divulgazione di

Roberto Brandolisio e alle percussioni da **Valeria Antonini**.

È seguito poi il "*Gloria*" dalla *Messa in Re maggiore op. 86* di Antonin Dvorak, un brano particolarmente solenne, di grande semplicità espressiva, col quale l'autore riesce a trasferire nell'ascoltatore il suo profondo sentimento religioso che già si era manifestato con le composizioni religiose precedenti: lo straordinario *Stabat Mater*, il drammatico *Requiem* e il suggestivo *Te Deum*. Il coro è riuscito a interpretare questi sentimenti sottolineando i livelli drammatici e romantici di ispirazione haendeliana della composizione. All'organo sempre il giovane **Roberto Brandolisio**.

E finalmente un canto friulano, "*Aquilée*", la famosa villotta – scritta nel 1931 dal poeta **Enrico Fruch** e musicata da pre' **Oreste Rosso** – interpretata dal coro e da una bellissima voce tenorile. I molti friulani presenti tra il pubblico hanno ascoltato con emozione il suono della lingua natia evocante luoghi e situazioni della "*piccola Patria*". Qualcuno, ascol-

ra nordamericana "*Joshua fit the battle of Jerico*", armonizzata dal maestro M. Montanari, un brano che rievoca la presa di Gerico da parte di Giosuè e dell'esercito di Israele che, secondo la leggenda biblica, col solo suono delle trombe fece crollare le mura della città.

Il coro, accompagnato dalla tastiera, dalla chitarra e dalle percussioni, si è quindi cimentato nell'esecuzione del "*Gloria*" dalla "*Misa Criolla*", una Messa scritta nel 1921 dal compositore argentino **Ariel Ramirez**. Il brano, splendida sintesi tra musica sacra, popolare e folklorica, risulta particolarmente gioioso, perché ispirato al *carnavalito*, una danza india comune alle popolazioni del nord dell'Argentina, del Cile, della Bolivia e del Perù, eseguita su scala pentafonica o su scale miste.

La prima parte del concerto si è conclusa con l'esecuzione di "*African Psalms*", un brano del folklore religioso africano, che il coro ha interpretato sotto la direzione del Maestro **Stefano Rui**.

Applausi a non finire di vivo compiaci-



La corale Maniaghese (Publifoto).



I solisti di Villa Manin (Publifoto).

canti sacri e profani appartenenti alla tradizione friulana.

L'orchestra d'archi "*I solisti di Villa Manin*" è di recente costituzione (2003) ma si è già affermata riscuotendo il favore del pubblico sia italiano che straniero. È formata da 16 elementi ed è diretta, come si è detto, dal maestro **Zorzini**.

Il concerto si è articolato in due parti, la prima interamente affidata alla Corale Maniaghese che ha iniziato con "*Innegiamo al signor*" dalla Cavalleria rusticana di Mascagni un brano non facile, e tuttavia eseguito magistralmente dal coro, con l'accompagnamento all'organo da

tando le parole "*Contadin che tu rompis la tiare*", avrà forse ricordato quel che scriveva **Gabriele D'Annunzio** a proposito della villotta friulana: "...breve come il dardo e come il fiore, breve come il bacio e come il morso, come il singhiozzo e come il sorriso. È la villotta cruda, gettata al destino avverso da una voce maschia, misurata dai colpi del martello sull'incudine..." o, come scriveva **Andreina Ciceri**, "...la più caratteristica espressione del nostro popolo, nella sua misurata ed armoniosa completezza".

Dalla tradizione friulana si è passati a un notissimo *spiritual* della tradizione ne-

mento per i direttori e gli esecutori, giovani e meno giovani, tutti bravissimi.

Prima di ogni esecuzione un corista presentava ciascun brano musicale fornendo elementi descrittivi e annotazioni interessanti per il miglior godimento dell'esecuzione.

Dopo un breve intervallo ha avuto inizio la seconda parte del concerto, affidata ai "*Solisti di Villa Manin*" e alla "*Corale Caminese*", diretti dal Maestro **Francesco Zorzini**.

Il primo brano in programma è stato il "*Divertimento in re maggiore K. 136*" di **Wolfgang Amadeus Mozart**, una com-



Corale caminese e solisti (Publifoto).



Le due corali ed i solisti (Publifoto).

posizione per soli archi dai temi facilmente orecchiabili, che l'orchestra ha saputo interpretare con grande eleganza.

Ha fatto seguito un brano molto dolce interpretato dai soprani **Irene Gallai** ed **Erica Zanin** dal Titolo "È tornata primavera", una canzone madrigalesca su testo di **Renato Stroili Gurisatti**.

È stata quindi la volta di "Duâr" un brano friulano per coro e orchestra sempre su testo di **Renato Stroili Gurisatti**.

scente, mentre l'intrecciarsi austero delle voci del coro – che si alternano alla voce del soprano, qui interpretato con grande professionalità da **Erica Zanin** – ricordano lo stile di Pierluigi da Palestrina.

Il concerto si è concluso con le due corali riunite e l'orchestra, dirette dal maestro **Zorzini**, che hanno eseguito il "Lacrimosa" dalla "Messa da Requiem K. 626" di **Wolfgang Amadeus Mozart**. Come è a tutti noto la *Messa da Requiem*

'Na finestra su ner celo

"Possiamo essere sicuri che il nostro amato Papa sta adesso alla finestra della casa del Padre, ci vede e ci benedice"

(dall'Omelia del card. Ratzinger durante il funerale di S. Santità, il Papa Giovanni Paolo II - 08.04.05)

*Dio, che pace, che luce; finarmente so' giunto anch'io quassù.
Ma sai ch'edè?
Me sento ancora preso co' la mente a guardà giù, p'annà a vedè che c'è.*

*Famme apri 'sta finestra: giù se sente un bisbijo de canti e nun zocchè.
Anvedi là a San Pietro quanta gente che sta a fa er funerale proprio a me!*

*L'ho cercati p'er monno da quer di:
per cui se spiega come a sta magna, li giovani mo stanno tutti lì.*

*Ma senti er Cardinale che sta a di:
com'ha fatto a vedemme da la tera affacciato 'n finestra a bbenedì?*

P. Lucio Maria Zappatore
Roma, aprile 2005
(figlio di Elda Giampaoli)



Folla al concerto (Publifoto).

Il concerto è proseguito con l'esecuzione della "Missa brevis Sancti Johannis de Deo", detta anche "Kleine Orgelmesse" (Piccola Messa per organo) in Do maggiore, tipica Messa breve composta da **Franz Joseph Haydn**, presumibilmente tra il 1775 e il 1778, nella quale *Kyrie*, *Gloria*, *Credo* e *Sanctus* sono ridotti a poco più di una enunciazione, mentre il *Benedictus*, arricchito da un lungo preludio per organo solo, e l'*Agnus Dei* hanno tempi normali. L'orchestra occupa in questa composizione una posizione di secondo piano, risultando quindi poco appar-

fu l'ultima composizione del grande salisburghese che morì senza poterla terminare, e le parti mancanti furono completate da **Franz Xaver Sussmayr**, allievo di **Mozart**, che si valse dei numerosissimi appunti, assai dettagliati nelle parti vocali e strumentali, lasciati dal maestro.

Lo struggente "Lacrimosa", una delle parti quasi interamente completata da **Mozart**, è stato eseguito in modo veramente sublime, e la forza, che il coro ha saputo sprigionare

(g.l.p.)

Visitatori

Il Fogolâr ha avuto occasione di incontrare vari gruppi provenienti dal Friuli. In particolare ricordiamo:

IL CORO COPETTI A ROMA

Il coro "Copetti" di Tolmezzo, diretto da **Alberto Paolini**, ha animato domenica 24 aprile 2005 la santa messa nell'artistica Chiesa di S. Eligio de' Ferrari, dell'omonima confraternita romana, della quale è primicerio il celebrante mons. **Elio Venier**.

È seguito un brindisi augurale offerto dal nostro Fogolâr che ha agevolato anche, assieme al decano della Camera pontificia, il carniccio dott. **Adalberto Leschiutta**, la loro ammissione in settore riservato alla prima udienza del nuovo Papa, per il quale hanno avuto modo di eseguire anche alcuni canti sacri.

Il coro ha offerto al **Santo Padre** anche un artistico Crocifisso ligneo scolpito, ricevendo la particolare benedizione apostolica.

DA BENEDETTO XVI

Mercoledì 27 aprile il coro **Tita Copetti** di Tolmezzo ha vissuto un'esperienza che probabilmente rimarrà unica nella sua storia. Ha partecipato alla prima udienza generale di **Benedetto XVI**.

Per una curiosa coincidenza, l'ultima udienza di **Giovanni Paolo II** era stata concessa ad una delegazione tolmezzina del Comitato di San Floriano ed il coro **Tita Copetti** ha ora il privilegio di assistere alla prima di **Papa Benedetto XVI**.

Fin dalle otto del mattino i coristi assieme ad una folla di 15 mila fedeli attendono di vedere il Santo Padre. L'attesa sotto il sole romano è allietata da canti in varie lingue, da slogan che inneggiano a **Papa Benedetto XVI**. Alle 10.30 dalla grande piazza provengono calorosi applausi e s'intravede in lontananza una figura vestita di bianco che pare perdersi nel mare di folla. Salita la breve rampa che porta al palco, il Papa benedice i fedeli ed inizia l'udienza. La maestosità di Piazza San Pietro, che con la sua imponente basilica crea da sola una particolare at-



Il coro Copetti in p.zza S. Pietro.

mosfera di spiritualità, fa risaltare ancora di più l'esile figura del Santo Padre quasi intimidito davanti a tanta grandezza. Questo Suo atteggiamento umile pare chiedere protezione e contribuisce a stabilire un immediato rapporto di profonda unione spirituale tra il Vicario di Cristo e il più umile dei fedeli.

In questa atmosfera quasi irrealistica che non è facile descrivere a parole, i fedeli seguono silenziosi ed attenti il discorso che il Santo Padre pronuncia in italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo e portoghese. Ricorda con parole di profondo affetto filiale e gratitudine **Papa Giovanni Paolo II**, del quale intende seguire le orme continuando anche la tradizione dell'*Angelus* domenicale e le udienze generali del mercoledì. Illustra inoltre i motivi per i quali ha scelto il nome di **Benedetto XVI** e chiede che i fedeli con le loro preghiere lo aiutino a svolgere proficuamente la Sua alta missione per il bene supremo della Chiesa. La fine del discorso è sottolineata da un mare di applausi.

È impossibile descrivere la molteplicità di sentimenti che questo avvenimento ha suscitato negli animi di coloro che hanno avuto il privilegio di poterlo vivere, ma è certo che per tutti rimarrà un ricordo indelebile di quelle ore trascorse in Piazza San Pietro.

Daniele Cuder

(*La vita cattolica*, 27.05.2005)

La "Corale Caminese" di Camino al Tagliamento (23-25 aprile 2005) con ben settanta persone, assieme ai "Solisti di Villa Manin". La Corale ha magnificamente cantato, con bravura ed appassionata sensibilità musicale, assieme al **Coro di Maniago** giunto con 124 persone nell'artistica chiesa di S. Ignazio nel centro di Roma (vedesi cronaca a parte).

Un folto gruppo è giunto anche da Tolmezzo (23-24 aprile 2005) che ha animato la S. Messa nella chiesa di S. Eligio de' Ferrari, celebrata dal nostro mons. Elio Venier.

* * *

Il gruppo ha cantato anche alla prima udienza concessa in p.zza S. Pietro da S.S. **Benedetto XVI** (23-27 aprile 2005).

Anche un gruppo di ragazzi delle elementari di **Ronchis di Latisana** sono giunti accompagnati dalle insegnanti **Emanuela Ranocchiaro** ed **Emanuela Galasso**. Anch'essi hanno partecipato, festanti, alla prima udienza del nuovo Papa (27 aprile 2005).



Il gruppo di Bicinicco davanti al ristorante "Massa ai musei".

Nello stesso periodo ha transitato a Roma anche un folto gruppo di Bicinicco, organizzato per la Rigel Tour dal sig. **Dino Florean**, ritrovandosi con il nostro presidente, con quelli di Tolmezzo, dagli ottimi ristoratori **Maria** e **Giulio Massa**.

* * *

Venerdì 27 maggio un folto Gruppo di soci ed amici dell'associazione "Organipatri di Ranzano" (Fontanafredda - PN) guidati dall'assessore all'agricoltura **Pietro Nadin** si è incontrato con il nostro presidente Degano dagli amici Maria e Giulio Massa. Cordiale è stato il saluto dell'assessore e altrettanto caloroso quello del Fogolâr, che ha offerto al Comune di Fontanafredda la bella litografia di Molinaro realizzata nella 50ª mostra, rappresentante la Mole Adriana e la basilica di S. Pietro col Castel S. Angelo.



Il gruppo "Organipatri di Ranzano" a Roma...

INSEGNARE CON LA POESIA

Sabato, 5 maggio 2005, presso la sala "Villa Ximenes" dell'Istituzione Teresiana è stato presentato, a cura del Centro Formazione Pedagogica "Pedro Poveda", un interessantissimo libro opera del professore ispettore Alberto Alberti dall'affascinante titolo: **Insegnare con la Poesia**.

Alla presenza di numerose personalità tra cui abbiamo notato la professoressa Maddalena Pievaioli direttrice del settore Italia della Istituzione Teresiana, il pittore Massimo Lucchetti, la scultrice Estella Francioso, il Presidente Adriano Degano del Fogolar Furlan di Roma e rappresentanti del mondo della scuola, della letteratura, della poesia, della pittura, della musica, della medicina, dell'economia, si è tenuto un importante seminario che accanto alla relazione dell'autore del libro ha permesso di ascoltare gli stimolanti interventi della professoressa Marany Orlando, della maestra Guida Manzoni e dell'architetto Rodolfo Grasso

Di quest'ultimo, consigliere del Collegio dei Proviviri del Fogolar di Roma, riportiamo una sintesi dell'intervento che descrive sufficientemente il valore e lo spirito dell'opera presentata dall'Alberti.

"Ero a Udine per assistere alla presentazione di una originale raccolta di progetti per la localizzazione e l'individuazione di parchi naturali nella Regione Friuli-Venezia Giulia, quando mi è capitato di leggere il foglio del quotidiano locale settimanalmente preparato dagli studenti delle scuole medie superiori e inferiori della regione.

Proprio in quei giorni in cui leggevo e approfondivo il testo dell'opera che viene presentata questa sera, un particolare mi ha sorpreso: nella pagina centrale del quotidiano campeggiava un titolo: **La Poesia? Spesso basta cercarla e volerla sentire** a commento di un breve articolo di una studentessa liceale di Pordenone (Sara Gaiotto - Liceo Grigoletti di Pordenone).

Ne riporto alcune frasi che inconsciamente evidenziano l'interesse tra i giovani, del tema proposto nel nostro incontro.

... *Qualcuno un giorno mi ha chiesto se, secondo me, la poesia oggi sia ancora possibile in una società come la nostra, dominata dalle comunicazioni di massa... A me piace pensare che la poesia non possa mai morire. Non c'entrano il tempo, i mass media, la società. È qualcosa che vive in noi, è la proiezione di ciò che abbiamo dentro, riproduce un sentimento indivi-*

duale. Ecco perché è ancora possibile!... Esiste la poesia di un gesto, la poesia di uno sguardo, di una parola. Guardiamo bene perché la poesia è ovunque, basta cercarla, volerla vedere e volerla sentire!

Nasce spontaneo una domanda: Questa studentessa ha conosciuto e ha avuto come maestro Alberto Alberti?

Sono certo che non ha avuto questa opportunità ma spero che abbia avuto altrettanti maestri capaci di dire le stesse parole che il nostro autore scrive nella presentazione del suo libro:

... *Le parole dei poeti ci aiutano a dire cose importanti, ci fanno cogliere punti di vista e significati nascosti trascurati nel parlare quotidiano, illuminano l'esperienza della vita comune con la luce di un pensiero profondo e raro...*

È leggendo queste cose che mi sono reso conto di quante delle nostre azioni sono condizionate da un qualche semplice messaggio poetico come quando decisi di entrare, più di cinquant'anni fa, in un coro di canto popolare, giovanilmente affascinato dai versi di una canzone scritta a Cividale del Friuli ai margini di un atto rogato del 14 aprile 1380 e che ancora ricordo:

Piruč myò doč inculurit,
quant yò chi vyot, dut stoy ardit.

Mio frutto, dolce, luminoso di colori,
quando ti vedo, mi sento ricco
di nuove energie.

(Giso Fior. Villotte e Canti del Friuli - Ed. Piva Milano 1954)

È uno dei primi esempi in lingua friulana, e scusate la mia banale traduzione che non riesce ad esprimere con completezza il valore poetico-musicale della parola scritta, ma mi sembra significativo che il notaro poeta volesse fissare su di un arido foglio di lavoro la propria improvvisa ispirazione, annotando il verso d'introduzione per una poetica villotta.

Immediata, facilmente comprensibile, opera di un uomo innamorato forse, ma è la semplice poesia che aiuta a capire come, cinquecento anni dopo, in un altro contesto l'anonimo della provincia riuscisse a scrivere con altre parole una stessa delicata poesia d'amore:

Ce bielîs maninis, maninis d'amor,
che lis à fatîs la mame to.

Che belle manine, mani che carezzano con amore, mani plasmate da tua madre.

È la stessa poesia che ho riscontrato cantando in polifonia le rime del Petrarca musicate nel '600 da Monteverdi ed è stata anche la poesia che intrecciandosi con l'esperienza quotidiana del pensare, dell'ideare e del lavoro mi ha aiutato negli ultimi trent'anni dello scorso secolo, in modo inaspettato, a riscattare la rabbia, il pessimismo e l'apatia di tanti studenti a cui insegnavo la distantissima scienza delle costruzioni invitandoli a scrivere i propri disagi, a partecipare con serietà ma senza presunzione ai concorsi letterari a loro dedicati.

Altri, in questo incontro, commenteranno il valore educativo e formativo della poesia, altri parleranno delle esperienze didattiche che dalla poesia traggono significativi suggerimenti. Io, brevemente, cercherò di comunicare il profondo forse disordinato interesse e la curiosità per l'affascinante tema che, nel tentativo di carpire i segreti del nostro autore, mi hanno portato a leggere con interesse il testo presentato da Alberto Alberti.

Sembra facile abbandonarsi alla impegnativa metodologia che l'articolazione del testo suggerisce: individuare tematiche significative adeguate alla personalità del lettore, cercare dei testi poetici pertinenti tra quelli offerti dalla ricca letteratura mondiale, storicizzare l'autore e le localizzazioni temporali, aiutare a far emergere pensieri e considerazioni soggettive, giungere a conclusioni coerentemente accettabili.

Ma chi individuasse in questo percorso la semplicistica soluzione dei problemi dell'educatore si dimenticherebbe forse di quanto il maestro debba indagare in sé stesso per donare tutta la ricchezza di pensiero di cui è capace: e allora mi sono chiesto perché il titolo "**Insegnare con la poesia**" che a prima vista farebbe pensare ad un ricco manuale ad uso di educatori e non piuttosto, in un inestricabile percorso maestro allievo, ad un più coinvolgente e stimolante "**Imparare con la Poesia**", come in effetti sembra indicare l'autore con quella chiara metodologia che emerge dalla strutturazione dei vari capitoli in cui il maestro cresce mentre cresce l'allievo a cui egli si presenta come insostituibile parametro di confronto.

Rodolfo Grasso

Mostra collettiva di pittura e grafica

Si è aperta il 6 maggio 2005, nella sede del Fogolar Furlàn di Roma, la mostra collettiva di alcuni artisti del Fogolar. All'inaugurazione con l'intervento del presidente onorario, sir **Paul Girolami** giunto da Londra, oltre agli artisti erano presenti numerosi soci e amici che hanno vivamente apprezzato le opere esposte.

Si tratta di artisti ormai ben noti al pubblico romano, in parte perché tutti e cinque risiedono nella capitale, in parte perché i loro lavori sono stati al centro di numerose precedenti esposizioni:

- **Piergiorgio Colautti**, espressionista moderno, dai tratti geometrici marcati che formano le gabbie in cui l'uomo si sente prigioniero dell'angoscia. Fuori dai recinti, esplose la vita, minacciata però da elementi tentacolari pronti a cambiarne il corso. Scenari suggestivi, che attirano lo sguardo e allo stesso tempo sconvolgono, in realtà spingono a riflettere. Artista vissuto in Friuli, ma nato a Roma. Il suo bagaglio culturale in campo artistico lo ha reso noto in vari paesi europei e nell'America del Nord, dove ha fatto numerose esposizioni.

- **Guido La Greca**, udinese, incisore e grafico, ben apprezzato dalla critica. Sono molte le opere che si trovano presso gallerie pubbliche e private. Ha acquisito un'esperienza artistica lavorando in diverse città italiane, come Bologna e Milano, per poi fermarsi nella capitale, dove perfezionò la sua arte con il maestro **G. Baers**.

- **Maria Mercatali**, pittrice romana. I colori tenui di pittura ad olio, prettamente femminili, mostrano figure labili, ap-



Il presidente sir Paul Girolami con gli espositori (foto Fluri).

partenenti a sogni lontani, riscovati nello scrigno riaperto della memoria. Pennellate leggere e discrete, carezzevoli; lo spettatore si sente trasportato in una dimensione di vita più piacevole, dove la bellezza domina assoluta.

- **Luigi Pittini (Pittin)**, pittore e insegnante d'arte. Veterano di mostre collettive e personali a livello nazionale e internazionale. Nelle sue opere colpiscono i colori spessi, le composizioni e l'uso della materia. Il suo astrattismo supera l'elemento oggettivo e figurativo per rendere incisive le esplosioni cromati-

che grazie soprattutto ai segni in rilievo.

- **Nella Ricci**, genovese ma residente a Roma. Ha esposto recentemente alla galleria romana *Il Canovaccio* e ha partecipato negli anni precedenti ad esposizioni collettive. Si ispira alla natura sentita in chiave poetica, stemperata in macchie di colori vibranti in una luce morbida e calda. Sono opere improntate ad una tematica serena, ricche di qualità e realizzate con gusto e amore per ciò che può creare un'emozione vera e duratura.

Vittoria Di Qual



Il presidente prof. Marzio Strassoldo.

Assemblea Friuli nel Mondo

Paolo e Gloria Giacomello hanno rappresentato il nostro Fogolâr all'assemblea di **Friuli nel Mondo** a Udine (18.05.2005), nel corso della quale il presidente prof. **Marzio Strassoldo** ha fatto un'esauriente relazione sull'attività dell'Ente e tracciato il programma dell'anno in corso.

Nel corso dell'assemblea è stata presentata la proposta di alcune modifiche allo statuto dell'Ente, nel quale vengono previste nuove norme per l'elezione del presidente fra i componenti del consiglio direttivo.

Gloria Giacomello

Pâs

*Fra odôr di uve in flôr
e di mentuce
la gran' pâs de gnot.
Vôs rauches di crots
si jevin fra lis cjanis
dal fossâl
e il concert sutîl dai grîs
al jemple l'ajar.
Tal cîl un furniâr di steles,
tal cûr un pugnût di siums;
lajù, sot un cjar,
un feralut mataràn ch'al bale
e al pâr un fûc voladi.*

Francesca Barnaba

Fondazione Canciani a Villa di Varmo

Nuovi tasselli nel piano di valorizzazione dell'ex villa dei conti di Varmo a Mortegliano, acquistata dall'amministrazione comunale, che sta diventando una qualificata sede per iniziative legate alla cultura e alla promozione del paese.

Domenica 15 maggio, infatti, saranno inaugurati i nuovi spazi destinati alla biblioteca civica, già ospitata da alcuni anni nella sede di questo palazzo del tardo 1600, e ci sarà la cerimonia di taglio del nastro per la nuova sede della Fondazione mons. **Vittorino Canciani**, sacerdote originario di Mortegliano, che da molti anni vive e opera in Vaticano. Il duplice evento avrà luogo nella villa, situata nel capoluogo all'angolo fra le vie Cavour e Leonardo da Vinci, cui è annesso un parco di 5 mila metri quadrati. Quest'anno sono previsti interventi di restauro per altri 108 mila euro. Gli spazi a disposizione della biblioteca saranno ora più ampi. Allo stesso tempo, l'inaugurazione della sede della Fondazione Canciani costituirà un importante punto di riferimento per l'attività dell'istituzione voluta dall'amministrazione civica, che ha accettato la proposta del sacerdote, il quale continua a mantenere ancora intensi contatti col paese natale.

Monsignor **Canciani** dopo l'ordinazione sacerdotale ha svolto il suo apostolato nei primi sei anni a S. Quirino in Udine, successivamente a Muzzana, a Mereto di Capitolo e al Villaggio del Sole a Udine, dove ha fatto costruire anche la chiesa. Nel '70 è stato chiamato a Roma a reggere la parrocchia della Garbatella dedicandosi anche all'attività letteraria.

Dopo la nomina a canonico della basilica di Santa Maria Maggiore, è arrivata quella di canonico a San Pietro. Monsignor **Canciani**, che vive ormai stabilmente in Vaticano, sarà presente domenica 15 maggio a Mortegliano per l'inaugurazione della fondazione a lui dedicata e destinata a diventare fucina di iniziative legate al mondo culturale.

Cristiano Tomasin

(*La vita cattolica*, 14 maggio 2005)



Mons. Vittorino Canciani.

La cerimonia inaugurale

È stata inaugurata ieri la restaurata villa dei conti di Varmo, pregevole edificio del tardo 1600 di proprietà del Comune. Hanno tagliato il nastro il sindaco, **Eddi Gomboso**, il presidente della Provincia, **Marzio Strassoldo** e mons. **Vittorino Canciani**, protonotario apostolico e canonico della basilica di S. Pietro in Vaticano. Con la cerimonia si sono aggiunti due nuovi tasselli nel piano di valorizzazione del complesso, destinato a diventare un qualificato punto d'incontro e di promozione per le iniziative culturali. Con il taglio del nastro, infatti, si sono inaugurate la nuova sede della biblioteca civica (è dotata di 11 mila 500 volumi) e quella della *Fondazione Canciani*, istituzione culturale promossa dall'alto prelato morteglianese, plurilaureato, scrittore e componente di numerose accademie istituzioni internazionali, che da molti anni vive e opera in Vaticano. Per ultimare il restauro della villa mancano – come ha sottolineato il sindaco – soltanto il recupero della torre dell'orologio e del parco che si estende per 5 mila metri quadrati. “Per la nostra comunità – ha ribadito il primo cittadino – oggi è una giornata storica. I lavori hanno compor-

tato finora una spesa di 750 mila euro e hanno consentito un accurato restauro, che va ad aggiungersi all'intervento di recupero realizzato nella parte meno importante del complesso, dove sono stati ricavati alcuni appartamenti. Questo evento è motivo d'orgoglio per tutti, sia perché mettiamo a disposizione della comunità e delle associazioni nuovi spazi destinati alla cultura, sia perché si è trattato di un restauro pregevole che ha salvaguardato tutte le caratteristiche architettoniche del complesso”. L'amministrazione civica intende trasformare la villa in un vero e proprio centro culturale, dove sarà possibile a tutti approfondire i temi legati alla letteratura, alla storia, alle scienze, alla lingua e cultura friulane. La storica dimora con essa la biblioteca e la *Fondazione Canciani* diventeranno un punto d'incontro che proporrà incontri con gli autori, libri, rassegne musicali, mostre e tutto quanto fa cultura. All'intervento del sindaco sono seguiti quelli di **Strassoldo**, dell'assessore regionale **Ezio Beltrame**, del presidente del *Fogolâr Furlàn* di Roma dott. **Adriano Degano**, di mons. **Canciani** e dell'assessore comunale **Vito Di Trapani**.

Cristiano Tomasin

(*Messaggero Veneto*, 16 maggio 2005)

NdR: nell'occasione è uscita da Zauli, Arti Grafiche, una monografia ampia e documentata di mons. Canciani, che mette in evidenza la molteplicità della sua azione pastorale, letteraria e culturale: “Da Mortegliano a S. Pietro”.

Risveglio

*Ora dopo ogni risveglio
nel buio o nella luce del giorno
mi pare di trovarmi
in un nuovo paese,
con meraviglia sbadiglio
senza più nessuna paura
di non potere a casa ritornare*

Ugo Cirio

IN CALABRIA: impressioni di viaggio

Come ha giustamente anticipato in pullman, subito dopo la partenza, l'avv. **Rodolfo Gagliardi** – di origini calabresi, ideatore e organizzatore del viaggio realizzato dal **Fogolâr Furlàn** di Roma tra il **21 ed il 26 di maggio** – chi parte per un viaggio conoscitivo verso una regione diversa dalla propria deve innanzitutto procurarsi un minimo di nozioni relative alla storia, alla geografia, alla cultura della terra e delle popolazioni che si prepara a visitare. Soprattutto deve portare con sé solo il bagaglio strettamente necessario, lasciando a casa quello – sempre presente, ingombrante e difficile da mettere da parte – dei luoghi comuni e dei pregiudizi.

L'esattivo inquadramento iniziale, col quale egli ha delineato gli aspetti storico-geografici e quelli antropologici-culturali della Calabria, ha quindi predisposto nel migliore dei modi lo spirito dei partecipanti ed ha offerto loro la possibilità di apprezzarne fino in fondo gli esempi concreti via via che si presentavano davanti agli occhi nel corso del viaggio.



Il gruppo del Fogolâr sulla Sila (foto Nucilli).

La sua azione preventiva, va subito sottolineato, è stata poi, già dal primo giorno ed in quelli successivi, validamente corroborata dalla brillante e simpatica esposizione del dott. **Massimo Restuccia**, la brava guida presa “in carico” nel piazzale della assolata e solitaria stazione FF.SS. di Sibari e infine “scaricata”, cinque giorni dopo, in località Acquappesa, al termine di una piccola ma intensa abbuffata d'addio presso l'hotel Piccolo Mondo.

Molte e molto importanti sono le antiche testimonianze storiche nella terra dei Bruzii. Il primo assaggio lo si è avuto facendo due passi nel **Parco archeologico** di **Sibari**, oggi borgo agricolo della piana bonificata del Crati, dove sono visibili i resti parziali di un più vasto complesso urbano con strade larghe (la principale di ben 13 metri!) ortogonali, da attribuire alla colonia romana di **Copia**, che nasconde a sua volta, in profondità, le tracce della **Sybaris** arcaica. L'area ha estensione piuttosto modesta (specie agli occhi di turisti provenienti da Roma!), ma camminare tra quelle antiche vestigia ha richiamato alla mente gli splendori della Magna Grecia, nonché l'esercizio dei traffici commerciali ed i lussi incomparabili che caratterizzarono la vita dei sibiriti, prima del loro declino ad opera dei rivali Crotoniati. Allora Roma stentava ancora ad aver ragione dei Latini e la sua potenza era di là da venire.

Seppure “di importazione” in quanto relitto marino, un'altra superba testimonianza che ben si attaglia alla grandezza dell'antichità calabra ed ai suoi legami con il mondo ellenico è costitui-

ta dagli stupendi **Bronzi di Riace**, ammirati in tutta la loro bellezza presso il **Museo Nazionale** di **Reggio Calabria**, la cui bellezza è stata sottolineata dal prof. Enzo Modica, che ha fatto un magnifico excursus storico sulla Magna Grecia, aiutando i convenuti a comprendere il valore dei reperti, soprattutto dei Bronzi. Le due figure di guerriero rappresentano l'immagine più tipica della cultura greca classica, per la quale il corpo umano, naturalmente perfetto, è manifestazione dell'armonia dell'universo.

Numerosi gli edifici religiosi degni di visita; d'obbligo, anche se a malincuore, una loro selezione. Eccoci allora intenti a inerpicarci verso uno dei più importanti e singolari monumenti della regione, posto sopra un poggio isolato nella parte alta dell'abitato di **Stilo**: la **Cattolica**, chiesetta bizantina del X secolo dalla caratteristica pianta quadrata e con le cinque cupolette su tamburi cilindrici e le tre absidi; purtroppo le impalcature per lavori di restauro ci impediscono parzialmente la vista dei brani residui di affreschi bizantini. Ma ne è valsa comunque la pena. Ci



A Sibari (foto Nucilli).

ritempra, all'uscita, la simpatia della signora romana che gestisce con il marito calabrese il chiosco di bibite, panini e souvenir.

Nella città di **Cosenza**, **Corso Telesio** (tortuosa via in pendenza che attraversa il degradato nucleo antico della città, con vetusti residui di segnaletica stradale del tipo “vetture al passo” e “vietato il transito ai velocipedi”) ci porta al **Duomo**, edificio più volte rimaneggiato nei secoli e parzialmente riportato all'aspetto originario con i restauri del 1950. Attenzione focalizzata sul monumento funebre di Isabella d'Aragona e sul sarcofago di tarda età romana (vuoto dell'illustre ospite, assente per esami di laboratorio), posto al termine della navata destra. La chiesa di **S. Domenico**, oltre il Busento, stupisce con il seicentesco **Oratorio del Rosario**, dal ricco soffitto barocco intagliato e dorato.

Altro gioiello dell'arte bizantina è il **Battistero** di **Santa Severina**, annesso alla locale Cattedrale; il più antico monumento ecclesiastico (sec. VIII-IX) aperto al culto in Calabria e singolare anche nella struttura architettonica, a base circolare con croce greca inserita.

A **Paola**, infine, l'escursione al **Santuario di S. Francesco**, con il bel chiostro affrescato con episodi della vita del Santo, e la visita ai dintorni (forno del miracolo dell'agnello, fonte della “cucchiarella”, ponte del diavolo, cella della penitenza, primitivo romitorio) rievocano l'esperienza del santo paolano, celebrato oggi anche in un nuovo santuario dalla inconsueta architettura di stile decisamente non conformista.

Non sfigura, poi, accanto all'architettura religiosa quella a carattere civile e militare. Dalle numerosissime torri di guardia e di segnalazione, sorte a protezione dalle incursioni saracene (un centinaio lungo le coste della regione italiana che vanta il maggiore sviluppo costiero in rapporto alla propria superficie) alle rocche ed ai castelli che, nei più svariati stati di conservazione, sono presenti in ciascun paese. Si tratta in genere di strutture che si sono sovrapposte nel corso dei secoli, con tracce delle varie dominazioni che si sono susseguite: gli Arabi, i Normanni, gli Svevi, gli Angioini, gli Aragonesi, gli Spagnoli. Due esempi per tutti (tra quelli meglio conservati): il **Castello** difensivo di *Le Castella*, ancorato sulle cristalline acque dello Jonio, e il **Castello-fortezza** di *Santa Severina*, possente e ben conservato, che maestoso domina dall'alto le vallate circostanti.

Ma se storia civile e religiosa hanno occupato una posizione di rilievo nell'interesse dei gitanti, la parte del leone l'ha svolta l'ambiente naturale, notevolmente vario per la particolare conformazione della penisola calabra, che in pochi chilometri passa dalla spiaggia marina alla realtà di alta montagna, conferendo un tipico sapore nordico ad ambienti mediterranei. Non parliamo dei panorami che si possono godere lungo il tragitto autostradale: gli arditi viadotti dell'ultimo tratto di quella che è l'autostrada tra le più alte d'Europa (un primato, peraltro, deri-



Veduta di Scilla (foto Nucilli).

vante da una scelta di percorso dettata da motivi non sempre nobili e certo non di natura prettamente tecnica) consentono viste letteralmente mozzafiato. Emozione, purtroppo, in gran parte risparmiataci, grazie ad un fitto nebbione che ci ha accompagnato da Palmi a Villa S. Giovanni.

L'altopiano "alpino" della Sila, raggiunto da Paola percorrendo la statale 107 attraverso scenari di una bellezza indescrivibile, riserva sorprese di grande impatto emotivo, con ampi laghi artificiali sui generosi corsi d'acqua, immersi in riserve naturali come quella dei **"giganti del Fallistro"**, dove esemplari di pino laricio di oltre 350 anni arrivano fino a 187 centimetri di diametro ed a 43 metri di altezza. Difficile dimenticare certi scorci di costa a scogliera, come la vista sullo Jonio ammirata dal **Torrazzo** di *Pietragrande* (Comune di *Staletti*), oppure lo spettacolare **Lungomare** di *Reggio Calabria* ("il chilometro più bello d'Italia" secondo D'Annunzio), fiancheggiato da aiuole di fiori ed alberi esotici (soprattutto palme e ficus magnoloide), con lo stupendo panorama sullo stretto di Messina; o ancora la spiaggia e l'abitato di *Scilla*, che digrada scenograficamente verso le sue due baie dalla rupe impervia del mitico mostro a sei teste, oggi dominata dal Castello. Memorabili le vaste distese di fertile terreno agricolo delle piane fluviali che si affacciano sullo Jonio, coltivate a pescheto e agrumeto, con le caratteristiche barriere di cipressi a protezione dal salmastro. Al pari delle coltivazioni di ulivi, diffusi ovunque, ma che nella piana di *Gioia Tauro* stupiscono per la conformazione del tutto particolare,

a notevole sviluppo verticale per consentire loro di "pescare l'aria" con più facilità.

E i calabresi? La guida ha spesso sottolineato la tradizionale ospitalità di quelli odierni e in realtà se ne è effettivamente constatata l'abitudine (altrove scomparsa, specie nelle città) del saluto al forestiero, come pure una notevole disponibilità al colloquio. Mentre per quanto riguarda i calabresi del passato, alcuni muti ma evocativi incontri sono avvenuti nei rispettivi paesi di origine. Come all'ingresso di Stilo, dove un torvo **Tommaso Campanella** assiso sul suo scranno accoglie i visitatori ogni giorno sempre più "ingrignato", mentre a Cosenza un assorto **Bernardino Telesio**, filosofo della natura, volge le spalle al Teatro Comunale seduto su una comoda poltrona. Modesto invece, come il paesino che gli diede i natali, ma coinvolgente per la vicenda umana che vi è sottesa, il piccolo monumento che sostiene il busto di **Ulug Ali** (o, anche, **Occhiali**), cioè di **Giovanni Galeni** di *Le Castella*, catturato giovanetto dai Turchi nel XVI secolo e divenuto poi Ammiraglio del Sultano.

Di ospitalità calabrese, apprezzata anche grazie alle premurose attenzioni dell'albergatore sig. Vincenzo Pati "Ninfa Marina" di Amantea, in senso lato, si può parlare anche per un singolare insediamento sfiorato durante il viaggio, il **"villaggio Guglielmo"** presso *Copanello*, creato dal cav. **Guglielmo**, imprenditore di origini



A Stilo (foto Nucilli).

friulane (è proprio vero che, ovunque tu vada, un friulano lo incontri sempre!), che tempo addietro in quella zona ha messo le radici, impiantandovi uno stabilimento di tostatura del caffè, il **"caffè Guglielmo"**, il più diffuso in Calabria accanto al caffè Mauro.

È giusto infine sottolineare che i lunghi viaggi di trasferimento quotidiano dal campo base di Amantea sono stati vivacizzati dalle interessanti "conversazioni" di alcuni illustri partecipanti. Oltre all'avv. Gagliardi, di cui si è già detto, si sono alternati al microfono il geologo dott. **Giorgio Faitelli** (problematiche connesse agli scavi in galleria, struttura geologica dell'Appennino silano, caratteristiche del progettato Ponte sullo Stretto di Messina), il Presidente dott. **Adriano Degano** (l'uomo e l'espressione artistica nei secoli), il prof. **Mencuccini**, ordinario di Fisica presso l'Università La Sapienza (centrali elettriche e problematiche energetiche), il prof. **Almo Paita**, scrittore (figura e opere di Francesco Petrarca), l'ing. **Carlo Mattiussi**, inossidabile ed amabile intrattenitore (intermezzi faceti).

È stato scritto che *"se dalla Val d'Aosta alla Sicilia non c'è una sola regione priva d'interesse, la Calabria merita comunque un discorso a parte"*. È vero. Ricca di una grande civiltà che affonda le sue radici nella Magna Grecia e di una natura selvaggia e bellissima, splendida terra circondata dal mare e nel contempo ricca di tradizioni montanare, la Calabria è stata una scoperta continua.

Ferdinando Pellicciardi

Inaugurata la “Cjase dai furlans pal mont”

Alberto Picotti, ideatore e cofondatore della “*Cjase dai Furlans pal Mont*”, nonché vicepresidente della omonima fondazione, spiega la sua scelta di invitare a benedire la casa (l'11 giugno 2005), il padre rettore del Santuario di Castelmonte considerati i legami spirituali ed affettivi dei friulani emigrati con la miracolosa “Madonna nera”, alla quale – nel mondo – hanno anche dedicati altari e chiese.

Ovviamente, per modestia, Picotti, già presidente dell'associazione “*Amîs dal Friûl*”, tace del suo impegno, della sua fatica, della dedizione appassionata all'iniziativa che nacque assieme al benemerito ing. **Renato Chivilò**, industriale nel campo degli accessori automobilistici, nell'intento di costruire una casa per gli emigranti nel mondo in memoria del grande **Ottavio Valerio**, aedo dell'emigrazione.

Fu chi scrive a far orientare l'ing. **Chivilò**, in occasione dell'inaugurazione della mostra sui Longobardi, (Verona 3 maggio 1997) verso l'Ente Friuli nel Mondo, allora presieduto dal sen. **Mario Toros**. Questi, accogliendo con entusiasmo la proposta e riprendendo una vecchia idea, volle poi dedicare la casa ai grandi fondatori dell'Ente: **Chino Ermacora**, sen **Tiziano Tessitori**, avv. **Agostino Candolini**, **Ottavio Valerio**, dott. **Ludovico Zanini**, che dedicarono la loro vita allo studio delle problematiche e alle iniziative da intraprendere a favore della nostra gente nel mondo.

Il proposito venne poi accolto con entusiasmo dall'avv. **Roberto Petiziol**, che abbozzò lo statuto della Fondazione, dal commercialista dott. **Enzo Cainero**, che con grande generosità mise a disposizione i suoi uffici, e altri generosi oblatori come

l'indimenticabile Cavaliere del Lavoro ed industriale nel Brasi-
le **Luigi Papaiz**, l'avv. **Carlo Appiotti** presidente della Cassa di Risparmio (ora Friulcassa), il prof. **Silvano Antonini-Canterin**, il dott. **Giovanni Fantoni** presidente degli industriali, il Cavalier del Lavoro **Carlo Melzi**, il gran uff. **Enore Deotto**, l'industriale a Cordoba **Luigi Pagano** e sir **Paul Girolami**.

Ma lasciamo parlare il vicepresidente della Fondazione e poeta **Alberto Picotti**, che ha fatto gli onori di casa all'inaugurazione.

Adriano Degano

La cerimonia inaugurale

“Tutto l'immobile è stato acquistato dalla Fondazione ONLUS “*Cjase dai Furlans pal Mont*”, che ha goduto subito il riconoscimento giuridico da parte della massima autorità regionale.

L'impegno è stato assunto con il generoso apporto di privati ed Istituzioni trovando valida collaborazione nel volontariato di chi crede in certi ideali dal grande valore sociale e umano. Tuttavia il fabbricato necessitava di sostanziose ristrutturazioni, adeguamenti e messe a norma che hanno ulteriormente impegnato tempi ed economie. Ma...”*duri al pezzo!*” gridano gli alpini, e così si è finalmente giunti a una splendida conclusione.

Anche il parco aveva bisogno d'un sostanzioso riordino che è stato affidato alla “*Cooperativa Solidarietà*” di Don **Davide Lalice** ottenendo un risultato splendido soprattutto con il rinnovo del giardino all'italiana impreziosito da un enorme stemma del Friuli realizzato con uno speciale pietrisco a quattro colori.

Ed ecco allora proprio gli alpini, un nutrito gruppo volontario, alle ore 10,30 di **quell'11 giugno**, effettuare l'alza bandiera al suono d'un giovane trombettiere (di Salerno!).

Era l'avvio della manifestazione inaugurale mentre su otto alti pennoni d'acciaio salivano i vessilli d'Italia, d'Europa e di sei Paesi fra quelli che accolsero tanta parte della nostra emigrazione. Altrettante bandiere di altri Paesi della nostra emigrazione venivano contemporaneamente srotolate dai davanzali di tutte le finestre della *dépendance* mentre quella del Friuli accompagnava il grande striscione giallo e blu con la scritta “*CJASE DAI FURLANS PAL MONT*”.

Tutto indubbiamente festoso e... commovente, tanto più con l'intonazione dell'inno nazionale e del patetico “*Cjant dal emigrant*”, Canto dell'emigrante, perfettamente eseguiti dal Coro “*Amici della Montagna*” di Ragogna. Intanto quattro gentili ragazze del celebre gruppo folkloristico “*Ermacora*” di Tarcento, con i loro impeccabili costumi friulani, presidiavano l'ingresso della Villa.

Veramente grande l'importanza di questa manifestazione che ha voluto idealmente essere vicina a tutti i nostri emigranti ovunque sparsi, inaugurando quello che sarà il Centro ad essi dedicato, pronto alle molteplici funzioni statutariamente fissate. Molta gente era convenuta nel cortile d'onore della villa e tanti, fra essa, gli emigranti rientranti che incontrammo in tutte le contrade del mondo. Ma l'importanza è stata colta anche dalle più alte autorità istituzionali considerando la presenza dello stesso Ministro per gli italiani nel Mondo, on. **Mirko Tremaglia**, del Presidente della Giunta Regionale, **Riccardo Illy**, del Presidente del Consiglio Regionale **Tesini**, del Presidente della Provincia di Udine e dell'Ente Friuli nel Mondo, prof. **Marzio Strassoldo**, dei rappresentanti delle province di Pordenone e Gorizia, del Presiden-



Verona 3.5.1997. L'ing. Chivilò accetta la proposta della Cjase.



A la “Vedova” si concordano le iniziative per l'acquisto della Casa.



Le autorità nel parco (foto G. Trizzolo Udine).

te della Società Filologica Friulana, dott. **Lorenzo Pelizzo**, dell'on **Franz**, del senatore **Collino**, del presidente del "Fogolâr" di Roma e Socio fondatore dott. **Adriano Degano**, i consiglieri della Fondazione, dott. **Enzo Cainero** e avv. **Roberto Petiziol**, oltre ovviamente al Presidente della stessa Fondazione, on. **Mario Toros**, e al sindaco di Fagagna, **Gianluigi D'Orlandi**, che ha preso per primo la parola compiacendosi per una realizzazione così importante nell'ambito comunale, preannunciando iniziative a livello locale, ricordando il grande contributo umano dato da Fagagna all'emigrazione, particolarmente dalla seconda metà del secolo scorso verso l'Argentina, e accennando a un interessante lavoro di ricerca storica e catalogazione già in corso.

Sono quindi seguiti i sostanziosi discorsi del presidente **Illy** e dell'on. **Toros** cui ha fatto seguito, a chiusura, l'appassionato intervento del ministro **Tremaglia**.

Esula dal nostro compito riportarne i contenuti, compito adempiuto dai quotidiani locali e dalla Televisione, ma sottolineiamo il concorde importante giudizio sullo spirito di quell'iniziativa che ha portato i Soci fondatori alla realizzazione di questa "Casa", riferimento concreto per oltre due milioni di emigrati friulani nel mondo.



La Cjase con gli invitati (foto G. Trizzolo Udine).

Prima del tradizionale taglio del nastro tricolore da parte del Ministro è toccato a **Padre Roberto**, Rettore del Santuario di Castemonte, impartire la benedizione alla Casa, previa lettura di quel passo evangelico che ricorda appunto la casa costruita sulla roccia, indistruttibile da parte di ogni intemperie, l'auspicio più bello per l'avvenire di questa istituzione. Ha fatto seguito la visita all'interno della Villa, suscitando l'unanime compiacimento delle altre numerose personalità intervenute per l'esemplare ristrutturazione e l'appropriato arredo. Lo sguardo dei visitatori si è quindi spinto all'esterno, al parco e in particolare allo splendido rinnovato giardino.

La conclusione di queste righe, poche rispetto all'importanza dell'evento, non può che rivolgersi al prezioso manipolo di amici quasi tutti ex emigrati che da solerti volontari hanno collaborato ad addobbi e ingegnose rifiniture all'interno della villa, fino alle pulizie generali con le loro brave mogli. Fra essi, anche artisti del ferro battuto e del mosaico. Il plauso finale va alla perfetta organizzazione del rinfresco con specialità locali e i pregiati vini friulani, frutto di altrettanti generosi donatori, privati e specifiche aziende".

Alberto Picotti

Tremaglia e Illy alla "Cjase dai furlans pal mont"

La data dell'11 giugno 2005 segna la nascita, nell'ottocentesca **Villa Deciani di Villalta di Fagagna**, della "**Cjase dai furlans pal mont**". All'inaugurazione sono intervenuti Mirko **Tremaglia**, ministro per gli Italiani nel mondo, Riccardo **Illy**, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, il sindaco di Fagagna, **Gianluigi D'Orlando**, il presidente della Provincia di Udine, **Marzio Strassoldo**, numerose autorità politiche e culturali, fra cui **Lorenzo Pelizzo**, presidente della Società Filologica.

Dopo un'attesa durata alcuni decenni – ha dichiarato Riccardo Illy – i due milioni di friulani nel mondo hanno finalmente un punto di riferimento comune nella regione di origine. "È fondamentale tenere rapporti costanti e continuativi con i concittadini friulani presenti in tutti i paesi" perché rappresentano "un vantaggio importantissimo per le nostre aziende e per i mercati... che esportano e vendono nel mondo intero".

Ha poi ringraziato l'on. **Mario Toros**, presidente della Fondazione "**Casa dei friulani**", che si è prodigato per realizzare la nuova sede di Villa Deciani.

Il ministro **Tremaglia** ha offerto al presidente **Illy** la targa con l'insegna del Ministero degli Italiani nel mondo e ha dichiarato che "la casa è un segno concreto di affetto e di amo-

re... per tutti gli italiani all'estero che con il loro ingegno hanno creato imperi economici, eccellenza nella ricerca e nella cultura..." raggiungendo posizioni di prestigio nelle diverse istituzioni.

Vittoria Di Qual



Il ministro Mirko Tremaglia inaugura la "cjase dai furlans pal mont", presenti le massime Autorità della Regione (foto G. Trizzolo Udine).

I FRIULANI NEL MONDO IN CONTATTO CON LA REGIONE GRAZIE A UN NUOVO SITO

Roberto **Antonaz**, Assessore regionale all'istruzione e alla cultura, ha presentato, verso la metà del mese di maggio, nella sede della Regione a Udine, il nuovo sito "**Emigrazione del Friuli Venezia Giulia**", realizzato in favore dei corregionali all'estero e dei friulani rimpatriati. È sufficiente collegarsi all'indirizzo www.emigrazione.regione.fvg.it per ottenere ogni tipo di informazione: dai diritti legati al possesso della cittadinanza italiana al suo riacquisto, dall'illustrazione dell'ordinamento scolastico italiano alle informazioni sull'offerta formativa regionale e al riconoscimento in Italia dei titoli di studio conseguiti all'estero, dall'assistenza sanitaria alla ricerca del lavoro e della casa. In poche parole, il pacchetto di servizi che sintetizza le leggi dello Stato e le norme regionali di particolare interesse. Il portale rappresenterà un vero e proprio spaccato dell'emigrazione dei friulani, soprattutto grazie alle testimonianze dirette di alcuni protagonisti delle vicende migratorie.

Il sito contiene numerose sezioni: dopo il saluto di "benvenuto" in nove lingue, compreso l'arabo e il bengalese, seguono le **news**, le rubriche **chi** (dedicato ai corregionali all'estero e ai rimpatriati), **cosa** (argomenti di cittadinanza, assistenza sanitaria, istruzione, casa, lavoro, pensione), **come** (per contattare l'esperto, per accedere alla web-Tv FVG, al televideo, alle storie degli emigrati, alla banca dati multimediale). Viene evidenziata la legge regionale n. 7 del 26 febbraio 2002, relativa alla nuova disciplina degli interventi in materia di corregionali all'estero e rimpatriati. Vi è poi una sezione che porta direttamente alle informazioni istituzionali e associative e una mappa dettagliata dei paesi di emigrazione per verificare in tempo reale il numero di emigrati iscritti all'AIRE.

"Siamo molto fieri di questa nostra iniziativa – ha sottolineato l'Assessore – e fin da subito ci siamo accorti della sua utilità. Basti dire che, nella sola prima mattinata, quando il portale è stato ufficialmente presentato, abbiamo avuto centinaia di contatti. Questo ci fa ben sperare che il sito possa essere realmente un punto di incontro, seppure virtuale, non solo per i friulani, gli sloveni e i giuliani emigrati, ma anche per i loro discendenti e per i rimpatriati... Alla stessa maniera auspichiamo che sia un mezzo utile per tutti coloro che vogliono conoscere maggiormente il fenomeno dell'emigrazione dalla nostra terra".

La nuova iniziativa è rivolta soprattutto ai giovani, che conoscono il problema dell'emigrazione attraverso le parole dei loro parenti. "Con questo portale – ha proseguito **Antonaz** – speriamo di offrire loro un mezzo per poter risalire, attraverso i contatti e-mail, ai luoghi ricordati finora soltanto nei racconti dei loro nonni e dei loro genitori".

Maria La Torre

In ottobre in Campidoglio i vincitori del premio Unar

Il direttore del Messaggero **Paolo Gambescia** e l'ex presidente della Rai **Sergio Zavoli** sono i vincitori della dodicesima edizione del premio giornalistico **Unar**, attribuito ogni anno dall'Unione delle Associazioni Regionali "**Italica Gens**" a giornalisti che con il loro impegno e la loro attività hanno contribuito alla valorizzazione delle risorse economiche sociali e culturali delle regioni di appartenenza. Il premio, precisa l'associazione, sarà consegnato ai due vincitori agli inizi del mese di ottobre con una cerimonia nella Sala della Protomoteca in Campidoglio.

"L'edizione 2005 (che si svolgerà in Campidoglio il 4 ottobre) – sottolinea il presidente **Romeo Ricciuti** – tra le più significative". I due premiati, aggiunge, "hanno sempre promosso, ai più alti livelli possibili, il valore storico, ambientale e tradizionale delle regioni che hanno dato loro i natali, in un impegno quotidiano e costante che, nato da quella cultura, ha saputo evolversi e circolare, nel migliore ambito internazionale".

IL MESSAGGERO - Domenica 8 maggio 2005

UNA VIA DEDICATA A GINO TONUTTI Inaugurata la nuova sede all'azienda fondata dall'industriale

REMANZACCO. È stata inaugurata ieri, a poca distanza dalla frazione di Orzano, la nuova sede della **Tonutti spa**, importante realtà industriale del territorio di Remanzacco, dove la famiglia ha impiantato la propria attività nel lontano 1930.

La cerimonia di inaugurazione ha visto la partecipazione di rilevanti personalità della politica e delle istituzioni locali: erano infatti presenti, oltre al sindaco di Remanzacco, **Dario Angeli**, l'assessore regionale alle attività produttive, **Enrico Bertossi**, l'assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e le autonomie locali, **Franco Iacop** e l'assessore provinciale alle solidarietà sociali, al lavoro e alle attività economiche e produttive, **Fabrizio Cigolot**.

Il primo a prendere la parola, per fare gli onori di casa e introdurre gli ospiti, è stato il presidente del gruppo, cav. **Carlo Tonutti**, che ha sinteticamente riassunto l'iter che ha portato alla realizzazione della nuova sede; il microfono è poi passato a **Dario Angeli**: il primo cittadino ha colto l'occasione per annunciare l'intitolazione della strada attigua allo stabilimento al compianto cav. **Gino Tonutti**, padre dell'attuale titolare dell'azienda di famiglia e principale artefice del successo del gruppo, deceduto il 5 dicembre 2003. Ha fondato anche il museo "*il tesoro della Farie*", che documenta l'attività dei battiferro, ed ha una straordinaria raccolta di utensili e macchine agricole, macchine, motocicli e biciclette d'epoca.

Concordi nel sottolineare l'assoluta rilevanza della società nel Panorama del nostro territorio

i tre assessori presenti: nel suo intervento, **Enrico Bertossi** si è soffermato in particolare sulla figura di **Gino Tonutti**, imprenditore dotato di grande determinazione e concretezza; per **Iacop** l'azienda, con gran parte della propria produzione esportata all'estero, rappresenta egregiamente l'impresa regionale e italiana sul fronte internazionale. Nell'intervento di **Fabrizio Cigolot** infine, è stato ricordato quanto sia importante la presenza di imprenditori friulani sul nostro territorio, in tempi di predominio delle grandi multinazionali.

Leader mondiale nella produzione dei ranghinatori stellari e specializzato nella costruzione di numerosi altri strumenti per la fienagione, il gruppo **Tonutti** dà lavoro ad oltre 300 dipendenti, distribuiti in quattro sedi in Italia e due all'estero; la società possiede infatti uno stabilimento per la produzione anche in Russia e uno per l'assemblaggio dei macchinari negli Stati Uniti d'America (Memphis), dove opera da quasi vent'anni.



Gino Tonutti.



La nuova sede della Tonutti spa.

Messaggero Veneto

Daide Accarini

Domenica 12 giugno 2005

A Claudio Fabbro, il "CANGRANDE 2005"

È stata accolta con unanime apprezzamento, nel mondo agricolo e più in particolare dagli imprenditori vitivinicoli del Friuli Venezia Giulia, la notizia della recente assegnazione al dott. **Claudio Fabbro** del **CANGRANDE 2005** nonché della nomina dello stesso ad **ACCADEMICO della VITE e del VINO**.

Come è noto, ogni anno, dal 1973, nell'ambito del Salone internazionale **VINITALY** di Verona, viene assegnato il prestigioso premio nazionale "CANGRANDE" ad un "benemerito" particolarmente distintosi per la valorizzazione della viticoltura, dell'enologia e del territorio in cui opera.

Il riconoscimento è stato consegnato giovedì 5 aprile scorso nell'ambito della cerimonia d'apertura del 39° Salone internazionale (Centro congressi Europa-Auditorium Verdi), alla presenza del ministro delle politiche agricole, **ALEMANNI**, e dei massimi esponenti del mondo vitivinicolo nazionale e delle Regioni.

Per l'edizione 2005 l'assessore regionale all'agricoltura, **Enzo Marsilio**, ha designato **Claudio Fabbro** quale benemerito della vitivinicoltura del Friuli Venezia Giulia.

Agronomo, enologo e pubblicista, **Fabbro** è stato direttore dell'Ufficio di Gorizia del Servizio fitosanitario regionale, nonché dirigente di staff "studio e ricerca" e coordinatore del Gruppo di lavoro di comunicazione istituzionale e, nel 2004, commissario straordinario dell'ERSA.

Marsilio si è incontrato con il "benemerito" nella sede dell'Assessorato in Udine per comunicargli personalmente la propria decisione, felicitandosi altresì per essere stato anche, lo stesso, chiamato a far parte della **ACCADEMIA ITALIANA DELLA VITE E DEL VINO** (alla deliberazione del Consiglio Accademico del 2 marzo scorso, sotto la presidenza del prof. **Antonio Calò**, direttore dell'Istituto sperimentale per la



Fabbro nel vigneto di Picolit ad Attimis (UD) 2003.

viticoltura di Conegliano Veneto, ha fatto seguito la consegna del diploma sabato 9 aprile, giornata d'apertura ufficiale dell'anno accademico, pure nell'ambito del 39° VINITALY).

Fabbro, dopo la laurea in Scienze agrarie all'Università di Bologna, anno 1972, e l'abilitazione alla libera professione nell'anno stesso, per un triennio ha insegnato all'Istituto agrario di Cividale del Friuli ed in seguito, dal 1974 al 1978, ha diretto i Consorzi di tutela vini DOC COLLIO e DOC ISONZO.

Dal 1979, vincitore di concorso pubblico per consigliere agronomo, ha iniziato la propria attività presso la Direzione regionale dell'agricoltura in Udine proseguita, dal 1992, all'Osservatorio fitopatologico di Gorizia.

In 25 anni di attività nel ruolo tecnico, quale consigliere prima, funzionario e dirigente in seguito, è stato incaricato – tra l'altro – dei contatti con Uffici comunitari, ministeriali e regionali, nonché delle Repubbliche e Landers aderenti alla Comunità di lavoro ALPE ADRIA e Regioni viticole europee, occupandosi dei rapporti con le Associazioni dei produttori e con gli imprenditori vitivinicoli singoli ed associati.

Fabbro, autore di numerose pubblicazioni, ricerche e libri, è attualmente impegnato in via prioritaria nella divulgazione agricola, nella comunicazione (interviene anche, da diversi anni, all'importante programma radiofonico per agricoltori **VITA NEI CAMPI** presso la sede RAI di Udine) e nel giornalismo di settore a livello nazionale, collaborando con riviste e periodici fra i più qualificati del settore.

L'Authority: in Italia paghiamo bollette tra le più salate in Europa

ROMA - Anche se il divario è in discesa, in Italia paghiamo le bollette della luce tra le più care d'Europa. Con il paradosso che, mentre cresce l'allarme per i bassi indici di natalità, le famiglie numerose pagano il 42% in più della media *Ue*, mentre un single benestante che sta poco a casa, e quindi ha bassi consumi, paga l'elettricità fino alla metà degli altri paesi europei. Colpa di un sistema basato sul meccanismo del "meno consumi, meno paghi" e che "va rivisto" Davanti ad un parterre in cui sedevano i vertici delle aziende energetiche, ma anche il presidente della Camera, **Pier Ferdinando Casini**, e il ministro delle Attività Produttive, **Claudio Scajola**, il presidente dell'Authority, **Alessandro Ortis**, non ha rinunciato a denunciare le distorsioni del settore. Un mercato, quello dell'energia, che vede in realtà bollette "drogate", dal caro greggio (ieri il petrolio ha toccato di nuovo i 60 dollari), dal fisco, ma anche da una concorrenza troppo lenta che fatica ad innescare la discesa dei prezzi, con Enel ed Eni ancora dominanti sul mercato. Le bollette elettriche sono infatti salite in un anno del 4,6% e quelle del gas del 4,3%.

Sul caro-tariffe il Governo non intende tuttavia restare fermo. Dopo aver bloccato i rincari di treni e luce, i riflettori sono accesi ora su quelle del gas. Così, mentre fervono i preparativi per una missione in Grecia tesa a far arrivare in Italia il gas, dalla regione caucasica, il ministro **Scajola** mostra un cauto ottimismo: "Abbiamo fatto qualcosa sull'energia elettrica, – dichiara – faremo qualcosa sulle altre". Il presidente della Camera **Pier Ferdinando Casini** ha giudicato un "intervento apprezzabile" quello del governo che proprio l'altro ieri "ha inteso farsi carico dell'ulteriore aggravio dei costi dell'energia elettrica per le famiglie e le imprese. Resta tuttavia la necessità di operare – ha sottolineato – affinché i consumatori e gli utenti possano avvertire quanto prima, in modo strutturale, gli effetti positivi che è legittimo attendersi da un mercato realmente aperto e competitivo".

Casini ha anche rilevato che "l'approvvigionamento di energia continua a rappresentare un carico troppo pesante per i bilanci delle imprese e delle famiglie. Nel confronto internazionale i costi energetici restano ancora su livelli elevati anche per la forte incidenza della componente fiscale". A pesare, come noto, è la dipendenza dal petrolio, che incide anche sul gas; si tratta di un "abbraccio" che secondo **Ortis** andrebbe sciolto, slegando le due quotazioni attualmente collegate. Una "chimera", ha commentato l'amministratore delegato dell'Eni **Paolo Scaroni**. Secondo l'amm. delegato dell'elettrico, **Fulvio Conti**, il calo delle tariffe elettriche in otto anni (-15%) "dimostra che l'Enel non agisce in maniera errata sul mercato". Va poi ridotto il numero di distributori del gas e accelerata l'adozione del decreto per la dismissione della partecipazione dell'Eni in Snam Rete Gas.

Fra i numerosi intervenuti anche il cav. del lavoro **Franco Viezzoli** con i dott. **Fabrizio Tomada** e **Degano** nostro presidente.



Ing. Alessandro Ortis.

Guglielmo Quagliarotti
Il Messaggero - 24 giugno 2005

Le Ville Plus



Villa di Fagagna.



A Firenze.

Sono stati oltre 18.000 i visitatori di Apre, la rassegna internazionale di architettura per il risparmio energetico che ha avuto luogo a Firenze, in piazza della Repubblica, organizzata da *Pop Point of Presence* e di cui l'azienda friulana **Le Ville Plus** è stata partner ufficiale realizzando, con criteri costruttivi ecologici, il padiglione espositivo. A caratterizzare la manifestazione sono stati, oltre agli *stand*, nella "galleria d'eccellenza", di aziende del settore, i convegni, che hanno visto la presenza di relatori di spicco come **Alberto Di Cintio** e **Giovanni Galanti** dell'Università di Firenze, oltre all'architetto **Pier Paolo Stelo** e all'enologo **Giordano Michelin**. Tali incontri hanno permesso di fare il punto su tematiche molto sentite in Toscana, come ha evidenziato **Carlo Lancia**, direttore di Ance Toscana: "La nostra regione ha approvato le linee gui-

da sulla bio-architettura, norme tecniche della legge regionale urbanistica, entrata in vigore quest'anno. La Toscana è sensibile alla questione e l'Ance ha dato parere positivo sulle predette linee. Ritengo, poi, che sia molto importante riusare i materiali di recupero nell'edilizia". Costruire una casa in sintonia con l'ambiente ma senza distruggerlo, utilizzando i sistemi della bio-architettura e della bio-edilizia è stato, infatti, il leitmotiv del convegno: "L'innovazione nella tradizione: un nuovo concetto di benessere nella casa del futuro", che ha visto diversi esperti del settore confrontarsi sul tema dei criteri costruttivi eco-sostenibili. "Abbiamo costruito, secondo i criteri ecologici e con materiali naturali, il padiglione che ospita Apre in un tempo record di dodici ore - ha spiegato il friulano **Loris Clocchiatti**, amministratore unico di Plus srl -; abbiamo scelto Firenze perché è, tuttora, la massima espressione dell'arte e della tecnologia e abbiamo optato per la piazza perché è un luogo importante per far conoscere questi sistemi ad un vasto pubblico". In occasione della manifestazione Le Ville Plus ha presentato anche il nuovo brevetto per la realizzazione di *cantine* in bio-edilizia, a cui hanno partecipato **Adriano Gigante**, presidente di Federdoc F.V.G., e l'imprenditore **Piero Pittaro** dell'omonima azienda vinicola. "In Toscana, come in Friuli Venezia Giulia, non manca il vino - ha indicato Clocchiatti - e ci sono caratteristiche che accomunano le due regioni ma qui, nella patria di Dante, la sensibilità verso i temi della bio-architettura e della bio-edilizia risulta maggiore". Sull'importanza di una cantina che corrisponda a determinati parametri tecnologici ed estetici è intervenuto l'enologo **Michelin**, che ha sottolineato come una struttura per la conservazione del vino, se realizzata in modo accogliente ed emozionale, possa attrarre il turista ad acquistare vino e quindi sostenere l'enoturismo, una notevole fonte di reddito. A caratterizzare la sesta edizione di Apre è stata, inoltre, la consegna del primo premio Riarteco, isti-

Fiera di Roma Salone dei parchi

Il 27 Maggio 2005, alla Fiera di Roma, nell'ambito della manifestazione **Park Life - Salone dei Parchi e del vivere naturale** - la **Regione Abruzzo** è stata protagonista con un intero padiglione occupato dal **Centro Regionale Commercio interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo**. Insieme alle **quattro Province abruzzesi**, ha presentato le maggiori produzioni tipiche e artigianali della Regione. A Park Life si è ammirato i luoghi più belli e suggestivi dell'Abruzzo, scoperto gli antichi mestieri e l'artigianato locale.

Mostre e allestimenti multisensoriali ci hanno fatto conoscere paesaggi e culture insolite per la città, come la suggestiva **Civiltà della Transumanza** documentata dall'**Ente Parco Nazionale del Gran Sasso** e dai **Monti della Laga**.

Il Centro Regionale Commercio interno delle Camere di Commercio d'Abruzzo ha offerto un Cocktail di benvenuto per gli Abruzzesi della Capitale e gli ospiti illustri. Ha accolto gli ospiti l'on. Ricciuti, presidente dell'Unar-Italcia Gens; hanno partecipato vari presidenti di associazioni regionali, per il Fogolâr Furlân era presente l'ing. Mattiussi.

ca.ma.

tuito da Le Ville Plus, che ha riconosciuto il valore ecologico ed artistico di opere d'arte, architettura e design ecologico di artisti, studenti e professionisti, realizzate con il riutilizzo di materie prime. A salire sul gradino più alto del podio è stata **Rechel Morellet** con l'opera "*Mantello*", interamente riciclata da pezzi di pupazzi di peluche, mentre ad aggiudicarsi il secondo e terzo posto sono stati rispettivamente **Iliaria Giacconi** con l'opera "*Mars*", e **Lorenzo Marchi** con l'opera "*Cornice a caminetto*".

Alla manifestazione hanno partecipato anche numerosi soci del Fogolâr Furlân di Firenze con la presidente prof. **Rita Zancan Del Gallo**.

Dal Tirreno all'Adriatico in metropolitana



Un progetto rivoluzionario, una metropolitana di superficie che fonde cinque regioni centrali in un unico contesto urbano, collegando in un'ora il Tirreno all'Adriatico. È il progetto "*Area metropolitana centrale dei Parchi*" che coinvolge Abruzzo, Lazio, Marche, Molise e Umbria con la realizzazione di tratti ferroviari ad alta velocità. Il progetto, di cui l'Abruzzo è capofila, è stato presentato giovedì sera 21 aprile a Roma presso l'Associazione Abruzzese dall'ex parlamentare **Romeo Ricciuti**, presidente dei Centro studi Abruzzesi nel mondo (Cesam). Esso a giugno sarà oggetto di una conferenza programmatica per promuovere l'adozione formale da parte di enti e associazioni delle cinque regioni interessate (la Regione Abruzzo l'ha inserito nei Prusst). L'idea progettuale contempla: la realizzazione di un tratto ferroviario L'Aquila-Avezzano in alta velocità (max 250 km/h), prolungato sino ad Ascoli che collegherebbe il centro marchigiano e il capoluogo abruzzese alla Capitale rispettivamente in 59 e 38 minuti; trasformazione dell'attuale tracciato ferroviario Roma-Pescara in una linea ad alta velocità denominata Tirreno-Adriatico per collegare, sempre in tempi "urbani", i distretti industriali di Pescara, Sulmona, Avezzano, Tivoli, Roma e Fiumicino; adeguamento delle caratteristiche prestazionali di tracciato della Dorsale Appenninica nel tratto Terni-L'Aquila in modo da garantire una velocità massima di percorrenza pari a 140 km/h.

Concluso il dodicesimo ciclo degli incontri di Fradae e Cultura

Con una serata di straordinario interesse che ha avuto per tema "Incontro con l'autore" si è concluso, con grande successo di pubblico, nella Sala del Chiostro della Basilica di Santa Maria del Popolo, il dodicesimo ciclo degli incontri di Fradae e Cultura.

Il prof. **Padre Silvano Maggiani**, rettore della Pontificia Facoltà Teologica "Marianum", noto per la passione e competenza in materia teatrale, ha presentato un'opera di grande importanza quale il "Dizionario del teatro" redatto dal prof. **Giuseppe Bevilacqua** e dalla dott.ssa **Maria Udina**. Il volume, edito dalla Newton Compton di Roma, è un ponderoso volume per un totale di 900 voci che si propone di offrire un panorama il più possibile completo del ricco patrimonio artistico e di pensiero che è dischiuso dal teatro europeo. Prima della presentazione Giuseppe Bevilacqua – che, oltre a essere docente presso l'Accademia nazionale d'arte drammatica, è un bravissimo attore – ha letto alcune bellissime poesie di Orazio Costa.

Dei primi due incontri – quello introduttivo, svolto con la consueta *verve* dall'ing. **Carlo Mattiussi** sul "K2 la montagna degli italiani" e quello del mese di dicembre, condotto da **Gian Luigi Pezza** sulla "Magia della voce nell'interpretazione musicale" – abbiamo già dato notizia nel numero di dicembre 2004 della rivista; accenneremo brevemente agli altri.

A gennaio ancora Gian Luigi Pezza con una nuova chiacchierata musicale, corredata da numerosi filmati, in sostituzione dell'incontro programmato, rinviato per improvvisa indisposizione del relatore.

La dott.ssa **Grazia Levi**, ex dirigente della RAI (è stata tra l'altro direttore della Sede regionale RAI del Friuli Venezia Giulia), ha condotto l'attentissimo incontro di febbraio presentando un documentario radiofonico, redatto da Pier Paolo Pasolini nel lontano 1953, dal titolo "Il Friuli: il paese dei temporali e delle primule". L'ascolto della trasmissione radiofonica, un'autentica chicca interpretata dalle più belle voci della radio dell'epoca, ha suscitato un interesse straordinario e anche un po' di commozione tra i friulani meno giovani presenti.

L'incontro di marzo dal titolo quanto mai accattivante "Dolce come il miele. Storie di fiori, polline ed api", è stato brillantemente



Leda Palma, Claudia Pagan, Donato Di Stasi e l'attrice Pamela Villoresi (foto Fluri).



Conversazioni dell'ing. G. Paglia (foto Pesamosca).

svolto dal prof. **Ugo Cirio** con una dotto ma allo stesso tempo gradevolissima conferenza corredata dalla proiezione di numerose diapositive. Grande successo da parte dei numerosi soci intervenuti.

La dott.ssa **Anna Marcon** è stata la protagonista dell'incontro di aprile con un tema dal titolo "Schiavi della schiavitù. Forme inconsuete di schiavismo" che ha suscitato notevole interesse tra il pubblico che al termine dell'esposizione ha posto alla relatrice numerose domande.

Nella prestigiosa sede romana della Regione Friuli Venezia Giulia si è tenuto l'"Incontro con l'autore" del mese di maggio dedicato a **Leda Palma** che, alla brillante carriera di attrice, aggiunge l'altrettanta brillante attività di scrittrice e poetessa. È stata presentata dai critici **Claudia Pagan** e **Donato Di Stasi** l'ultima raccolta di poesie intitolata "Sole d'Ara", pubblicata dalle Edizioni Lepisma di Roma. L'attrice **Pamela Villoresi** e la stessa Leda



La Katia De Vincentis con il chitarrista Simone Colavecchi che ha allegrato la serata (foto Fluri).

Segue a pagina 40

PRESENTAZIONE DEL "DIZIONARIO DEL TEATRO"

La Sala del Chiostro della Basilica di S. Maria del Popolo nel pomeriggio dello scorso 15 giugno era, come si suol dire, "gremita in ogni ordine e grado". Il numeroso pubblico è intervenuto per assistere alla presentazione del volume *Dizionario del Teatro*, ponderosa opera di **Giuseppe Bevilacqua**, attore e regista udinese, e di **Mara Udina**, studiosa e ricercatrice in campo teatrale, di ascendenza giuliana. Il libro, edito dalla *Newton & Compton* di Roma, ha il pregio di presentare nelle sue oltre 600 pagine un panorama il più completo possibile del ricco patrimonio artistico e di pensiero che si è dischiuso dal teatro europeo.

L'incontro – promosso dal gruppo "Fradae e Culture", diretto dal dott. Gian Luigi Pezza - introdotto dal presidente **Degano**, si è aperto con le parole di Giuseppe Bevilacqua, che dopo un breve saluto iniziale ha declamato alcune intense poesie di **Orazio Costa**, cui ha inteso dedicare questo suo importante lavoro editoriale.

La giovane coautrice **Mara Udina** ha poi preso la parola per presentare succintamente la struttura e le caratteristiche dell'opera; ne ha illustrato la tripartizione – autori, opere, parole – ed il metodo di ricerca e di presentazione della vasta materia, volto a fornire, seppure a volte in modo conciso, il massimo dell'informazione. Si è cercato, per esempio, di dare più spazio possibile anche ad eventi meno noti e di arricchirli con riferimenti letterari, cinematografici, musicali, nonché con qualche incursione nelle arti visive, ivi comprese quelle del fumetto.

La presentazione ufficiale del libro è stata fatta dal prof. padre **Silvano Maggiani**, preside della Pontificia Facoltà Teologica "Marianum", che sull'argomento ha svolto una vera e propria "lezione magistrale". Partendo dalla sua particolare predilezione per due temi specifici, la *liturgia* ed il *teatro*, ai quali ha dedicato nel corso degli anni profonde riflessioni e attivi interventi, il relatore ha affascinato l'uditorio con le considerazioni che la lettura dell'opera gli ha suggerito. Con una precisa e appropriata serie di raffronti e di citazioni, che vanno da alcuni versi giovanili di **Ungaretti** ad alcuni significativi passi della Costituzione *Gaudium et spes* del Concilio Ecumenico Vaticano II, padre Maggiani ha sviluppato un'approfondita analisi dell'attività e della comunicazione teatrale e di quanto un'opera come quella di Bevilacqua e Udina riescano a trasmetterne lo spirito e le finalità. Ha dimostrato come il *Dizionario*, così com'è stato ideato e strutturato, si presenti come un documento della memoria e per la memoria (in quanto raccolta evocativa di persone, eventi, storie), d'ammirazione e per l'ammirazione (sentimento che il teatro, come la liturgia, fatte salve naturalmente le sostanziali differenze tra le due entità, evoca e stimola), di passione di vivere e per la passione di vivere (nell'eterna e contraddittoria constatazione che il teatro è la vita ma nello stesso tempo il teatro non è la vita). Non è arduo affermare che gli autori non avrebbero potuto augurarsi migliori presentatore.

Al termine, il consueto brindisi nella sede del Fogolâr ha concluso degnamente la serata.

Roma, 15 giugno 2005

(F.P.)



Soci agli incontri di "Fradæ e culture" (foto Pesamosca).



G. Bevilacqua, il prof. Maggiani, Maria Udina e dott. G.L. Pezza (foto Fluri).



Nella sala del Chiostro 15.06.2005 (foto Fluri).

Continua da pagina 39

Palma hanno letto alcune delle poesie della raccolta intramezzate da bellissime canzoni magistralmente interpretate da **Katia de Vincentiis** accompagnata dalla chitarra del Maestro **Simone Colavecchi**. Tantissimo il pubblico che ha seguito la presentazione e la lettura delle poesie visibilmente interessato. Applausi e complimenti alla poetessa.

Il mese di maggio ha visto un ulteriore incontro affidato al simpaticissimo socio "romano de Roma" ing. **Giovanni Paglia** il quale, col suo ben noto umorismo, ha deliziato il pubblico raccontando la

storia di Roma antica con una conferenza dal titolo "*De urbe condita: I sette re di Roma*".

Concludendo queste brevi note di cronaca possiamo osservare che questo dodicesimo ciclo di Fradae e Culture si è sviluppato attraverso nove incontri tutti di altissimo livello e seguiti ormai da un numero elevato di soci, ai quali spesso si aggiungono ospiti graditissimi che hanno avuto notizia dell'incontro e sono stati interessati a intervenire avuta conoscenza dell'argomento. Gli incontri riprenderanno a ottobre prossimo in sede, e proseguiranno il secondo mercoledì di ogni mese.

GiPe

GRUPPO BRIDGE

Anche quest'anno, a fine giugno, si concluderà con una bella cenetta il corso di *Bridge* tenutosi in Sede. Detto corso, capeggiato da **Mirka** e frequentato dalle care signore **Bruna, Nives, Arduina, Alberta**, è sempre molto vivace e allegro, anche perché a metà pomeriggio del martedì è sempre interrotto da uno squisito spuntino a cui partecipano tutti i frequentatori del Fogolâr, con in testa il presidente, che gradisce molto i nostri snack.

Con le amiche del Bridge, usiamo anche festeggiare i nostri rispettivi compleanni. Allora imbandiamo la tavola della cucina con stoviglie colorate e allegre, fiori e delizie dolci e salate e scambio di regali e foto ricordo.



Il gruppo Bridge.

Eventi teatrali 2004-2005

Vorrei dare alcuni cenni "a volo d'uccello" su quella che è stata la stagione teatrale 2004/2005, mettendo in risalto non solo i grandi teatri quanto gli ottimi talenti che in essi si sono alternati.

È il caso per esempio di **Gabriele Ribis** affermato attore e cantante che, per la prima volta a Roma dal 23 settembre al 2 ottobre 2004 al Teatro Quirino ha messo in scena "*Così fan tutte*" di Strehler, interpretando il ruolo di Guglielmo con eccellente maestria e continuando la rappresentazione in giro per l'Italia prima a Verona e poi alla "Fenice di Venezia".

Al Teatro Studio Magazzini Generali, in "*Henula*" liberamente ispirato al Faust di Fernando Pessoa e di **Antonio Simioni (friulano)**, si è distinto un nostro conterraneo di fama nazionale: **Werner Di Donato**, la cui voce ha percorso le fasi del tormento e della sconfitta di un soliloquio evocatore di lemuri, spettri e proiezioni psichiche, che abitano la mente dello stesso **Pessoa**; il tutto straordinariamente condito dal gruppo Ezzthetic, fondato a Udine nel 2001 da un sodalizio di compositori di musica elettronica, attori, registi, videomakers e web designer, uniti da una comune percezione dell'arte contemporanea.

Ho apprezzato in particolar modo la quinta stagione teatrale del Teatro Greco definita a ragione "il divertimento intelligente". I lavori sono stati tanti e tutti molto belli. Voglio ricordare "*Odysseus*", la storia di Ulisse raccontata in una splendida versione che ha visto il fondersi del canto, della musica, della parola e della danza. Magnifico lavoro: Bravi!

Piacevole relax ci è stato offerto da **Claudio Carluccio**, nel ricordarci musiche, profumi e colori di Napoli e dintorni con "...*sul mare luccica*..." in scena al Teatro delle Muse. Spiega Carluccio che quello che "luccica sul mare" è l'Anima di ogni napoletano e di chi ama Napoli che riemerge dopo esser stata affondata e che galleggia aggrappandosi alla speranza di un

futuro migliore, quella speranza che nessuno potrà mai né affogare, né distruggere.

La compagnia del Teatro Euclide è solita offrirci spettacoli divertenti in un sereno ed ospitale ambiente che, anche grazie al rinfresco offerto personalmente dagli stessi attori, ritengo sia meritevole di un "grazie". Tra i tanti lavori abbiamo apprezzato "*Chi lavora fa la gobba, chi non lavora fa la robba*" e "*Vacanze tutto incluso*".

La compagnia del Teatro l'Anfitrione (in inverno) e La Quercia del Tasso (in estate) anche quest'anno ha dato il meglio di sé: capeggiata da **Sergio Ammirata** e **Patrizia Parisi** (marito e moglie nella vita privata e compagni d'arte nel lavoro, n.d.r.) può vantare il pregio di farci "spendere" un paio d'ore in completa spensieratezza e grande armonia: Grazie!

Non ultima ed altresì degna di nota è stata la rappresentazione di undici bravissimi attori della Compagnia teatrale "El Tanbarelo" di Rovigo che, nel tipico costume veneto ed in un piacevole e perfetto dialetto, ha dato vita all'avarò, egoista e "brontolone" (ed infatti protagonista) "Sor Toderò Brontolone".

Voglio concludere questo spazio con il Musical andato in scena nella Basilica SS. Apostoli lo scorso 3 marzo 2005: "*Padre Pio - Santo della Speranza*". L'emozione è stata tanta, troppa!

Non è affatto semplice mettere in scena un tema di tale elevatura e profondità morale finalizzato a raccontare cantando la stupefacente vita di questo "nostro" Santo.

C'è riuscito prestigiosamente **Toni Santagata** autore di testi e musica, che voglio ringraziare a nome di tutti noi soci e, non ultima, la straordinaria partecipazione della Banda della Guardia di Finanza, intervenuta in alta uniforme per ricordare l'inaugurazione dell'Ospedale tanto desiderato e sofferto da Padre Pio "Casa Sollievo della Sofferenza".

Un "Grazie" a tutti.

Vera Padovan



Notizie Giovani



INCONTRI DEI GIOVANI



Gabriella Mandarino (foto Pesamosca).

Anche quest'anno il **Gruppo Fogolar Giovani** – d'intesa con il responsabile arch. dott. **Alessandro Scaletti** – è stato impegnato in una serie di attività con incontri a cadenza mensile volti a dare l'opportunità ai giovani friulani che vivono a Roma di conoscersi reciprocamente e riconoscersi nella comune matrice dell'identità ladina seppur in un contesto lontano dal Friuli. Gli incontri – imperniati su conferenze, dibattiti e, in passato, anche sviluppo di progetti concernenti varie tematiche inerenti la friulanità – hanno previsto anche momenti di aggregazione più ludici quali le degustazioni enogastronomiche o la partecipazione ad eventi culturali e ricreativi cittadini.

Il nutrito calendario degli incontri si è aperto nella serata di lunedì 29 novembre 2004 presso la sede di via Principessa Clotilde ed è stata l'occasione per ritrovarsi dopo la lunga pausa estiva...lo scambio di saluti e di idee è proseguito poi poco più in là presso la Trattoria "L'Orsetto" da molto tempo ormai "vicina" al Fogolar Furlan!

Il mese di dicembre ha riservato una serata con doppia valenza augurale: il 20 dicembre infatti il Gruppo Giovani si è riunito in prossimità delle festività natalizie per il consueto scambio di auguri, ma anche per un brindisi in

onore del dott. **Adriano Degano**, che proprio trent'anni prima (il 20 dicembre 1974) diventava Presidente del Fogolar Furlan di Roma dopo più di un decennio di attiva partecipazione, come vicepresidente, all'organizzazione e alla vita del sodalizio. Il giovane pubblico si è fatto entusiasmare dalle gesta del Fogolar Furlan romano – dalla fondazione nel primo dopoguerra del II conflitto mondiale fino ai giorni nostri – tratteggiate con grande capacità evocativa dal dott. Degano. A fine serata, la sig.ra **Carmen Cargnelutti**, friulana doc, assieme alla segretaria Nives Corazza, ha cucinato penne all'arrabbiata per tutti, nell'accogliente cucina della sede in omaggio alla tradizione culinaria romana.

Il 2005 è iniziato all'insegna dei progetti culturali con la proiezione – lunedì 31 – del documentario sull'affascinante mondo indiano dal titolo "*Il piccolo danzatore di Shiva*" alla cui realizzazione ha collaborato anche la nostra **Roberta Cortella**, membro del Gruppo Giovani già da qualche anno. Ha partecipato alla serata pure il regista e produttore **Marco Leopardi** che è stato ben lieto di rispondere alle domande emerse durante il successivo dibattito.

Febbraio invece ha visto il Gruppo Giovani cimentarsi in una serata teatrale con la commedia brillante "*L'anitra all'arancia*" presso il Teatro Vittoria del Testaccio su proposta di **Leonardo Pascoletti**, membro del Gruppo di vecchia data.



Scaletti e Fior (foto Pesamosca).

La carrellata degli eventi è proseguita il 6 marzo presso la sede con un'interessante conferenza di Gabriella Mandarino che ha parlato della sua esperienza in Antartide con il **C.N.R.**, supportata da significative foto e immagini riprese durante i mesi di permanenza al Polo Sud. **Gabriella Mandarino** è stata invitata al Fogolar Furlan dalla sig.ra **Vera Padovan** che la conosce da tempo e che ha voluto rendere partecipe anche il Gruppo Giovani di questa importante spedizione conoscitiva in Antartide.

Il 4 aprile è stata la volta della giovane storica dell'arte **Chiara Di Meo** (recentemente entrata a far parte del Gruppo Giovani) la quale ha tenuto in sede una spumeggiante conversazione

intitolata "*Guido Reni contro Caravaggio*" con la proiezione e la descrizione di alcune delle opere più significative dei due pittori.

Sulla scena della salletta degli incontri in sede, si è succeduto poi il 9 maggio il giovane attore e scrittore friulano **Daniele Fior** (anch'egli membro del Gruppo Giovani) già protagonista dei Pali Studente-



Un momento della conferenza (foto Pesamosca).

Segue a pagina 42

schi ai tempi del liceo a Udine e formato successivamente a Roma alla scuola di D'Amico, che ha presentato il suo nuovo libro di fumetti "Cuatri boins motffs".

A concludere la serie degli incontri 2004-2005 il 6 giugno il Gruppo Giovani si è ritrovato in sede per seguire l'importantissimo intervento di **Michela Curridor**



M. Curridor mentre tiene la conferenza su Amidei (foto Pesamosca).

(giovane friulana da poco trasferitasi a Roma per il suo lavoro all'Istituto Luce), che ha fatto conoscere al giovane pubblico del Fogolar Furlàn il goriziano **Sergio Amidei**, uno dei più grandi e inventivi sceneggiatori del cinema italiano, padre del Neorealismo e maestro dei maggiori registi attuali e dei decenni scorsi, ricordato annualmente in occasione del Festival della sceneggiatura europea a Gorizia e a cui è stata dedicata l'anno scorso una sala cinematografica all'interno della Casa del Cinema di Villa Borghese.

Come si evince dall'elencazione degli incontri, anche quest'anno il Gruppo Giovani si è fatto promotore di varie iniziative che hanno consentito a tutti i partecipanti di trascorrere piacevoli momenti insieme all'insegna del divertimento impegnato che porta a



La marchesa avv. Sabrina Ranieri Francica col piccolo Francesco Saverio.

conoscersi e a conoscere nuove realtà e situazioni oltre l'orizzonte della quotidianità.

Roma 29 giugno 2005

a cura di Paola Aita

NELLA CONTEA ROMANA DEI VINI FRIULANI Intronizzati a Villa Manin i nuovi nobili del vino

Dopo il saluto di benvenuto ai nuovi nobili e a tutti i presenti alla "Dieta di Primavera", la cinquantottesima del **Ducato dei vini friulani**, nei saloni della *Villa Manin* di Passariano, da parte del **Duca Emilio I (Del Gobbo)**, l'enologo **Claudio Fabbro** ha presentato il suo nuovo libro dal titolo: "Il vigneto Friuli dall'Arrivo dei Romani alla partenza del Tocai". Fabbro ha tracciato la storia del **Tocai** friulano, a partire dal 1100, quando alcuni missionari italiani introdussero in Ungheria alcune viti di Tocai. L'oratore ha quindi esposto i fatti della questione del Tocai susseguiti fino ai nostri giorni, per concludere con la sentenza dell'Unione Europea con la quale l'UE dispone che dal 31 marzo del 2007 i viticoltori italiani non potranno più usare il nome Tocai per il vino



Il neo conte di Roma, Fabrizio I (Tomada), alla Dieta del Ducato dei vini friulani.

bianco ora più conosciuto del Friuli Venezia Giulia. Fabbro ha concluso affermando che tuttavia ancora non tutto è perduto. È infatti certo che al momento dell'esame dell'ultimo ricorso presentato alla UE dalla Regione e dalle cooperative vitivinicole, finalizzato a difendere il nome Tocai, alla luce anche di nuovi elementi portati dai legali avvocati **Capelli** e **Bevilacqua**, si battrà fino in fondo per conservare il nome "Tocai". E si chiederà che venga prorogata la scadenza ora imposta dall'UE per l'uso della denominazione Tocai Friulano a oltre il mese di marzo del 2007. Dopo Fabbro, **Roberto Bardini** ha presentato i nuovi nobili.

Il commento finale alla serata e il saluto agli ospiti è stato rivolto in friulano dal Duca Emilio Del Gobbo e dal reggente della Contea del Ducato dei vini di Toronto, in Canada, **Primo Di Luca**, e dal neo conte della Contea di Roma, **Fabrizio Tomada**.

Ha quindi preso la parola per un saluto ed un augurio il conte Romeo I, che è stato insignito del titolo di nobile onorario ricevendo la pergamena dal Duca Emilio.

Romeo Fattori ha fatto un *excursus* della sua vita "friulana" trascorsa a Roma ricordando le tante riunioni della *Contea* e il suo impegno nell'attività del Fogolar di Roma. Non senza commozione Romeo ha introdotto il nuovo conte reggente la contea di Roma, Fabrizio Tomada, che con l'investitura da parte del Duca Emilio I, che gli ha consegnato il collare giallo, ha preso l'incarico ufficiale di guidare i nobili friulani nella capitale.

Fabrizio I salutando gli intervenuti e i componenti della Dieta in lingua friulana ha ringraziato Romeo per la fiducia impegnandosi con l'aiuto dei nobili romani a rilanciare le iniziative della Contea di Roma.

Udinese Club di Roma e dell'Agro Pontino

Il direttivo dell'Udinese Club di Roma e dell'Agro Pontino ha portato avanti il programma preventivato con il compianto presidente dott. Rino Militti.

Tutti gli amici soci e simpatizzanti del nostro Club ricordano Rino con affetto, per la passione sportiva e l'allegria che portava in tutti gli incontri sociali ed in particolare in quelli settimanali del mercoledì.

Ricordiamo con piacere la gita a Firenze del 26 e 27 febbraio 2005 ed il simpatico incontro con i friulani residenti in Toscana e a Bologna, che hanno fatto il tifo per l'Udinese sugli spalti dello stadio "Artemio Franchi" contro la Fiorentina che abbiamo visto pareggiare.

Ringraziamo e salutiamo gli amici e dirigenti dell'A. C. di Camino al Tagliamento, che ci hanno fatto vivere una simpatica prepartita di riscaldamento insieme alla presidente del Fogolar di Firenze dott.ssa Rita Zancan Del Gallo, a base di ottimo "pan e salamp...pui un pâr di tais di bon nêri, ch'al ven a stâ: Cabernet Franc".

Il socio prof. Ugo Cirio con un suo articolo mette in evidenza l'interessante parte culturale della gita.

L'8, 10 e 11 maggio 2005, abbiamo seguito la nostra squadra nel ritiro della Bor-

ghesiana e nelle partite allo stadio Olimpico con la Lazio di campionato e con la Roma di Coppa Italia.

Il prof. Rino Fabretto, con il suo articolo "Tre giornate indimenticabili", ci fa vivere con poesia e competenza ogni evento. Venerdì 24 giugno, si è festeggiato il solstizio d'estate e la chiusura dell'anno sociale presso il Karisma Club con musica e cena consumata ai bordi della piscina.

Atmosfera goliardica e brindisi per l'ottima annata, che vede la nostra squadra del cuore in *Champions League* e che pensiamo di seguire in trasferta.



Gli amici dell'Udinese Club di Roma con il pres. Pozzo, Dal Cin, Zaccheroni, Guido Pelizon, Aldo Meroi, Rino Militti e il veterano Bepo Baruzzini.

È stata una simpatica serata con lo scambio di saluti ed auguri per le vacanze estive. Un pensiero per ricordare che alla ripresa del campionato di calcio ricorrono i 25 anni di fondazione del nostro Club.

Giuseppe Baruzzini (Bepo)



Al centro sportivo La Borghesiana (10.05.2005) con i giocatori dell'Udinese Iaquina e Di Michele. Da sin.: Baruzzini Giuseppe (pres.), Fabretto prof. Rino, Muzzolini chef Ermenegildo, Nuccilli Enore, Bari Gianluigi.



I giocatori dell'Udinese Bertotto e Felipe con i soci del Club romano e dell'Agro Pontino. Da sin: Bari Gianluigi, Nuccilli Enore, Fabretto prof. Rino (cons.), Muzzolini chef Ermenegildo (cons.).

Tre giornate indimenticabili

Domenica 8 maggio 2005.

Al Ristorante Karisma, in riva al Tevere presso lo stadio Olimpico, si parla friulano.

Infatti non è affollato soltanto dagli immancabili Ultras del mercoledì: c'è anche una folta schiera di tifosi dell'Udinese appena giunti da San Giovanni al Natisone. Volti stanchi, ma occhi luccicanti di entusiasmo e trepidazione per l'imminente sfida Lazio-Udinese.

Presenti il dott. Degano e la sig.ra Militti, vedova dell'indimenticabile Presidente, alla quale vanno gli omaggi dei convenuti.

Amichevole scambio di saluti tra i rappresentanti dei due Club, poi tutti allo stadio; riempiamo il settore Ospiti di striscioni e bandiere. Giornata opportunamente splendida, spalti gremiti di friulani; la fede bianconera brucia i cuori. Attendiamo di applaudire i nostri eroi, che entrano in un tripudio di sciarpe e bandiere. Primo tempo in sordina, con la Lazio che cerca di metterci in difficoltà, ma è arginata con grinta e competenza.

Nel secondo tempo però la svolta grandiosa: cross di Pinzi sulla fascia destra e incornata di Iaquina, che conquista così anche il dodicesimo goal per la classifica Cannonieri.

Laziali smarriti e delusi, friulani al settimo cielo. L'Udinese ormai "Signora del campo" fa girare il pallone con assoluta padronanza, davanti ad una Lazio avvilita ed inconcludente.

Fischio finale e festoso, arrivederci dell'imbandierata tifoseria ai propri idoli.

Martedì 10 maggio 2005.

Ciliegina sulla torta: l'Udinese Club Roma ha la deliziosa opportunità di assistere agli al-

lenamenti in vista dell'incontro con la Roma.

Ci siamo precipitati al ritiro alla Borghesiana, per covarci con gli occhi i nostri idoli guidati dal Mister Spalletti.

Ospitati in Tribuna, abbiamo goduto i loro esercizi di riscaldamento e lo stretching. Quindi partitella ad una e due porte. Titolari e riserve si sono avvicendati, tenendo però ben misteriosi gli schemi ad eventuali occhi nemici.

Un elogio incondizionato ci sentiamo di esprimere alla sapienza umana del Mister ed alla cordialità dei giocatori.

Foto ricordo e strette di mano con tutti.

Davvero un giorno memorabile.

Mercoledì 11 maggio.

Terminata la presentazione dello splendido volumetto di poesie "Il Sole d'Aral" di Leda Palma, nostra squisita poetessa, dal palazzo della Regione Friuli, in Piazza Colonna, i fedelissimi dell'U.C. si sono trasferiti allo Stadio Olimpico. Occasione: l'incontro Roma-Udinese di Coppa Italia.

Avvio prudente della nostra squadra e goal della Roma, che spadroneggia per tutto il primo tempo, ma nel secondo tempo l'Udinese, pur giocando bene, non riesce a pareggiare.

ULTIME NOTIZIE:

Il sogno si è realizzato: l'Udinese nella Storia, quarta classificata, nel Campionato italiano, partecipa per la prima volta alla "Champion League" il più importante Campionato europeo. Siamo entusiasti! "ALÈ UDIN!!!".

Rino Fabretto

Una serata con nostalgia

24 GIUGNO 2005: serata di chiusura dell'anno Sociale dell'Udinese Club e del Fogolâr Furlân di Roma, organizzata dal cav. **Baruzzini** presidente dell'Udinese Club.

Siamo tutti riuniti al Karisma. Serata splendida sul Tevere: il ponentino romano addolcisce la serata degli arrivederci. Oltre al Presidente dott. **Degano**, si sono dati appuntamento i consiglieri e una quarantina di soci. L'anno che si chiude è stato intenso di avvenimenti che ci hanno visto partecipare con passione friulana. Nel nostro cuore tutti sono gelosamente conservati; su alcuni però vogliamo soffermarci. 5 dicembre 2004: presentazione dell'Agenda 2005 al Palazzo delle Assicurazioni Generali in Piazza Venezia, un appuntamento che è già tradizione. Anche quest'anno ha visto la luce una splendida edizione ricca di informazioni e cultura delle

nostre radici. Pregevole e ambita da tutti noi, che ne custodiamo gelosamente le annate, l'agenda è la migliore ambasciatrice del Friuli a Roma. *Fra dae e Culture* è d'altronde un vero scrigno di iniziative. Quest'anno tra i vari incontri ci ha offerto una raffinata presentazione del volume di liriche "Il sole d'Aran" della nostra **Leda Palma** (5 maggio) e – più recentemente – quella del "Dizionario del Teatro" dei prof. **Bevilacqua** e **Udina**, nella cornice del Chiostro del Bramante. Cultura e sport si sono invece coniugati durante la trasferta a Firenze del 26-27 febbraio in occasione della partita Fiorentina-Udinese, che ci ha permesso di deliziare occhi, spirito e... gusto. I friulani non disdegnano nessuno dei piaceri della vita! Meno godereccia, ma ricca di pathos la visita al Museo della Piana delle Orme, in quel di Latina.

Vi sono conservati documenti e cimeli rarissimi del secondo Conflitto Mondiale (10 aprile). Momento di orgoglio friulano è senz'altro stato il Premio *Giovanni da Udine* (22 novembre) al Quirinale, sia per il parterre di illustri presenze, sia per il riconoscimento delle professionalità friulane a Roma, premiate nientemeno che dal Capo dello Stato C.A. Ciampi. Infine, memorabile la settimana trascorsa in Calabria da un folto gruppo di soci: amicizia e scambi culturali in una splendida cornice.

Questi ed altri ricordi scorrono tra i tavoli durante la cena.

Ci sentiamo davvero uniti dalle nostre radici, ed è molto bello. Ci fa sentire in famiglia.

Qualche malinconia per gli assenti, ci manca il contagioso sorriso del caro Militi; il suo ricordo resta tra noi.

La serata procede così in serenità ed affettuosità tra tutti gli amici convenuti.

La nostalgia per l'anno trascorso già cede il passo all'attesa: cosa ci porterà il prossimo Anno Sociale, dott. **Degano** e cav. **Baruzzini**?

Rino Fabretto

Fogolâr Furlân di Latina e Agro Pontino

FESTA DI S. LUCIA 2004

Una domenica indimenticabile che coincide con il compleanno di **Ettore Scaini** che compie il 13 dicembre "90 anni", e che da ininterrotti anni è presidente eletto del sodalizio. Soci e simpatizzanti sono accorsi numerosissimi per tributargli affetto e stima alla Santa Messa resa solenne dal grande coro di *S. Marco di Latina*, diretto dal maestro **Bassi**.

Il parroco, all'omelia, ha elogiato **Scaini** augurandogli longevità e grazia, e tutti i friulani per l'attaccamento alle tradizioni della terra d'origine dalle quali hanno appreso lo spirito cristiano, lo stare insieme, il volersi bene e lo scambiarsi reciprocamente la cultura, essendo questa terra di emigrati un angolo di Friuli.

Nella chiesa di Borgo Carso, gremitissima di partecipanti, il coro S. Marco si è esibito in concerto, fra gli scroscianti applausi, con brani scelti di grandi compositori.

Al ristorante "Il Ritrovo" di Borgo Carso, pranzo sociale al quale si sono date appuntamento le autorità: il dott. **Mario Canturan**, sindaco di *Cisterna Latina*, architetto **Patrizia Fanti**, assessore



Attorniato e festeggiato da parenti, amici e soci del Fogolâr, il pres. Ettore Scaini si accinge al taglio della gigantesca torta di compleanno.

alla cultura di Latina, dott. **Salvatore Schintu**, sindaco di Sabaudia, comm. **Salvatore Bellasai**, presidente dell'Ente Parco del Circeo e direttore del parco, dott. **Luciano Perotto**, il dott. **Romolo Del Balzo**, assessore alla provincia di Latina, il dott. **Adriano Degano** ed il cav. **Romano Cotterli**, rispettivamente presidenti dei Fogolârs di Roma ed Aprilia, il cav. **Filiberto Bordignon**, presidente di Latina Trevisani nel Mondo, l'ing. **Zamparo** di Roma con la gentile consorte, il comm. **Odorico** con **Franca Altieri** e figli della famosa azienda pilota floricola friulana "Alti-flor" in comune di Sabaudia.

L'artistico complesso Pozzobon ha eseguito fra le molteplici canzoni anche tre saggi musicali con parole di Scaini.

Durante il pranzo hanno preso la parola le autorità menzionate le quali hanno consegnato al novantenne targhe e pergamene ricordo; con l'occasione ci si è congratulati con il comm. Scaini del recente incontro con **Carlo Azeglio Ciampi** che gli ha conferito, con una artistica ceramica, il titolo di "Lustrissim dal Friûl" già premio "Giovanni da Udine".

Il presidente Scaini, visibilmente commosso, ha ringraziato le autorità, i convenuti e soprattutto il Consiglio Direttivo del Fogolâr Furlân, i cugini **Giovanni**, **Anita**, **Sergio** e **Ida** giunti dal Friuli e i cugini del Canada.

La famiglia Scaini, al taglio della torta anni 90, si è stretta attorno al suo patriarca con i tre figli **Luigi**, **Silvio**, **Alberto**, le meravigliose nuore **Mariella**, **Adriana**, **Stefania** e gli otto nipoti di cui tre laureati; la cerimonia si è conclusa alle 19.30 con l'esecuzione di splendidi fuochi d'artificio.

* * *

Il Sindaco di Cisterna di Latina, **Mauro Carturan** ha inviato un fervido messaggio augurale al cittadino comm. **Ettore Scaini** esprimendogli il suo apprezzamento e quello dell'amministrazione per le benemerienze sociali, culturali e produttive, come protagonista del progresso economico del territorio con i suoi *Vivai* e con la fiorente attività commerciale, nonché per l'elevazione morale della società come animatore di iniziative, poeta e presidente del Fogolâr Furlân di Latina.

FESTA DI MEZZA QUARESIMA

La festa di mezza Quaresima del 6 marzo si è svolta a **Borgo Carso** in un clima famigliare.

In chiesa, il parroco don **Libardo** è stato generoso e con belle parole ha tratteggiato la figura dell'emigrante nel quale lui stesso si rispecchia. Con eleganza ha evocato la vicina *S. Pasqua*, la salvezza dell'uomo. Il coro degli alpini, diretto dal maestro **Milita**, ha cantato la S. Messa e al termine, in un ambitissimo concerto, ha fatto delle sue escursioni un vero e sorprendente ricamo vocale-musicale.

Al pranzo sociale i numerosi convenuti si sono intrattenuti fino a sera, assistendo all'elezione della *Miss Fogolâr Furlân di Latina* (prime tre classificate: **Olori Federica**, **Di Meo Giorgia**, e **Segala Giulia**) e della **Lady Maria Rosa Cargnelutti**, benemerita cucciniera del Fogolâr Furlân.

Sono stati, inoltre, estratti numerosi premi tra i quali uova di cioccolato di varie dimensioni.

Un vivissimo grazie allo staff della cucina e al servizio impeccabile che fa capo ai magnifici **Filomeno De Maria**, Signora e figli e alla nipote **Aurora**.

Ettore Scaini

UNA "BELLA" SORPRESA

Una gioiosa sorpresa alla festa di mezza Quaresima il 6 marzo 2005.

La Miss Italia **Tania Zamparo** è giunta a *Borgo Carso* (LT) di ritorno dagli Stati Uniti per incontrarsi con i genitori donna **Ri-**



Miss Italia Tania Zamparo porge i saluti al pres. Scaini.

ta e l'ing. **Giorgio**, friulano, ma soprattutto per adempiere ad un impegno: incontrare i dirigenti dei *Fogolâr Furlân di Latina* e dell'**Agro Pontino** e numerosissimi friulani e simpatizzanti che partecipano alle riunioni culturali e alle cerimonie che si tengono durante l'anno. È stata ricevuta con tanto affetto ed entusiasmo conoscendola umile e dedita ad opere di bene.

Grazie **Tania** d'averci donato, per qualche ora, la tua bellezza nonostante i tuoi innumerevoli impegni; all'ing., **Giorgio**, a donna **Rita**, ai nostri soci un vivo grazie.

Ettore Scaini

Fogolâr Furlân di Aprilia

S. LUCIA 2004

Un nuovo grande successo della tradizionale manifestazione ha visto, come al solito, la presenza del Circolo Didattico della Città, che ha organizzato uno spettacolo con i suoi alunni. Il teatro è stato letteralmente riempito dai genitori e dai Soci e Simpatizzanti del Fogolâr di Aprilia. Grandi applausi agli artisti ed ai doni distribuiti dal Fogolâr di Aprilia.



Un gruppo di piccoli cantori preparati dalle maestre del Circolo Didattico.



Il saluto del Presidente cav. Romano Cotterli al Sindaco e alle Autorità intervenute.

Il presidente cav. Romano Cotterli ha ringraziato il Sindaco e le Autorità intervenute, i Fogolârs di Roma e di Latina nonché i rappresentanti dell'organizzazione Friuli nel Mondo. Un pranzo degno delle migliori tradizioni del Fogolâr ha concluso la giornata al ristorante "Le Isole".

BEFANA 2005

Anche quest'anno la "Vecchina" è stata bruciata grazie alla consueta ospitalità della fattoria Mardero che ha permesso ed ospitato la manifestazione per la gioia di grandi e piccini. Come sempre, dopo i doni ai bambini, l'allegria cena per tutti.

CARNEVALE 2005



Il carro del Fogolâr.

Quest'anno il Fogolâr ha preparato un originale carro allegorico, ispirato liberamente al tema dei tre moschettieri. Al carro ha dato, come sempre, il tocco dei movimenti l'"ingegnere" Adelchi Cotterli.

Segue a pagina 46

Ma corale è stato l'impegno del folto gruppo di ideatori, incollatori di cartapesta, carpentieri, pittori, sceneggiatori.

Il folto gruppo ha poi animato la sfilata svoltasi, assieme agli altri carri, per le vie di Aprilia domenica 6 e martedì otto febbraio, fra l'entusiasmo della folla e la pioggia di coriandoli. Hanno collaborato: **Giuseppe Andreola, Littorio Cattozzi, Adelchi e Romano Cotterli, Luca Dicarlo, Luciano Gasparotto, Felice Lot, Carlo Carbucci, Giampietro, Daniele, Paolo e Elena Mardero, Dino Massarenti, Ugo Mazzacchera, Mario Muneretto, Roberto Pirani,**

Oneglio Rattaro, Dario Serri, Fabiola Selvaggio, Cesare Tombolillo, Pasquale Veronese, Orfeo Visentin, Ferruccio Brun.

A TARQUINIA
E NELLA MAREMMA

Domenica 24 aprile 2005. Come da tradizione (dal 1968) riservata ai realizzatori dei carri di carnevale ed ai loro famigliari, è stato organizzato un bel viaggio turistico culturale. Sono intervenute una cinquantina di persone.

Partenza da Aprilia con autopullman di GT alle ore 6.00. Arrivo a Tarquinia ore

8.00, per un'accurata visita alle tombe etrusche. Quindi il gruppo ha proseguito per Montalto di Castro, Vulci, Canino, con escursioni alla vecchia Maremma, Monte Romano, Tuscanica, la città di Blera, Il Parco Regionale Suburbano di Marturan e Veiano.

Rientro godendo il bel panorama del lago di Bracciano.

Una bella gita molto panoramica e storica, che ha lasciato un bel ricordo con il grazie del Fogolâr a tutti, al Presidente ed al Consiglio, per il grande successo del carnevale apriliano al quale, ancora una volta, hanno dato un efficientissimo contributo.

Fogolâr Furlàn dell'Umbria

Nel quadro delle attività che i Fogolârs Furlâns svolgono nell'ambito del loro territorio di giurisdizione, domenica 26 giugno u. s., con l'attenta organizzazione della socia **Edda Rapaccini**, si è svolta una simpatica conviviale tra alcuni friulani residenti in Umbria. Il luogo dell'incontro è stato il bellissimo ed accogliente agriturismo "Casale Maratta", nei pressi di Terni, dove i convenuti, all'aperto, nel suggestivo parco, all'ombra di secolari pini, hanno potuto trascorrere alcune ore in cordialità ed amicizia, assaporando il ricco e prelibato pranzo preparato con le gustose specialità della casa. Il Presidente **Ronco** ha portato ai presenti il saluto del presidente del Fogolâr Furlàn di Roma, dott. **Adriano Degano**, comunque presente in spirito ed amicizia. Si è ribadito il valore inestimabile della sincera e convinta fraternità che lega i friulani ovunque siano ed ancora una volta si è rivolto un grato saluto alla presidente onoraria **Dina Tomat** ed

al comm. **Berioli** per il loro, mai dimenticato, impegno, a rendere sempre più vivo il Fogolâr Furlàn dell'Umbria. È stato un pomeriggio in cui vecchi e nuovi friulani si sono ritrovati nel segno di una profonda amicizia che ha rinverdito i ricordi comuni ed ha creato allettanti propositi per il futuro. Nel corso della riunione si è infine fatta la presentazione di un nuovo socio, **Lucio Marcon** che tra l'altro è il fratello della socia che già milita nel Fogolâr di Roma.

Al termine del pomeriggio, gli amici friulani si sono lasciati con gli auguri reciproci per le prossime vacanze e con un arrivederci ai primi di ottobre p. v. a Cantagallina, presso l'agriturismo "Dolce Collina" del socio **Luigi Del Pino**, ben lieto di poterci accogliere nella sua suggestiva fattoria. L'ing. **Corradi**, fin d'ora, ha dato la propria disponibilità per un assaggio a tutti del suo piatto forte: "il frico". La sua proposta è stata accolta con viva soddisfazione e fremente attesa.



Un gruppo di soci del Fogolâr Furlàn dell'Umbria in casa Rapaccini, 6.6.2005.

Questo il dolce mistero

*Questo il dolce mistero:
che si esisterà per sempre.*

*E lui ti accoglierà per sempre,
nel suo seno
mentre tu sarai la sua
indistruttibile coscienza*

per sempre!

*Come ora puoi essere
la sua condensazione*

*se pure tu
darai carne al Verbo.*

p. D.M. Tuoldo

Poiché la parola

*Parevami un tempo
d'essere certo di baciarti
almeno i piedi: certo,
con amore e paura insieme:*

*ma poiché la parola
si fa più tremante
e povertà ti spoglia
da ogni illusione*

*difficile è dire dove trovarti,
di quale impronta dirmi sicuro:*

*ora pare che tu cammini
fantasma sul mare.*

p. D.M. Tuoldo

Buinis gnovis

Festa straordinaria al comm. **Ettore Scaini**, a Latina, nel giorno del suo 90° compleanno (13 dicembre 2004) con il sindaco e gli esponenti dei Comuni di Latina, Cisterna e Sabaudia, c'era tutto lo staf del Fogolâr Furlân con una marea di soci che si è unita alla grande famiglia del presidente, intervenuta con figli, nuore, fratelli e nipoti.

Anche i fogolârs di Roma, col nostro Presidente Degano e quello di Aprilia con il cav. **Romano Cotterli** si sono uniti per formulare i migliori auguri al dinamico presidente-poeta-industriale.

La manifestazione, svoltasi al "Ritrovo" di Borgo Carso, si è conclusa con i fuochi artificiali.



Il dono del Fogolâr di Roma (incisione "Il Campidoglio in movimento", di Giuliano Bertossi).

Il Sindaco di Cisterna **Mauro Carturan** ha espresso un cordiale e fervido compiacimento per il contenuto della *Rivista Fogolâr Furlân*, numero speciale con gli atti della IX edizione del Premio Giovanni da Udine, in Quirinale il 22.09.2004.

Il nostro collaboratore attore-regista **Giuseppe Bevilacqua** è stato insignito dal *Presidente Carlo Azeglio Ciampi* del cavalierato dell'ordine al merito della Repubblica.

Il Fogolâr ha porto fervide felicitazioni ed auguri al socio benemerito ing. **Mario Sist**, Premio Giovanni da Udine, che ha celebrato (9 aprile 2005) a Pordenone il 40° anno di straordinaria attività del *Poli-clinico S. Giorgio*, da lui fondato e gestito con non comune professionalità e attenzione ai problemi della salute.

P. Julio Atienza dell'*Opus Dei*, già segretario del card. **Ildebrando Antoniutti**, ci ha mandato da Madrid un caloroso messaggio di apprezzamento per la collocazione del busto bronzeo del Cardinale nella basilica catacombale di S. Sebastiano sulla via Appia.

In occasione delle "XV Giornate europee della Società francese di cardiologia", è stato attribuito al cardiologo friulano **Attilio Maseri** un prestigioso quanto inatteso riconoscimento: il conferimento del "*Grand Prix Scientifique 2004*" con allegato un assegno di 500 mila euro.

Il prof. Maseri, direttore del dipartimento cardio-toracico-vascolare dell'Istituto S. Raffaele di Milano, impegnerà l'intera somma ricevuta per completare e coordinare i suoi studi e per finanziare il completamento del nuovo "*Clinical Cardiovascular Biology Research Center*".

Il Presidente della Repubblica **Carlo Azeglio Ciampi** gli ha rivolto i più senti-

Il nostro luogotenente **Francesco Madotto** si è classificato primo nella categoria "over 60" alla maratona di New York (7 novembre 2004 con il tempo di h. 3.22 percorrendo i noti 42 Km).

A Londra, il 17 aprile alla maratona di Km 42 ha migliorato il tempo di 7 minuti, vincendo la categoria "over 60". Correva con la foto di S.S. Giovanni Paolo II sul petto.

Il luogotenente Francesco Madotto alla maratona di Londra.

ti complimenti e il proprio totale compiacimento per il lavoro svolto e suo costante impegno scientifico.

Al nostro socio benemerito, mons. **Vittorino Canciani**, protonotario apostolico e canonico di S. Silvestro, è stato concesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il **Premio Cultura 2004**, nell'area della saggistica.

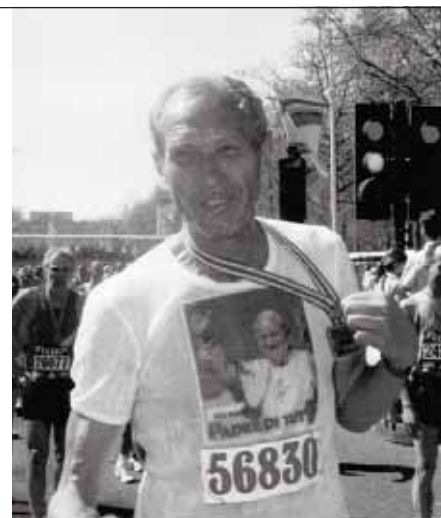
Congratulazioni.

Il giovane **Andrea Battistuzzi**, figlio di **Enza** e del compianto e assai stimato on. **Paolo**, si è brillantemente laureato in diritto internazionale all'Università "La Sapienza" di Roma. Con il relatore prof. **Paolo Ridola** ed il correlatore prof. **Lancaster** ha discusso un'interessante tesi sul "*sistema televisivo, la libertà di espressione sino alla disciplina televisiva*".

Il dott. Andrea, che vuol dedicarsi al giornalismo come il padre, in precedenza ha effettuato un corso a Bilbao come vincitore di una borsa di studio "Eras" della Unione Europea.

I nostri carissimi soci avv. **Sabina Massimo Ranieri** e marchese dott. **Candido Franca** di Pannaya di villa S. Giovanni, sono orgogliosi di presentare l'erede **Francesco Saverio**, nato a Reggio Calabria il 7 gennaio 2005.

Felicissima anche la nonna **Patrizia Ascarelli Pignone del Carretto di Alessandria**, consorte del compianto avv. **Aldo Sergio Ranieri**.



La famiglia dei Soci benemeriti **Paola** e dott. **Luciano Pascoletti** è stata allietata dalla nascita (18 febbraio) della graziosa nipotina **Melissa** figlia di **Francesco Pascoletti** ed **Elisa Pazi**.

* * *

Auguri alla giovane architetto **Francesca Pittoni** che l'8 dicembre 2004 ha sposato l'ing. **Filippo Gelosi**.

Congratulazioni anche al papà, nostro vice presidente ing. Francesco Pittoni, e alla sua consorte Anita Staderini.

Il rito è stato celebrato nell'artistica chiesa dei SS. Luca e Martino di Pietro da Cortona, al foro romano.

* * *

Il figlio del nostro socio onorario giornalista radiofonico comm. Augusto Giordano si è sposato con Cristina Bertolini il 29 giugno nella chiesa di S. Croce a Borgo del Sasso di Cerveteri.

* * *

Il socio benemerito imprenditore **Loris Clocchiatti** di Tavagnacco ha vinto a Firenze il "Premio Arte ecologia", partecipando ad una manifestazione internazionale che vuol promuovere la realizzazione di strutture architettoniche per il risparmio energetico.

A Fagagna ha restaurato il complesso medievale "La Brunelde - domus magna", sorta di fondazioni romane.

È promotore e operatore nel campo delle "Ville plus", edilizia innovativa per la costruzione di case abitative nel pieno rispetto delle norme ecologiche.



Leonardo: 15° nipote della socia Redenta Simonutti, nato a Roma il 13.03.2004 da Lucia Borelli e Franco Mastrofini.

L'architetto **Manuel Cresciani** (figlio del Consigliere del Fogolar Furlàn di Roma, Carmen Cargnelutti) ha ricevuto un riconoscimento da S.E. l'Ambasciatore d'Italia a Londra, **Giancarlo Aragona**. Il premio, assegnato da "Il Circolo", Associazione Culturale Italiana con base a Londra, viene conferito ai cittadini italiani che promuovono con la loro attività la nostra cultura nel Regno Unito. Manuel sta ultimando la tesi di Dottorato di Ricerca presso l'Università di Leeds (UK) sull'opera del grande ingegnere-architetto italiano **Pier Luigi Nervi**.



La consegna del premio (Londra, 24.05.2005).

Terra friulana

*Gemma racchiusa tra alti monti e magica laguna,
terra senza fortuna,
da cui traspare l'amore alla fatica.*

*Terra solcata da larghi greti bianchi dai ciottoli
contusi nel lento rotolare verso il tuo mare.*

*Terra d'amore per tante genti, a cui il forte sentimento
di ritornre a te, fu di conforto a superare la lunga lontananza.*

*Terra che nell'infanzia donasti a me l'amore per la vita.
Terra assopita nei tuoi meriggi immoti dove a
destarti del vespro è la campana.*

*Terra lontana che tra le dita mi sfuggi lentamente
nel dolce oblio del tempo, come clessidra.*

*Languida sotto l'incanto che ti ricopre.
Dovrò lasciarti un dì quando le mani avrò
completamente vuote.*

Giuseppe De Luca

Recensioni

L'ultimo libro di Bruno Vespa

Nel pomeriggio del 23 dicembre 2004, al *Résidence Ripetta* di Roma, è stato presentato l'ultimo libro di **Bruno Vespa**, *Storia d'Italia da Mussolini a Berlusconi*, edito da Mondadori e Rai-Eri. Sono intervenuti il presidente della Camera, **Pierferdinando Casini**, il senatore a vita **Giulio Andreotti** e il leader di Rifondazione Comunista, **Fausto Bertinotti**.

Una rigorosa cronaca storica, politica ed economica che copre sessant'anni del nostro Paese, interpretata da quattro generazioni di personaggi politici, dalla ca-

duta di Mussolini nel 1943 agli attuali leader con le ultime sfide di **Romano Prodi**, raccolta in oltre 800 pagine. La ricostruzione dei primi trent'anni della storia della Repubblica che Vespa ha fatto è dovuta soprattutto alla lucidissima "memoria" di **Giulio Andreotti**, protagonista e osservatore dei cambiamenti del Paese, che ha raccontato al noto giornalista aneddoti e retroscena sconosciuti di molti avvenimenti politici, più o meno drammatici. La bravura di **Bruno Vespa**, che non ha davvero bisogno di presentazione, sta nella grande capacità di farsi narrare dai principali personaggi politici l'archivio storico, economico e sociale per farne poi una lunga cronaca puntuale, seria e

appassionante. Testimone diretto lui stesso degli ultimi trent'anni di cambiamenti, racconta, con ricchezza di particolari usando un linguaggio divulgativo, gli eventi più salienti della nostra storia. Giornalista da oltre 40 anni e autore di numerosi libri di successo (*Il Cavaliere e il Professore* del 2003 ha vinto il Premio Bancarella 2004), **Vespa** ha ormai suggellato il suo rapporto di credibilità non solo con il pubblico televisivo di "Porta a porta", ma soprattutto con il lettore che vuole "entrare" in quegli avvenimenti particolari che hanno cambiato il percorso del nostro Paese.

Vittoria Di Qual

Roma, 27 dicembre 2004

Segnalazioni

"FANIS" di Domenico Zannier

Il 26 febbraio 2005, nella sala consiliare del Municipio di **Artegna**, è stata presentata dal dott. **Roberto Jacovissi** l'opera letteraria "*Fanis*" di **Domenico Zannier**.

Il poema, in friulano, tradotto in italiano dallo stesso autore, è stato pubblicato a cura del *Circolo Culturale Laurenziano di Buia* ed illustrato dal pittore Otto D'Angelo.

L'autore è noto scrittore, pubblicista, critico d'arte, insegnante, sacerdote, già candidato al *Premio Nobel* per la letteratura dalle università austriache di Innsbruck e Salzburg (Salisburgo).

Nell'opera, don Zannier si è ispirato alle leggende dei "Fanes" che, guidati da un re avido di poteri e di ricchezze, combattevano perennemente contro tutti i popoli vicini. La figlia del re, sebbene protetta da una magica pietra e dalle sue frecce d'argento, morì nell'ultima battaglia combattuta per volere del padre per conquistare un prezioso minerale. Con la sconfitta, il popolo dei Fanes scomparve ed il re fu trasformato in una grossa pietra.

Le leggende, che dalla notte dei tempi sono arrivate ai nostri giorni, raccontano anche di strane creature, uomini primitivi, castelli, ghiacciai, montagne incantate, animali che oggi non ci sono più.

Il gruppo folkloristico "*Balarins di Buie*" si è esibito con grande maestria e, dopo alcuni interventi, fra i quali anche quello del poeta-autore Domenico Zannier, è stato offerto ai presenti l'immancabile "*taiut*" a chiusura della serata.

Hanno partecipato all'incontro: il sig. **Luciano Turato** del *Circolo Culturale Laurenziano di Buia*, il Sindaco, l'Assessore alla Cultura e l'Assessore alla Sanità, tutti di Buia.

Gloria Traina Giacomello

A cura dei Civici Musei di Udine e della Galleria d'Arte moderna sono stati presentati gli atti del convegno di studi su **Maria Luisa Astaldi** collezionista e lettrata del '900.



Maria Luisa Astaldi.

Al convegno ha partecipato attivamente anche il nostro Fogolâr, per la cui intermediazione la sig.ra Astaldi-Costantini ha donato alla città di Udine la sua celebre e importante collezione d'Arte.

L'Assessore alla Cultura del Comune di **Povoletto**, rag. **Roberto Ginnelli Specogna**, ha donato alla nostra biblioteca il volume di **Mario Martinis** "Il Torre" edito da Ribis di Udine.

È un'opera interessante che presenta, sotto il profilo scientifico e paesaggistico-ambientale, il corso del torrente Torre che lambisce il comune ed il territorio ove nasce il "*Verduzzo*" ed il regale "*Picolit*".

I cosacchi in Friuli

Il Sindaco di Verzegnis, **Luciano Sulli**, ha inviato per la nostra biblioteca il volume di **Patrizia Deotto** (figlia del noto imprenditore Enore) sull'occupazione cosacca nel comune "*Staniska Terskaja*".

Trattasi di un ottimo lavoro di ricerca storica, che pone in risalto la tragica situazione che ha tormentato la nostra gente negli anni '43-'45, dopo l'armistizio dell'8 settembre.

Il lavoro è stato presentato a Verzegnis ed a Milano con grande apprezzamento per l'opera della studiosa.



Foto d'epoca.

Il nostro apprezzato collaboratore dott. **Silvio de Crignis** ha scritto in nitido friulano un' incisiva analisi critica del film del regista georgiano **Otar Ioseliani**, analizzando a fondo la psiche del personaggio di *Ghia*. L'articolo, con foto dell'autore, è pubblicato da "La Patrie dal Friûl" - maggio 2005.

Mostre

A proposito di Est

Il giovane **Paolo Pittoni**, figlio del nostro vice presidente ing. Francesco, ha egregiamente figurato nella IV edizione **FotoGrafia - Festival internazionale di Roma Oriented** (9 aprile - 20 giugno 2005), tenutasi con una bella mostra "A proposito di Est" nei suggestivi locali di p.zza Porta San Giovanni, alle spalle della "Scala Santa".

Fra gli espositori si sono rivelati di eccezionale interesse i ritratti di personaggi interpretati con originali giochi di angolazioni e tocchi luministici.

"A proposito di Est" che vede protagonisti sei giovani fotografi Valerio Bisturi, Roberto De Paolis, Luciano dei Ca-

stello, Paolo Pittoni, Roberto Montanari e Nico Tucci, che in sei modi completamente diversi si sono confrontati sul tema di FotoGrafia 2005 da una ricerca sull'identità violentata dallo Tsunami di **Paolo Pittoni**, ai ritratti di persone del sud est asiatico e a come hanno appreso la notizia dello Tsunami in un dittico visivo tra ritratto e schermo televisivo di **Roberto De Paolis**, ai ritratti di pastori abanesi e romeni che sono venuti a lavorare in Abruzzo realizzati da **Nico Tucci**, continuando per la sottile ricerca di **Valerio Bisturi** sulle comunità orientali in Argentina e al *mix* di segni e simboli delle due culture, sino al reportage più classico di **Luciano Dei Castello** nello Sri Lanka recentemente devastato, ai geometrici paesaggi australiani di **Roberto**

Montanari espressione di un Oriente o geograficamente di un oltre l'oriente.

A visitare la mostra sono intervenuti numerosi soci del Fogolâr con l'immancabile presidente, complimentandosi con il nostro bravissimo Paolo.

* * *

Il nostro socio collaboratore arch. **Giuliano Bertossi** ha ottenuto con successo e largo apprezzamento critico una mostra personale di olii ed incisioni presso la sede della *Banca Popolare di Milano*, in via Gadames 5, nei mesi di febbraio e marzo 2005.

* * *

"Mysterium" ad Illegio



Un'opera di G.B. Tiepolo.

Con il dott. **Luigi Papais** il nostro presidente ha visitato l'interessante ed importante mostra d'arte antica, quest'anno sul tema "Mysterium", organizzata ad Illegio di Tolmezzo dall'associazione culturale "Florianeum".

Mostra di eccezionale valore presentata al pubblico da un assai preparato gruppo di giovani studenti, che hanno agevolato la comprensione da parte dei visitatori sia del tema "Mistero della fede, cioè l'Euarestia", sia delle opere di eccezionale qualità (tele, tavole, calici, ostensori, pissidi, avori, etc.) che nei secoli hanno presentato ai fedeli il miracoloso testamento del Salvatore al popolo cristiano.

Lo scorso anno la mostra dedicata a San Floriano ebbe un'eccezionale successo.

Giustina Prestento all'Auditorium

Molto successo ed entusiasti successi di critica – ai quali ormai siamo abituati da tempo – ha raccolto la serata della nostra socia prof. **Giustina Prestento Zilio** svolta nell'*Auditorium Parco della Musica* di Roma giovedì 21 aprile.

Per iniziativa dell'*Accademia Nazionale di S. Cecilia* si è svolto un *Musical "inter codices"* della **Prestento** (intrecci di musica, gestualità e pittura) a cura di **Enrico Crispolti** (noto critico e scrittore d'arte) e De Luca, editore d'arte.

Nella circostanza è stata presentata anche la monografia dell'artista con interventi dello stesso **Crispolti**, **Mirella Bentivoglio**, **Daniela Fonti** e del musicista **Luigi Cinque**.

È stata poi eseguita con grazia, leggerezza e bravura "Living Pictures", azioni dal vivo con le applauditissime danze mimiche di **Sandra Fuciarelli**, **Donatella Patino** ed **Elisa Rinoldi**.

I partecipanti che affollavano la sala hanno poi avuto modo di apprezzare l'originalità delle opere esposte della nostra brava ed originale artista che opera nel multidisciplinare.



Giustina Prestento con le sue danzatrici.

Concerti

Il nostro bravissimo collaboratore, M^o **Flavio Colusso**, ideatore e animatore dell'associazione "**Musica, Immagine**", ha organizzato la celebrazione di **Jacomo Carissimi**, nel 4^o centenario della nascita del grande compositore, maestro dell'Europa musicale.

La manifestazione che ha suscitato grande apprezzamento ha avuto luogo il 18 aprile 2005, nella Chiesa di S. Apollinare di Roma con la celebrazione di una S. Messa animata dalla **Cappella Musicale S. Giacomo** e l'**Ensemble seicentonovecento**, diretti dal M^o **Flavio Colusso**.

* * *

ATTIVITÀ DI MARCELLA CRUDELI

Intensa, come sempre, l'attività della nostra pianista Marcella Crudeli nell'ambito dell'Accademia Angelica-Costantiniana di arte e Scienze e della Scuola superiore di musica intitolata alla pianista stessa, che ne è direttore artistico. Ha promosso nello scorso aprile il IV concerto pianistico europeo.

Nel Teatro "Politeama Ruzzi" la Scuola Musicale "F. Ritucci Chinni" il cui Presidente è **Concezio Luciani** e il Comune di Vasto hanno organizzato, dal 27 al 30 aprile 2005, con il patrocinio del Senato della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero de-

gli Affari Esteri, della Regione Abruzzo, della Provincia di Chieti e del Comune di Vasto, sotto la direzione artistica di **Marcella Crudeli**, il **IV Concorso Pianistico Europeo**, il **VI Concorso Nazionale per Complessi da Camera**, il **VI Concorso Pianistico Europeo per Giovani Pianisti** ed il **II Concorso Europeo di Canto Lirico "Città del Vasto"**.

Alla competizione si sono iscritti musicisti provenienti, oltre che dall'Italia, dalla Cina, dalla Repubblica Ceca, dal Sudafrica e dalla Germania.

Le **Giurie**, presiedute da Marcella Crudeli (Italia), erano composte da Sergio Maffizzoni (Italia), Giovanna Foglia Vestini (Italia), Raffaele Lattante (Italia), Dino Gatti (Uruguay), Radomir Melmuka (Repubblica Ceca) e Walter Krafft (Germania).

Per il **VII Concorso Pianistico Europeo "Città del Vasto" - Giovani Pianisti** sono stati assegnati i seguenti primi premi: **categoria A** (solisti, nati dal 1994) a **Veronica Cornacchio** (Italia); **B** (solisti, nati dal 1990) a **Pamela Palmucci**; **C** (solisti, nati dal 1983) **non assegnato**; **D** (solisti, nati dal 1979) a **Stefania Di Giuseppe**; **E** (quattro mani, nati dal 1993) al duo **Maria Silletti - Valentina Ermando**.

Sono stati assegnati i seguenti **premi speciali**: a **Giovanni Reale** (migliore pianista vastese); a **Marija Ivanovic** (Serbia e Montenegro), migliore pianista dell'Est europeo; a **Diego Alfonso** (Premio "Chopin", per il migliore esecutore di una

composizione di F. Chopin); al duo **Anna Maria Garibaldi - Sabrina Dente** (Premio "Mozart", per il migliore esecutore di una composizione di W. A. Mozart).

Per il **IV Concorso Pianistico Europeo "Città del Vasto"**, il Primo Premio di Euro 1.000 **non è stato assegnato**.

Per il **VI Concorso Nazionale per Complessi da Camera**, il Primo Premio è andato all' "**Apulia Clarinet Quartet**", formato da **Francesco Manfredi Francesco Paradiso, Raffaele Pistilli, Emiliano Maurelli**.

Per il **VI Concorso Europeo per Complessi da Camera "Città del Vasto"** il Primo Premio è stato **assegnato ex aequo a Martha Hanfovà (Repubblica Ceca) e Baoyi Bi (Cina)**.

Il concerto dei premiati si è svolto al **Teatro Politeama Ruzzi il 30 aprile**, con grande successo di pubblico, alla presenza di numerose autorità, tra cui il Sindaco Filippo Pietrocola.

Particolare attenzione merita il sopra accennato **premio al pianista dell'Est europeo meglio classificato**. Si tratta di una meritevole iniziativa dell'organizzazione volta ad alleviare il notevole sforzo economico del più meritevole tra quei ragazzi che, provenienti da nazioni con una situazione economica particolarmente disagiata, affrontano spese spesso ai limiti della sostenibilità per partecipare ad un concorso pianistico all'estero.

* * *

DAL CORO "L. GARZONI"

A distanza di cinquant'anni dalla mia ultima partecipazione al concerto diretto da **Garzoni**, a piazza XX Settembre a Udine, ho avuto il piacere di incontrare gli amici e partecipare, da ospite e da attivo cantore, ad una prova del coro.

Accolto con molto calore dal presidente **Joane** e dalla direttrice **Serena Vizzutti**, mi è stato facile poter ricordare la loro recentissima visita a Roma propiziata da **Adriano Degano** che è stata puntualizzata dagli incontri con i "Fogolar" di Roma e del Lazio, dai concerti e dall'indimenticabile visita al Papa **Giovanni Paolo II** prima del suo sofferto ultimo anno di pontificato.



La premiazione del VII Concorso internazionale.

Segue a pagina 52

Biel Friûl

*Biel Friûl, che lis montagnis
'e incoronin toratôr,
vie pai cuei e vie pes plagnis
fin sul mâr al sune un tor.*

*Tu âs il cjant dai uceluts,
la sperance dai cjei fruz
e une Storie di passion.*

*E de Cjargne fint te Basse,
ca e dilà dal Tiliment,
il to cîl lusint si sbasse
sul lavôr dai omps e al spent.*

*Al è un agnul sul cjscjel,
ch'al fevele a monts e mârs
e di Udin tun anel
ducj al strenç i fogolârs.*

*Biel Friûl di mil paîs,
di cjamps verz e di citâz,
la tô glorie 'e son i fîs
che pal mont 'e son cjalâts.*

*I colôrs de Vierte in flôr
'e san simpî risurî.
Patrie neste, nestri amôr,
mai tal cur tu âs di murî.*

Domenico Zannier

Continua da pagina 51

L'appuntamento di quest'anno è stato una occasione per portare il saluto del Fogolar di Roma e per auspicare un prossimo rinnovato incontro nella capitale durante il quale ascoltare quelle composizioni folcloristiche, di musica popolare e di polifonia sacra a più voci che, sotto l'attenta preparazione e significativa direzione della maestra, costituiscono il ricco repertorio del complesso.

L'abbondantissima pioggia di questa fredda umida primavera udinese non è stata capace di spegnere il calore di una amicizia che si riaccende ogni volta anche con i nuovi giovani "Cantori del Friuli" come si chiamava il coro diretto dall'indimenticato maestro **Luigi Garzoni**.

Rodolfo Grasso

Ci hanno scritto o sono venuti a trovarci in Sede:

Sir Paul e Cristabel, Piero e Diana, Alberto Loretta e famiglia, Livio Marisa Marina e Giorgio, ing. Vittorio Tonini, Fabbro Livio, Congregazione Suore della Provvidenza, Coletti, il Fogolar Furlan dell'Umbria, on. Edouard Ballaman, Attilio Bello, ing. Mario Sist, Rivista delle Nazioni, Ernesto Bosari del Fogolar di Bollate, Pivetta Achille del Gruppo Artugna, Margherita e Romeo Fattori, Venchiarutti Radames, il Sindaco di Gorizia Vittorio Brancati, il Sindaco di Povoletto Alfio Cecutti, il Fogolar Furlan di Lucerna, il Gruppo Folkloristico Pasiian di Prato, Roberto Tracogna, la Liuteria Artistica Cremonese, Gianna e Roberto Petiziol (avv.), l'Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme, Beppina e Bruno Senno, Contea Romana (Ducato dei Vini Friulani), Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, Pro loco Comune di Zoppola, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, Studio Legale Internazionale Tonon - Gorini - Hannuna, Nicole e Robert, Umanesimo Latino, Ivano Zavagno, Aldo Calligari, Schiavello Antonello, Licia Bazzaro Scialino, "Club Unesco" di Udine, Coro Polifonico Antonio Foraboschi, Fogolar Famee Furlane di Torino, Francesco Telesa dell'Associazione Lucani a Roma, Fogolar di Mulhouse, uff. Severo Gotti, Fogolar Furlan di Sesto S. Giovanni, Associazione Triestini e Goriziani in Roma, Giuliano e Gina Cordenos, Ambasciatore Mainardi Benardelli de Leitenburg, mons. Dario Savoia, Ambasciatore d'Italia a Baghdad, il Fogolar di Dimbulam, Annamaria Costantini Scala, Lamberto Clementini dell'AEMIL, Xaverian Missionaries di Taipei, Pilutti Renato, Laura Gritti Pilotto, il quotidiano "Il Sannio" di Benevento, Romolo e Luciana, il Gruppo "Sot la Nape" di Villa Santina, Comm. Bruno Fabbretti (giornalista), il "Reggio Film Festival" di Reggio Emilia, Studios (arte contemporanea), il Sindaco cav. Graziano Vatri del Comune di Varmo, Giuliano e Gina Cordenos e il figlio Stefano, Licia da Udine, cav. Aldo e Silvana Brambilla, Gianfranco Linzi (Ministero della difesa), il Vescovo di Adria - Rovigo Lucio Soravito de Franceschi, Associazione Nazionale Arma Aeronautica, Associazione "Piemontesi nel Mondo", La Migrantes, dott. ing. Vittorio Tonini e sig. Gianna, Tenente Generale Alberto Ficucciello, Ordo Equestris Sancti Sepulcri Hierosolymitani, on. Stefano Zappalà, Daniele Falcioni, Filippo e Francesco Gelosi, dott. Longo Beppino, Agostino Cusella, Mariella Paverini, Maria Antonietta Parpinelli Bruzzo, uff. Celso Silvestri dell'Associazione Nazionale Fra Mutilati ed Invalidi di guerra (Udine), dalla Galleria d'Arte Babele: Annamaria Decorato, Marino Fabbro, Francesco Fattori, Andrea Mazzoli, Annamaria Zignin, Pedro, Fogolar Furlan di Ginevra, Volontari in Carcere (VIC), Tonino Malisan, famiglia Fruch - Gussetti (Belgio), Alicia Gonzales (Rivista Pizza e Ristorazione), Fogolar Furlan di Cordoba, Fogolar Furlan Mar del Plata, Arti Grafiche di Udine, Unione Regionale delle Associazioni Molisane in Argentina (U.R.A.M.A.), dott. Silvano Zinart e signora, prof. Daniele Falcioni, il Sindaco Walter Veltroni, il Presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Mannino, il gen. Gianpaolo Ganzer, il Premio Nobel Carlo Rubbia, il p. direttore del Messaggero di S. Antonio, la direttrice della Galleria d'Arte Moderna di Udine, l'Assessore Roberto Morassut, madre Marialba Moro della Soc. S. Paolo, comm. Ario Cargnelutti, dott. Giancarlo Degano da Catania, sig.ra Isabella Rade, dott. Rodolfo Borghese Presidente Comites di Cordoba (Arg.), fam. Fruch Gussetti (Belgio).

Libri e riviste

Abbiamo ricevuto per la nostra biblioteca:

Voce Isontina, settimanale N° 46, 48, 49 - 2004; N° 2, 3, 4, 5, - 2005

Stelutis Alpinis, mensile N° 12 - 2004 e N° 1 - 2005

L'Artugna, periodico N° 103

Voci Dialettali, *Rivista naz. Poet.* N° 133

Vè chi ch'ò soi!, periodico di Sesto S. Giovanni

I Cavalieri della prov. di Pordenone, semestrale N° 1

Giornale di Poeti, mensile N° 133

Il Barbacian, periodico N° 2

Mandi Vecjo Friûl di Dario Zampa

Racconti di un inverno di Massimo Pondero

Un passo indietro, aspetti caratteristici del lavoro artigiano in Friuli Occidentale, Confartigianato

Volti di una città di Guglielmo Zanette

L'Abbazia, periodico N° 80

La Casana, periodico trimestrale N° 4

Cronache da due fronti di Piergiacomo Sottoriva, Protezione civile, mensile N° 8, 9, 10

Sot dal Tor N° 32

La Vôs dal Fogolâr, notiziario trimestrale N° 2

Il Furlan (Fog. Furlàn di Melbourne)

Fare il bene per il bene, iconografia di don Guannella

Il segno dell'arte (mostra)

La basilica Aquileia a cura di G. Marini

L'ape, trimest. N° 90, 91

Friuli Orientale, trimest. N° 98

La Patrie dal Friûl, mensile N° 12

Scuola d'Europa, trimest. N° 3

Nuova Emigrazione, periodico N° 1, 2

Il Mondo domani, bimestrale

L'Eco di Gorizia N° 6

Pro Pordenone

Tresemane, storia e territorio di Walter Cerchia, Assistenza Pastorale agli internati e agli emigrati italiani

Fondazione Migrantes - mons. A. Prioni

Friuli: la soluzione finale di Raimondo Stassoldo

Furlanadis, di Nino V. Rodaro

Gramulis, poltronis e brolis di Josef Marchet

Dalle origini al folcklore

La Voce del Fogolâr, trimestrale N° 4

Stelutis Alpinis, mensile N° 3

Una voce fuori dal coro di A. Scarano

Il geologo Antonio Feruglio di Walter Cerchia, *Antonio Feruglio*, vescovo di Vicenza di Walter Cerchia

Pizza, supremo sfizio di Orietta B.L.

Voce Isontina N° 15, 16, 17, 18

Inchiesta su Gesù bambino di Andrea Tornielli

Nimis, Comune di Nimis

Stelutis Alpinis, periodico N° 2

Voce Isontina N° 7, 8, 9, 10, 11, 12

La cultura romena conv. int. di studi

Inchiesta su Gesù bambino di Andrea Tornielli

Giro Presepi in F.V.G., 2004/2005

Libri par cjanâ e sunâ del gruppo folcklorico di Lucinico

Dalle origini al folcklore, Dausini di Lucinico

Sot la Nape, bimestr. N° 5, 6

Tresemane: storia e terremoto di Walter Cerchia, *Ulisse*

Basilicata: senza tempo, Alitalia

La Panarie, trimest. N° 142, 143

Ce Fastu? Semestr. N° 2

Donatori di sangue a Buia, sez. A.F.D.S.

La voce del Fogolâr, trimest. N° 4

Assistenza pastorale agli internati e agli emigrati italiani, fond. Migrantes

Maria Luisa Astaldi, ACTA

Umanesimo Latino in Ucraina, fond. Cassamarca

Umanesimo latino e Islam, fond. Cassamarca

Borgo Clauiano di Luisa Ariis Vischi, *Camino al Tagliamento*

Principi Permanenti e loro rapporto con le realizzazioni storico-culturali, *Servizio migranti* N° 2 - 2005

Chiusaforte: legami tra una terra e la sua gente

Il Torre di Mario Martinis

L'ape, trimest. N° 92

Sergio Amidei, sceneggiatore

Sole D'Aral di Leda Palma

La Patrie dal Friûl, mensile N° 4

Fevelâ, lei, scrivi di G. Nazzi e M. Tempo

Protezione civile, mensile N° 2

I païs de patrie, *La memorie dal doman*

L'abbazia N° 81

L'Artugna N° 104, 91

Migranti, sett. N° 46

Buje pôre nuie, giornale di Brescia N° 24

Le tre Venezie-Maniaco, rivista N° 2

Impressioni di un paese, Maniago

Voltapicara AA.VV., Maniago

Scipignadis di Aldo Tomè

La Sbrinsia di Aldo Tomè

Poesie di Magredi di Giangabriele Marrucco

Nonu Maso di Stefan Zavrel

L'arte fabbrile a Maniago, *Maniago, città delle coltellerie*

Inoltre si ringrazia: **La Vita Cattolica** (sett. friulano), **L'Eco di Gorizia**, **Il Popolo** di Pordenone

Ricordiamoli

REMO MARIOTTI

Il 16 settembre dello scorso anno è deceduto l'avvocato **Remo Mariotti**, nato a Ronchis di Latisana il 31.10.31. Era attivo a Roma già dai primi anni del secondo dopoguerra.

Ha svolto attività presso il comune di Roma, ai servizi edilizi e quindi, andato in pensione, è stato nominato (1996) giudice della commissione tributaria regionale di Trieste. Sin dagli anni sessanta era socio del Fogolâr e ultimamente aveva presentato la sua candidatura a consigliere.



VIRGINIA CANALE

Il 17 giugno è scomparsa a Udine la dott.ssa **Virginia Canale**, consorte del dott. Silvano Ziniant, già funzionario del Ministero degli esteri, dirigente bancario, nonché primo responsabile del gruppo giovani del Fogolâr negli anni sessanta. La signora Virginia – di origini italo americane – era anche medico chirurgo specialista in pediatria oncologica, che esercitava nell'ospedale di Pordenone, facendosi apprezzare per la sua grande bravura professionale e soprattutto per la sua grande umanità e le sue amorevoli premure verso i piccoli sofferenti.

Ambasciatore DIEGO SIMONETTI

Il 4 dicembre 2004 è deceduto l'Ambasciatore **Diego Simonetti**. Era nato a Gemona nel 1916, si era laureato in ingegneria a Padova. Durante la guerra fu ufficiale degli *Alpini della Julia*. Intraprese poi la carriera diplomatica alla Farnesina, inviato presso l'Ambasciata a Tokio, fu internato fino alla fine della guerra. Incaricato poi del collegamento col quartiere del gen. Mac Arthur, passò poi alla commissione confini a Udine. In seguito fu a Roma alla direzione Affari Pubblici. A Santiago fondò il locale Fogolâr Furlàn. Fu console generale a Buenos Aires, poi fu capo servizi Nato al MAE e infine ambasciatore a Kinshasa e ad Oslo. Lascia un vivo ricordo di sé presso quanti lo conobbero, compresi i soci del Fogolâr.



Cecilia Sandicchi

VINCENZO GIGLI

Il 20 dicembre 2004, è venuto a mancare **Vincenzo Gigli**, marito della nostra socia Signora **Tosca Raffaelli**. Era nato ad Arcidosso il 7.9.1929. Si era fatto conoscere per la sua vasta, particolare attività artistica nel campo della pittura, dell'incisione e della grafica.

Le sue opere si trovano non solo in varie collezio-



ni pubbliche e private in Italia ma anche in Grecia, Germania, Francia, Giappone, Brasile.

Alla sua memoria la riconoscenza per aver portato l'arte italiana all'estero.

C.S.

DOMENICO ZANOLIN

Il 5 febbraio 2005 si è spento a Sacile **Domenico Zanolin**. Era nato a Polcenigo il 3 gennaio 1914. Fin da bambino amava correre ed era veloce come il vento, tanto che a soli 14 anni il presidente dei Giovani Fascisti lo fa partecipare ad una gara di 46 Km. che egli vinse.

A soli 16 anni vince la medaglia d'oro, divenendo campione friulano nella gara della provincia. A soli 19 anni è scelto dalla *Federazione Italiana di Atletica Leggera* e si stabilisce a Roma, ma gareggerà in varie città d'Italia.

Prima della guerra divenne, durante il servizio di leva, istruttore atletico degli ufficiali a Udine e Trieste. Durante la guerra è fatto prigioniero, soffrendo il passaggio da un campo all'altro di prigionia.

Dopo la guerra, mentre è direttore di un albergo a Sanremo, conosce l'ambasciatore del Belgio che, per venticinque anni, lo conduce con sé a Mosca, Bruxelles, Oslo, Praga e tante altre città d'Europa e ovunque egli impara la lingua del luogo.

Negli anni '60 torna a Roma e aderisce al Fogolâr Furlàn; entra a far parte del Coro dell'Associazione, grazie alla sua voce di tenore.

All'età della pensione torna nel suo adorato Friuli, dove all'età di 91 anni chiude la sua vita così attivamente vissuta.



Cecilia Sandicchi

GABRIELE PERRETTA

Il Fogolâr Furlàn di Roma ha perduto un altro assiduo socio. Il nostro amico, il rag. **Gabriele Perretta**, è venuto improvvisamente a mancare privandoci della sua amicizia e della sua grande carica di simpatia. È stato un consulente aziendale e del lavoro, rimanendo ligio ai suoi impegni sempre con spirito di servizio e di amicizia. Per noi resta il ricordo ed il rimpianto per un amico perduto, buono e brioso. A lui va il nostro pensiero commosso ed alla famiglia il nostro affettuoso cordoglio.

Massimo Ferraro

Col. FRANCO LUCARELLI

Il giorno del 1° maggio è venuto a mancare il col. **Franco Lucarelli**, che era nato nel Lazio il 30.03.1939. Era il genero della signora **Dina Tomat Berio** presidente del Fogolâr Furlàn dell'Umbria. I soci del Fogolâr Furlàn di Roma insieme al loro presidente si associano al dolore della signora **Dina** e della figlia **Isabella**.

Mandi, Martino

Ricordare **Martino Scovacricchi** mi stringe il cuore. Eravamo molto legati da comuni sentimenti di amor patrio, di ideali, di fede, di passione, di desiderio di essere utili più agli altri che a noi stessi.

Veniva spesso al Fogolâr, del quale era convinto sostenitore. Vi ha tenuto diverse conferenze parlando di problemi dell'Europa e di poesia, innamorato com'era di Dante Alighieri e Ugo Foscolo.

Recitava e commentava *"I Sepolcri"* con impeto appassionato, conscio del senso epico del messaggio che incitava l'uomo ad essere tenace conquistatore di *"egregie cose"*, per realizzare appieno la propria umanità e la missione che ciascuno ha, anche nella propria piccolezza, in seno alla società.

Combattente nell'ultima guerra come ufficiale, prigioniero in Germania, si adoperava per valorizzare il sacrificio di tanti commilitoni che avevano subito le tragiche vicende con l'orgoglio di aver servito con onore la Patria.

Docente di storia e letteratura, aveva anche un animo sensibile verso l'arte, rivelandosi delicato pittore aperto alle suggestioni delle *moderne correnti espressionistiche*, ma poi si ripiegava nel disegnare e dipingere a forti colori acrilici soprattutto fiori, che in definitiva esprimevano la delicatezza profonda del suo animo gentile.

Negli ultimi anni ha sofferto molto e ci addolorava vederlo con una lacrima agli occhi, incapace di parlare, di stringerci la mano, di dirci qualcosa, lasciando che solo gli occhi esprimessero la gioia dell'incontro e la consapevolezza amara della sua condizione fisica. Condizione che solo l'amata consorte Tina sapeva comprendere, assistendolo con tutta la passione del suo grande amore.

Adriano Degano



Il 4 febbraio 2005, all'età di 83 anni, nella Fondazione Muner de' Giudici a Lovaria di Pradamano, è deceduto l'on. **Martino Scovacricchi**, nato a Udine nel 1921. Era un uomo di cultura e attivissimo nel campo della politica.

Insegnò lettere all'Istituto Malignani di Udine; fu anche giornalista e pittore. Dopo l'8 settembre fu internato in un *lager* tedesco. Era invalido di guerra decorato con tre croci al merito. Dopo la guerra, fu eletto alla Camera dei Deputati per 4 volte per il PSD nella circoscrizione di Udine-Belluno-Gorizia-Pordenone. È stato segretario della Camera dei Deputati e Sottosegretario alla Difesa, presidente nazionale dell'associazione ex

deportati e presidente provinciale dell'ONIMG. Nel 1997 il Presidente Scalfaro lo nominò Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica.

Era un profondo conoscitore dei paesi dell'Est e dei loro gravi problemi quando esisteva ancora la "Cortina di ferro".

Era generoso e altruista, sempre disponibile per chi si trovasse in difficoltà.

Lascia un ottimo ricordo in quanti lo hanno conosciuto, nei vari campi in cui ha operato, e soprattutto fra i famigliari: la moglie Giustina Tessitori (figlia di Lucia Gori e del sen. Tiziano Tessitori) ed i figli Roberto e Tiziano.

Cecilia Sandicchi

A Udine è deceduta il 19 febbraio 2005, **Luciana Bertoluzzi** consorte del nostro stimato socio ammiraglio Paolo Bassi, già consigliere del Fogolar.

Prof. LUCIO ZANNIER

Il 13 aprile 2005 è deceduto ad Ovaro, proprio nel giorno del suo 80° compleanno, il prof. **Lucio Zannier**. Fu uomo di grande cultura e il suo nome è legato alla Società Filologica Friulana e alla istituzione culturale Zannier, della quale anni fa divenne vicepresidente per la Carnia; fu insegnante di educazione fisica, sostenitore del Museo Gortani e di quello di Julium Carnicum, socio dei Lions. Era sempre gentile, affabile con tutti e, malgrado la sua grave malattia, sempre attivo per la sua amata **Carnia**. Padre tenero ed affettuoso, lo ricorderanno sempre i figli Carla, Leandro, Tiziana e Donatella.

C.S.

Dott. MAURIZIO LUCCHETTA

Il 12 aprile a soli 62 anni è improvvisamente deceduto, in seguito ad un infarto, il dott. **Maurizio Lucchetta**. Uomo di cultura e amante della sua città, fu attivo in vari campi. Fu giornalista, autore di vari saggi e libri che manifestano la sua straordinaria capacità di prevedere i cambiamenti sociali ed economici del futuro.

Questa sua qualità lo rese prezioso nell'ambito della sua attività di segretario Generale della Federazione regionale degli Artigiani del Friuli Venezia Giulia, carica che ricopriva dal 1978, e di Componente della Segreteria Nazionale Confartigianato. Partecipò anche ai direttivi della Società Filologica Friulana, della Società Genari ed altre associazioni culturali. Fu anche direttore di testate giornalistiche, televisive e radiofoniche; Presidente dell'Azienda del Turismo, e vice Presidente dell'Ente Fiera di Pordenone, sua città natale, dalla quale non volle mai allontanarsi.

Lascia un grande vuoto tra gli artigiani, che lo hanno sempre amato e stimato ed hanno appreso da lui a "salvaguardare e trasmettere il passato per progettare il futuro". Era questa una sua profonda convinzione che lo ha guidato nel grande amore, la dedizione e la professionalità sempre dimostrate alla famiglia degli Artigiani, che lo piangono con tanto dolore.

Cecilia Sandicchi

Maurizio Lucchetta

Incontrai la prima volta Maurizio Lucchetta a Buenos Aires, in Argentina, nel 1965, mi donò un suo ultimo libro "Legaron un pueblo", fondarono un popolo.

Si riferiva alle migliaia di coraggiosi emigranti friulani giunti nelle lande del Sud America e penetrati verso le acquitrinose sterpaglie del Chaco, verso Resistencia, che nel nome suo anche "Jusis Maria", denuncia la caparbieta della nostra gente decisa a farcela ad ogni costo.



Maurizio, allora, era un giovane brillante, pieno di risorse, di fantasia, di voglia di scrivere.

E realmente servì per moltissimi anni gli artigiani del pordenonese e poi quelli di tutto il Friuli e della Regione, divenendo direttore dell'Unione, e poi responsabile a livello regionale e nazionale.

Quante volte mi portò le sue folle di uomini e donne che sanno creare col loro lavoro capolavori d'arte ed un'infinità di cose nobili e confortanti per soddisfare non solo le esigenze ma pure i capricci della vita. Gite, pellegrinaggi, convegni, incontri, riunioni, mostre, libri si sono susseguiti negli anni. Di organizzare con impegno, straordinaria bravura, estrosa fantasia, inventando sempre qualcosa di nuovo per far sì che i suoi artigiani si arricchissero di conoscenza, diventassero più bravi ed esperti, si sentissero a loro agio anche nella Capitale ove, fra Autorità dello Stato, Santo Padre e istituzioni professionali, non dimenticassero di incontrare anche i tanti friulani che vivono e operano nella capitale.

Si sentiva obbligato verso il Fogolar tanto da promettere, oltre ai tanti doni già offerti, di voler lasciare a Roma a testimonianza di questo forte legame un mosaico da far eseguire nella prestigiosa Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, già presente con gli straordinari pavimenti musivi dello Stadio dei Marmi.

Ora non c'è più. Scomparso improvvisamente a Udine ove aveva partecipato ad un convegno regionale. Deceduto nel pieno fervore della sua attività, lasciando un vuoto incalcolabile non solo fra gli artigiani della sua Pordenone, ma anche nel Friuli e nel mondo dell'emigrazione.

Mandi, Maurizio. Ci hai lasciato da grande, ma purtroppo amaramente orfani.

Adriano Degano



Fogolar Furlan
Al Roma

ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI
RESIDENTI A ROMA E NEL LAZIO

FRIULI NEL MONDO

ROMA

Via Principessa Clotilde 1/A (00196)
Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

E-mail: fogroma@tiscali.it

www.fogroma.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente onorario: cav. lav. dott. Sir Paul Girolami.

Presidente: cav. Gran Croce, dott. Adriano Degano

V. Presidente vicario: cav. Gran Croce, dott. Adalberto Leschiutta

V. Presidente: ing. Carlo Mattiussi

V. Presidente: dott. Gian Luigi Pezza

V. Presidente: cav. ing. Francesco Pittoni

Segretaria: Nives Corazza

Tesoriere: rag. Giuliano Panzardi

Consiglieri: cav. rag. Giuseppe Baruzzini, dott. Ugo Cirio, dott. Carlo Donati, Mario Fantin, Carlo Gerosa, rag. Giancarlo Giacomi, dott. Leopoldo Gobbi, prof. Mariarosa Santiloni, arch. Alessandro Scaletti, gr. uff. Fabrizio Tomada, avv. Danilo Tonon.

Collegio Revisori dei Conti: comm. Romeo Fattori, presidente; comm. Eugenio Braidà, Carmen Cargnelutti, dott. Emilio Lazzaro, prof. Giancarlo Pesamosca.

Collegio dei Proibiviri: co. Corrado Masetti-Zannini de Concina, presidente; dott. Enzo Annichiarico, dott. Angelo Corazza, arch. Rodolfo Grasso, Bruno Menis, arch. Francesca Sartogobianchi.

Biblioteca: Mirka Vianello.

Contabilità: Wanda Magoni.

Soci collaboratori: dott.ssa Paola Aita, Paola Barberi, Ado Beltramini, Gianna Flury, Paolo Giacomello, Irma Levan, Carmelo Lo Carmine, Gabriella Manuti, Piera Martinello, Gabriella Munisso, Valeria Pellis, Luisa Polano Di Trapani, Vera Padovan, Ersilia Pasotti, Marella e Cecilia Sandicchi, Gloria Traina Giacomello, dott.ssa Rita Volpato.

Comitato Soci Onorari

On. Wiler Bordon, on. Pier Giorgio Bressani, gen. C.d.A. Umberto Capuzzo, mons. Duilio Corgnali, gen. C.d.A. Alberto Danese, on. Mario Fioret, giornalista dott. Mario Fucile, comm. Augusto Giordano, sir Paul Girolami, gen. C.d.A. Roberto Jucci, dott.ssa Anna Marcon, dott. Stanislao Nievo, ten. gen. Gianfranco Ottogalli, barones-

sa Tullia Picella, dott. Amedeo Piva, gen. C.d.A. Mario Rossi, on. Giorgio Santuz, Alberto Picotti vicepresidente della Fondazione "cjase dai furlans", sen. Mario Toros, on. Tiziano Treu, sen. Giuseppe Zamberletti, dott. Armando Zimolo; Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Presidenti delle Province di Udine, Gorizia e Pordenone.



Mario Fantin e Vittorino Frittaion portano nella ricostruita chiesa di Avilla di Buja la pala della Madonna, dono di Giovanni Paolo II: "perchè il Friuli rinasca", 25.11.1979.

Fogolar Furlan di Roma

Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo
aderente all'UNAR - Unione delle Associazioni Regionali di Roma

Via Principessa Clotilde 1/A (00196) - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Sito internet: <http://www.fogroma.it> - E-mail: fogroma@tiscali.it

Poste italiane - Sped. in a.p. D.L. 353/2003, (conv. in L. 27.2.2004, n. 46)
art. 1, comma 2 - DCB Udine

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

Sig.

STAMPE